FRIULI NEL MONDO

Anno XXVIII - N. 301
Novembre 1979
Spediz. in abbonam. post. Gruppo III (infer. al 70%)

MENSILE A CURA DELL'ENTE «FRIULI NEL MONDO»
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: 33100 UDINE - VIA R. D'ARONCO, 30 - TEL. 205077

Abbonam. annuo L. 3.000
Una copia » 300
Estero » 5.000
Aereo » 10.000

Gli emigranti chiedono una nuova legislazione

Si potranno dire molte cose sul come sono andati i lavori della seconda conferenza regionale dell'emigrazione, tenutasi a Udine alla fine del giugno scorso: se però si volesse individuare i punti più caldi di questo incontro tra gente proveniente da ogni paese del mondo e responsabili della vita politica regionale, non c'è dubbio che tutti sarebbero d'accordo nell'affermare che la partecipazione è stata massima quando si è voluto discutere i rapporti tra emigrazione e governo regionale. Come dire che il momento più intenso e più sentito, sia da una parte che dall'altra, lo si è avuto proprio là dove si sono verificate le validità passate e presenti di una politica regionale nei confronti del mondo dell'emigrazione. Sono tornati sul tavolo di un esame analitico e alle volte impietoso, leggi e interventi delle diverse legislature regionali riguardanti gli interventi per i vari problemi degli emigrati. E le osservazioni, sempre pertinenti anche se alle volte al limite di una precisa presa di coscienza della competenza regionale, si sono riversate in una proposta globale che non dovrà essere né differita oltre il tempo necessario nè tanto meno accantonata.

Gli emigrati chiedono decisamente una nuova politica regionale da attuarsi con una nuova legislazione nel settore specifico dell'emigrazione. Senza inutili recriminazioni per quanto le leggi regionali precedenti avevano iniziato o prevedevano di attuare, si guarda con realistica concretezza a quello che è non soltanto possibile ma anche doveroso fare in questi mesi. Anzitutto si prende atto della positività di un « continuo scambio » di consultazione tra forze politiche e sociali e mondo dell'emigrazione. Non solo si è rivelato utile strumento di conoscenza per la soluzione di problemi specifici ma hanno dato la certezza che la creazione di un osservatorio regionale del lavoro dovrebbe aprire nuove strade per lo scambio di reciproche informazioni, a tutto vantaggio e della realtà locale e delle diverse situazioni in cui si trovano gli emigranti nelle loro possibili scelte, più o meno convenienti.

E' soltanto una premessa perché nella conclusione si chiede che tutta la normativa regionale nel campo degli interventi per ogni tipo di emigrazione venga ristrutturata in maniera globale, tenendo fermi alcuni punti base. Il Comitato regionale dell'emigrazione — che dovrebbe avere come vice presidente un emigrato, affiancato da una rappresentanza maggioritaria di emigrati — assumerà nuove e più ampie competenze nella materia per cui è stato istituito: con funzioni più incisive nella sua attività promozionale e consultiva. Si tratta di uno strumento che dovrebbe essere in grado di operare con prontezza ed efficacia nella dinamica dei processi che coinvolgono il mondo dell'emigrazione: quel proposto « Fondo regionale per l'emigrazione », una volta attuato, potrebbe avvalersi proprio del Comitato come di un naturale strumento operativo. E questo tenendo presente la necessità di coordinare la legislazione regionale locale con quella delle altre regioni italiane, in armonia con i suggerimenti della Conferenza di Senigallia.

Potrebbe sembrare inutile

(Continua in seconda)

OTTORINO BURELLI

Trentennale a Roma

Mentre questo numero del nostro mensile sta andando in macchina, a Roma il Fogolâr furlan, presieduto dall'attivissimo e infaticabile dott. Adriano Degano, sta celebrando il suo trentennale di fondazione. Una nutrita e qualificata serie di manifestazioni sono state organizzate per questa occasione che troverà ampio spazio nel prossimo numero. Ci limitiamo per ora ad elencare i principali momenti del trentennale: venerdì 26 ottobre, udienza del presidente della Repubblica on. Pertini; sabato 27 ottobre udienza di Sua Santità Giovanni Paolo II, guidata dal card. Edoardo Pironio e dall'arcivescovo di Udine mons. Battisti e da altri presuli friulani; domenica 28 ottobre l'arcivescovo concelebrerà con i sacerdoti una santa Messa in friulano e il Fogolâr, presenti autorità del Governo nazionale, della Regione Friuli - Venezia Giulia, delle Province del Friuli e di molti loro comuni, dell'Ente Friuli nel Mondo e di altri Fogolârs italiani ed esteri, celebrerà ufficialmente la data della sua costituzione e saranno consegnati i premi « Giovanni da Udine - presenza friulana a Roma e nel Lazio », con medaglia d'oro dell'incisore friulano Guido Veroi, coniata da G.M. Monassi e fusa da Johnson di Milano.

Altre manifestazioni faranno da cornice a queste giornate che segnano la tappa più importante della comunità friulana a Roma: un concerto del coro del Fogolâr di Latina, di quello di Roma e manifestazioni folcloristiche di gruppi friulani; la deposizione di una corona all'altare della Patria e un concerto di musica classica e sacra della Cantoria « S. Cecilia » della Metropolitana di Udine.

Una stagione fortunata per i ricchi vigneti delle colline e della pianura friulana e una premessa di un ottimo prodotto che sarà consumato nelle tipiche osterie di questa terra ed esportato nei migliori ambienti italiani. Il vino friulano sta recuperando anni di nascondimento con sempre più lusinghieri successi in Italia, in Europa, negli USA e in Australia.
(Foto Bardelli)

I contenuti della friulanità

Nei discorsi d'oggi, nei commenti scritti, nelle trasmissioni televisive, nelle conferenze la parola friulanità risuona in abbondanza. Ad essa è stato aggiunto il sostantivo friulanista per indicare chi si occupa di friulanità o dei suoi connessi. Friulanità è venuta a indicare la coscienza di appartenere a una cultura, a una matrice, a un Friuli non più semplice espressione geografica, ma entità civile e storica, umana e sociale. Friulanità viene intesa come un codice di comportamento singolo e collettivo dell'uomo friulano.

Che c'è di vero in tutto questo ed esiste la possibilità di parlare di un essere friulano che distingue gli abitanti del Friuli dagli altri cittadini delle regioni italiane e dalle genti contermini di altri Stati? Se gli uomini sono modellati dalle esperienze storiche, influenzati dall'ambiente naturale conformati ai cicli economici e alle correnti intellettuali e spirituali dei luoghi in cui vivono e hanno vissuto i loro ascendenti, è chiaro che al Friuli corrisponda una friulanità. E' evidente a chiunque viaggi e legga come l'uomo del Nord-Europa abbia una fisionomia psichica e spesso somatica non coincidente con l'uomo del Sud-Europa.

Le popolazioni alpine uniscono caratteristiche isolanti e di mediazione fra gli uni e gli altri, ma l'habitat delle Alpi conferisce loro un tipo di cultura e di comportamento che li accomuna. Anche il Friulano è diverso dal toscano e dal siciliano, come il piemontese e il ligure lo sono dall'abruzzese e dal lucano. Non c'è nulla di strano in questo. Lingue e dialetti si diversificano. Il folclore, specie nella musica e nel canto segue strade diverse. E' una diversità che non scende a livelli di spaccatura umana, essendo le necessità basilari dell'uomo uguali per tutti, ma che incide nel comportamento, negli usi e nei costumi, nel modo di vedere le cose e di considerare la propria posizione di fronte alla società e allo Stato, alla famiglia e alla religione, all'arte e al lavoro, al divertimento.

Sommando la serie di questi momenti si coglie una indicizzazione fenomenica che delinea la personalità di una popolazione, nel caso dei friulani appunto la friulanità. Essa non è una personalità statica e incapace di evoluzione e di spunti dinamici, quasi un animale imbalsamato o un intoccabile dogma. Anche delineando una generica friulanità, spesso l'individuo si sottrae, oggi più che mai, alla norma, alla codificazione, alla prassi uniforme. Più difficile si fa il discorso intorno alla vera friulanità, per lo meno intorno a un sistema che si possa dire coerentemente friulano, sinceramente nostro.

La friulanità è una forma di vita culturale abbracciante la lingua, la religiosità, le tendenze professionali, il carattere collettivo dei friulani e le singole eccezioni individuali, la sedimentazione storica, la situazione perenne di confine, l'amalgama di scontro e di incontro, di diffusione e di mediazione che ne de-

(Continua in seconda)

DOMENICO ZANNIER

A VANCOUVER «FOGOLÂRS '79»

Terzo Congresso dei Fogolârs del Canada

I lavori del Congresso « Fogolârs '79 » di Vancouver sono stati aperti ufficialmente dal saluto del Presidente della Federazione dei Fogolârs del Canada, Nino Croatto, con un caloroso ed applauditissimo saluto a tutti i partecipanti che gremivano — è il caso di dirlo — il salone delle riunioni del Centro ricreativo culturale italiano. « I friulani in questo paese non si fermeranno mai: anche il sole ci sorride in questo giorno, mentre teniamo ufficialmente a battesimo il nuovo Fogolâr di Sault St. Marie » ha detto con evidente e meritato compiacimento Croatto, porgendo un particolare riconoscimento al presidente della Famée furlane di Vancouver, Agostino Martin. E' il presidente che più ha lavorato per il successo di questo incontro che non ha visto — quando è arrivato il momento conclusivo — un solo volto che non esprimesse felicità e commozione: quello di Martin, era un volto sereno anche se segnato da un lungo impegno e da una tensione che gli davano una particolare fisionomia.

Il presidente della provincia di Udine prof. Englaro consegna una targa ricordo al senatore canadese Peter Bosa, di origine friulana, che ha partecipato ai lavori del Congresso « Fogolârs '79 » di Vancouver.

Croatto ha poi chiamato — prendendo con disinvoltura il ruolo di presentatore — il direttore generale dell'emigrazione, presso il Ministero degli Esteri italiano dott. Migliolo, che al microfono s'è detto spiacente di non poter parlare friulano ma dichiarando la sua personale ammirazione per i friulani ai quali anticipava il saluto del Governo italiano che sarebbe poi stato portato ufficialmente dall'on. Giorgio Santuz, sottosegretario italiano agli Affari Esteri per l'emigrazione. E' stata subito dopo consegnata al Fogolâr di Vancouver, nelle mani del suo presidente Martin, la targa ricordo dell'Ente Friuli nel Mondo con un affettuoso saluto del Presidente Ottavio Valerio. E' seguito l'intervento del presidente della Provincia di Udine, prof. Giancarlo Englaro. «Non promettiamo molto ma ci impegnamo a mantenere quello che promettiamo. Siamo venuti per ascoltare più che per parlare e voi avete il diritto di chiedere e tutto quello che chiederete lo porteremo in Friuli » ha detto il presidente della Provincia di Udine, che era accompagnato a questo congresso dall'avv. Giuseppe Cudini, assessore provinciale alle finanze. Il prof. Englaro ha poi consegnata una targa d'argento, realizzata su disegno del pittore A. Poz, ai presidenti dei Fogolârs del Canada: Agostino Martin per Vancouver, Silvano Della Maestra per Hamilton, Aldo Chiandussi per Montreal, Giovanni Masotti per Niagara Peninsula, Amelio Pez per Windsor, Alfredo Giavedoni per Winnipeg, Armando Scaini per Toronto, Carlo Duri per Calgary, Quinto Ceolin per Oakville, Renzo Vidoni per Ottawa e Angelo Rosset per Sault St. Marie. Due targhe sono state consegnate anche al Presidente e al Segretario della Federazione dei Fogolârs del Canada, Nino Croatto e Rino Pellegrina.

A tutti i presidenti dei vari Fogolârs del Canada è stata poi consegnata una pergamena che porta la data di questo terzo congresso della Federazione friulana canadese. E' stato lo stesso Agostino Martin ad offrirla come simbolo di unione di tutti gli emigrati friulani del Canada.

E seguito poi l'intervento dell'assessore regionale ai beni culturali del Friuli-Venezia Giulia, dott. Alfeo Mizzau. La sua relazione, come punto centrale della giornata, ha spaziato su una vasta panoramica delle attuali condizioni sociali, economiche e culturali della regione con un'attenzione particolare ai problemi che il Friuli presenta oggi dopo la tragedia del terremoto. Pur rammaricandosi di una mancanta conoscenza dell'esatta consistenza dei friulani all'estero, l'assessore ha affermato la conoscenza del particolare momento che il Friuli sta vivendo: un momento che, nonostante le difficoltà, vede questo Friuli in « crescita » e come popolazione e come sviluppo. Rivolgendosi direttamente agli emigrati ha ricordato che grazie al loro nome in ogni paese del mondo, il Friuli ha potuto ricominciare la propria ricostruzione che oggi Stato e Regione vanno realizzando con una speranza di successo ben fondata sul già messo in opera. Già nel primo autunno del '76, ogni bambino friulano ha potuto iniziare regolarmente l'anno scolastico; è sorta l'Università anche se rimane molto da fare; è stato aperto un tronco dell'autostrada Udine-Tarvisio (oggi fino a Carnia); i posti di lavoro sono stati aumentati e si avverte già scarsezza di manodopera in qualche settore; si nota finalmente un saldo attivo dell'emigrazione; è in atto un particolare recupero dei beni culturali che segnano le caratteristiche più qualificanti della friulanità come volto della nostra storia e della nostra gente; si sta studiando un piano da tradursi in norme di legge, per creare nuovi rapporti tra il Friuli-Venezia Giulia e comunità di emigrati all'estero: questi i punti più interessanti del discorso dell'assessore Mizzau che giustamente ha voluto definire il Friuli non più terra di miseria, di fuga o di fame ma « terra della speranza! »

Prima di aprire il dibattito sui vari argomenti, il console italiano a Vancouver, dott. Verderame, ha portato il saluto dell'ambasciatore italiano e si è congratulato della piena e responsabile partecipazione dei congressisti, dichiarandosi orgoglioso di appartenere ad una Italia che può vantare comunità come quelle friulane.

Si è quindi aperto il dibattito in cui sono intervenuti i sigg. Mestroni di Montreal, Blasutta di Toronto, Bulfon di Toronto, Pellegrina di Toronto e altri con problemi particolari. Non si parla (come ha detto Bulfon) di ritorno o non ritorno ma di che cosa c'è soprattutto bisogno oggi perché le comunità friulane, soprattutto le nuove generazioni, mantengano quell'identità culturale quei legami con la terra di origine che stanno alla base come spirito e come sostanza, di ogni friulano emigrato. Tutti hanno sottolineato l'importanza di agire — per questo traguardo — con « estrema urgenza e con ogni mezzo » con aiuti « concreti, regolari ed efficaci ». E' stata questa la richiesta più volte ripetuta da quasi tutti gli interventi perché nelle comunità friulane c'è « una vera paura di perdere la propria identità » e la paura che « si arrivi troppo tardi ». L'« urgenza » è motivata da sentita e lamentata assenza di strumenti operanti con continuità e il congresso di Vancouver dovrebbe rivelarsi risolutore per queste richieste.

Agli interventi hanno risposto l'assessore Mizzau e il presidente della Provincia di Udine prof. Englaro assicurando l'interesse immediato, sia pure con la ricerca razionale delle modalità di realizzazione e delle rispettive competenze, a queste giuste richieste. Regione e Provincia troveranno gli strumenti idonei per soddisfare queste domande: Ente Friuli nel Mondo ha la funzione di realizzare e tradurre in azione concreta le decisioni che verranno prese in materia. Compresa la creazione di quell'ufficio, già raccomandato nei lavori della seconda conferenza regionale dell'emigrazione tenutasi quest'anno a Udine, per i Paesi a maggior emigrazione friulana.

Nell'ambito dei lavori del Congresso di Vancouver ha avuto luogo una interessante conferenza del senatore canadese Peter Bosa (di origine friulana, di Bertiolo) sul multiculturalismo in Canada: Peter Bosa, con una breve sintesi storica, ne ha tracciato l'origine e le attuali condizioni accennando alle possibilità di spazio anche per le molte minoranze presenti, tra cui quella friulana. Alla sera poi ha avuto luogo il banchetto ufficiale a cui hanno partecipato oltre ottocento delegati: molte domande si sono dovute rifiutare (si sarebbe andati oltre il migliaio) per mancanza di spazio. Fra le autorità, oltre ai presidenti dei Fogolârs Silvano Della Maestra di Hamilton, Joe Masotti e signora del Niagara, Carlo Duri e signora di Calgary, Armando Scaini e signora di Toronto, Amelio Pez e signora di Windsor, Nino Croatto, don Ermanno Bulfon e Rino Pellegrina per la Federazione dei Fogolârs, Agostino Martin e signora di Vancouver, Renzo Vidoni e signora di Ottawa, Aldo Chiandussi di Montreal, Fred Giavedoni e signora di Winnipeg, Mario Bertoli e signora di Oakville, Angelo Rosset di Sault St. Marie, erano presenti il senatore canadese Peter Bosa, il consigliere dell'ambasciata italiana dott. Mario Chiappetta, il deputato canadese Beeno Frieseu, il console dott. Verderame, il presidente della provincia di Udine prof. Englaro con l'assessore avv. Cudini e signora, l'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia dott. Alfeo Mizzau e per l'Ente Friuli nel Mondo il consigliere Alberto Picotti.

Nel corso della serata molti sono stati i saluti delle autorità e gli scambi di riconoscimenti. Segnaliamo con particolare compiacimento quelli dell'assessore regionale Mizzau, del presidente della Provincia di Udine prof. Englaro, del Consigliere dell'Ente Friuli nel Mondo Alberto Picotti che, tra un caloroso battimani ha ancora una volta, portato il ricordo del presidente del nostro Ente, Ottavio Valerio. Il Congresso « Fogolârs '79 » della Federazione canadese ha, senza retorica, rivelato un volto nuovo della friulanità vissuta dalle comunità degli emigrati dalla nostra terra. E non certo soltanto un sentimento di nostalgia ma un'autentica e responsabile presa di coscienza che è stata dimostrata in tutte le espressioni in cui le giornate sono state articolate: dalla discussione dei problemi alle manifestazioni artistiche collaterali che hanno riscosso un pieno successo di interesse. Non sarà inutile ricordare che la lingua ufficiale di questo convegno è stata il friulano: anche il messaggio di saluto del presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, avv. Antonio Comelli, è stato letto in perfetto friulano, applaudito calorosamente per il suo nobile contenuto.

DALLA PRIMA PAGINA

Gli emigranti chiedono una nuova legislazione

dirlo ma risulta tutt'altro che fuori posto sottolineare che la nuova legislazione regionale in materia di emigrazione non deve assolutamente costituire un corpo a se stante di norme e di interventi ma il tutto deve invece armonizzarsi con l'attività dell'amministrazione regionale nei diversi settori delle sue competenze. Un ufficio regionale dell'emigrazione; una precisa programmazione degli interventi ordinari; una gradualità dell'uso di mezzi economici diretti a creare nuovi posti di lavoro a favore dei rientri; un Comitato assessorile di coordinamento dell'intera politica regionale dell'emigrazione; un sistema di priorità per la valorizzazione delle rimesse degli emigranti e un rapido e il più concreto possibile reinserimento dei nostri corregionali; un immediato aumento di disponibilità finanziaria annua per il Fondo dell'emigrazione; un superamento della normativa regionale di semplice carattere assistenziale: sono altrettante linee di azione che non dovrebbero trovare difficoltà nell'essere assunte come proposte-schema per la nuova legislazione che la Conferenza ha evidenziato come necessità.

Ancora un settore è emerso come domanda ripetuta con convinzioni tutt'altro che sentimentali: l'autentica « fame » di cultura friulana dei nostri emigrati. « Non vogliamo sparire » è stato il motto che ha caratterizzato la presenza dei delegati alla Conferenza: e volevano esprimere il profondo sentimento di una friulanità conservata come anima di vita e di identità personale di quell'« altro Friuli » che non si sente staccato dalla terra d'origine, anche se ha poche possibilità di rientro. In questo disegno di largo respiro che dovrebbe soddisfare la domanda di cento e più comunità friulane all'estero, la Regione deve intervenire con strumenti propri: senza dimenticare, anzi valorizzando Enti, associazioni ed istituzioni che già operano in questo campo con risultati ottimi, anche se talvolta frenati o faticosamente raggiunti proprio dalla mancanza di un sistematico appoggio regionale. Il riconoscimento di quest'opera, la sua « ufficializzazione » secondo precise misure di effettiva rappresentanza, dovrebbe essere oggetto di un altro motivo che ponga fine alla precarietà delle istituzioni esistenti e rivelatisi strumento utilissimo per il mondo dell'emigrazione.

Qualcuno potrà osservare che si stanno trattando problemi di difficile soluzione: in realtà quello che gli emigranti chiedono si traduce in un più stretto legame con la propria terra di nascita, in una presenza non occasionale o marginale ma continuativa e inserita nel contesto della propria regione. Non chiedono di andare « contro » le leggi dello Stato ma di entrare nelle leggi della Regione con quei diritti che sono loro propri come cittadini di questa regione e come emigrati. E la Regione non potrà dire di aver assolto la sua funzione prima di aver risposto a quel l'« altro Friuli » che pure, già per due volte ha chiamato a convegno. Gli emigrati hanno risposto con estremo realismo e con una coscienza matura e responsabile. Non devono passare troppi mesi prima che queste domande si traducano in norme di legge.

O. B.

I contenuti della friulanità

riva, i modelli operativi assunti e interiorizzati, le condizioni climatiche e logistiche della regione come influsso concreto sugli abitanti. Come si vede la friulanità è complessa, è un fascio di realtà. Una friulanità solamente linguistica, pur essendo la lingua un fatto caratterizzante di fondamentale importanza, rimane monca, parziale. Avremo allora una friulanità autentica e coerente in chi sentirà di far parte di una civiltà e di una storia friulane nelle credenze, nel lavoro, nell'arte, nella lingua, nella letteratura popolare e dotta fin qui espressa, nel temperamento, nella condotta e vivrà questa sua appartenenza, più piena se a livello cosciente, meno sentita se inconsapevole e per forza di inerzia.

Avremo così caratteristiche dei Friulani: l'operosità, il gusto artigiano, il canto corale, l'individualismo casalingo e domestico, congiunto con il senso collettivo del paese, della comunità, dell'incontro in pubblico, il gusto dello stare insieme, la mancanza di scilinguagnolo veloce per una certa ponderatezza, un certo distacco dalla politica, il senso del risparmio, una commistione di burbera presenza e di romantica sensibilità, il timore che quando tutto prende una piega favorevole possa presentarsi un rovescio della situazione, l'eccessiva riverenza formale o intima a tutto ciò che è autorità di qualunque tipo e nondimeno la capacità di critica nel cogliere fatti e cose. Una friulanità di più ristretta cerchia è quella prevalentemente imperniata sui valori storico, artistici e culturali del Friuli.

Da questo insieme appreso e vissuto balza l'autentica friulanità, che può talvolta avere valori coerenti e quindi integrabili o difetti. Nessun popolo è infatti autosufficiente nel suo cammino civile, nemmeno quelli considerati superiori.

Amare la propria terra, le proprie configurazioni etniche e linguistiche, il proprio passato positivo è pur un fatto inteso di friulanità. Una friulanità vera nasce dalla coscienza dello specifico modo di essere friulani e dei valori che vanno conservati e accresciuti. Non è a mio avviso, da veri friulani, denigrare gli altri per elevare se stessi.

D. Z.

A VANCOUVER «FOGOLÂRS '79»

Il saluto della Regione

L'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia dr. Alfeo Mizzau saluta il presidente del Fogolâr di Vancouver Agostino Martin.

Questo è il messaggio del Presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, al terzo Congresso della Federazione dei Fogolârs del Canada.

Tal dîus un mandi di cûr, a non des popolazions dal Friûl-Vignesie Julie, de Aministrazion regjonâl e gno personâl, a duc' vualtris che si seis dâz-dongje a Vancouver pal 3 (tiarč) Congres dai Fogolârs dal Canadà, no pues fâ di mancul di fâ memorie dai leamps tra la comunitât dai furlans dal Canadà e chê dai furlans ch'a vivin in Friûl, che tai ultins agns a' son deventâz simpri plui strenz.

A chesc' leamps ch'a an la lôr fonde tal amôr pal so paîs e tal lancûr pe sô int e ch'a son di duc' i furlans ch'a an scugnût lâ a ciri di fâsi un doman atôr pal mont, i emigranz tal Canadà a' an savût dâur un savôr e une fuarce che mi semèin unichis. I rapuarz cu la Regjon no son restâz rapuarz di buinegrazie ma a' son deventâz alc di concret, di pusitîf tal frontâ quistions di fonde come chê di difese e de promozion de culture, des tradizions e de lenghe dai furlans tal forest: si trate in pratiche pai nestris emigranz di vê part tal progres dal lôr popul.

Chesc' rapuarz ch'a an cjapât-dentri majorenz e sorestanz aministratîfs e pulitics dal vuestri e dal nestri Paîs a' an judât a infondi l'amicizie tra l'Italie e Canadà.

Il moment plui impuartant e significant di cheste amicizie al è stât quant che, ža fa tre agns, il taramot al à fruçât il cûr dal Friûl.

In chê volte la vuestre solidarietât 'e à mot il Guviâr e dute la int dal vuestri Paîs e vê cheste solidarietât 'e jè deventade realtât che si po' tocjâle tes zonis plui batudis dal sisme viargint a la speranze cetantis fameis e cetantis comunitâz ch'a an cjapât cûr te ricostruzion ch'e jè il prin impen de pulitiche de Regjon.

Une ricostruzion che no à di fermâsi a tornâ a fâ-su cjasis e implanz ma ch'e à di deventâ promozion di gnovis e plui justis cundizions di vite.

I centris tirâz-su a Venčon, a Pinčan e a Forgjarie in grazie dai jutoris canadês, lis cjasis pai viei fatis-su par cure dal Comitât canadês di ajût al Friûl a' son dut un cul plan di risuriment dal Friûl.

Si trate di oparis ch'a son une testimoneance concrete de presince reâl dal vuestri Paîs e de vuestre solidarietât ch'e à scancelât la lontanance geografiche. E chest leamp al è di deventâ simpri plui strent. Cumò j tocje a la Regjon di rispuindi a lis domandis che i emigranz a' an fatis intant de Seconde Conference regjonâl de emigrazion inmaneade a Udin chest mês di jugn. In chê ocasion la delegazion dai emigranz dal Canadà 'e à puartât un contribût di prin ordin par qualitât e vivôr.

Un contribût dulà che si viôt che i emigranz dal Canadà che si son insedâz cun onôr in-t-un gnûf Paîs a' an une volontât sigure di no dismenteâ i valôrs de culture e di civiltât de Patrie di divignince.

La difese di chesc' valôrs paraltri a' judaran il lôr paîs a deventâ simpri plui ric in-tune civiltât simpri plui sauride.

La Regjon tal quadri de sô pulitiche pai emigranz 'e rinfuarçarà la sô azion par vanzâ i lavoradôrs ch'a an volontât di tornâ cjase ma 'e intint ancje di inviâ dute une serie di iniziativis par difindi e promovi la culture dai emigranz e la cušience de lôr identitât ancje in pro dal Paîs che ur à fat cussì bon acet.

'O soi sigûr che intant dai lavôrs di chest Congres dai Fogolârs dal Canadà juste chestis quistions ch'a pàndin a clâr la vuestre furlanetât a' deventaran contignût primari de discussion.

Ungrum displasût di no vê podût vignî, 'o saludi di cûr duc' i furlans di Vancouver e di dut il Canadà e dut un cun vualtris il popul e lis superioritâz dal Paîs ch'o seis deventâz citadins.

Us brami ancje che il Congres e dutis chês altris manifestazions a' fàsin cognosi simpri plui e simpri miôr la nestre regjon e il tesaur di lavôr e di culture che i furlans a' an savût puartâ tal forest, in dut il mont.

Avv. TONI COMELLI

Serata conclusiva del congresso « Fogolârs 79 » di Vancouver: il nuovo gruppo dei giovani del Fogolâr di Vancouver mentre parla il presidente della Federazione canadese Nino Croatto.

Mille persone all'apertura delle mostre per la cultura

Hanno superato ogni genere di difficoltà, dalle distanze senza confine per ogni europeo a quelle di un'organizzazione che prevedeva l'alloggio di quasi un migliaio di persone provenienti da tutti gli Stati del Canadà: questo terzo congresso «Fogolârs '79» della Federazione dei Fogolârs del Canadà era un appuntamento a cui si guardava da due anni. E sono arrivati puntuali il 4 ottobre all'apertura delle tre mostre ospitate nel Centro ricreativo culturale italiano del più importante centro portuale e commerciale del Pacifico canadese, Vancouver. E' stato l'inizio di quei tre giorni che hanno costituito il vero e proprio Congresso. Un'ampio salone ha raccolto una folla di friulani dove si poteva sentire nomi e parole di ogni variante della Piccola Patria. E come se ci fosse la coscienza di un avvenimento eccezionale che non ammette defezione: quasi mille persone hanno partecipato al primo atto del Congresso che si sarebbe ufficialmente aperto il giorno dopo con i veri e propri lavori di studio.

Il primo incontro degli undici Fogolârs del Canada è avvenuto nell'ampio salone del Centro ricreativo culturale italiano dove il Fogolâr di Vancouver ha ospitato i convenuti con una singolare semplicità: e con una schiettezza di sentimenti che il volto del presidente Agostino Martin, friulano di San Lorenzo di Sedegliano, esprimeva in tutte le sue strette di mano, pur preoccupate di arrivare a tutti e dovunque. Non ci sono state grosse ufficialità ma semplicemente un saluto che dichiarava aperto il terzo congresso della Federazione dei Fogolârs del Canada « Fogolârs '79 » con una visita alle tre sale di esposizioni: quella dedicata alle medaglie, organizzata dall'AMES (Associazione medaglistica esaltazioni storiche) curata dal prof. M. Monassi, presente a questo congresso, quella dell'artigianato friulano e quella di pittura. Il presidente del Fogolâr Agostino Martin ha dato il suo «benvignûz» a tutti, presentando subito dopo la rappresentanza ufficiale appena giunta dal Friuli: l'assessore regionale ai beni culturali Alfeo Mizzau, il presidente della Provincia di Udine prof. Giancarlo Englaro con l'assessore avv. Giuseppe Cudini e il rappresentante di Friuli nel Mondo Alberto Picotti. Sia l'assessore Mizzau che il presidente Englaro hanno espresso con commozione la loro soddisfazione di trovarsi tra tanti friulani che con la loro presenza non possono non « ingropâ il cûr » (come si è espresso il prof. Englaro) nel prendere atto di una realtà che non è semplicemente definibile come « emigrazione ». Questo, hanno riconosciuto, è scoprire un Friuli che vive non in un mondo diverso ma che si è ricreato in un nuovo Friuli, sia pur tanto lontano dalla Piccola Patria.

E' seguita la visita alle sale di esposizione. Oltre sessanta medaglisti hanno esposto in questa mostra che si svolge nell'ambito della Quinta rassegna internazionale dell'Ames, che ha sede a Roma: di particolare interesse, naturalmente erano le medaglie friulane del terremoto e le « monete » friulane. Un ampio consenso ha ottenuto la mostra del libro friulano, allestita nella stessa sala delle medaglie, con le edizioni della società Filologica Friulana, delle Arti Grafiche Friulane, di Del Bianco, Chiandetti, de La Nuova Base e dell'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia. Particolare attenzione hanno avuto le opere di diffusione e di didattica della lingua friulana. Nella sala dedicata alla pittura hanno esposto gli artisti Supan, Codognotto, Pittino, Rossi, Pielli, Tubaro, Giorgiutti, Del Zotto, Scurato Manzoni e Merlo. La vendita di molte opere ha rivelato un interesse all'arte moderna friulana che in massima parte toccava temi della terra e della gente friulana. Alla mostra dell'artigianato friulano che senza dubbio presentava il buon gusto dell'intuizione del lavoro artigianale friulano, erano esposte opere di Pezzetta con le sue ceramiche, della Tessitura Carnica con le sue originali — e tanto nostalgiche per questo mondo friulano di oltre oceano! — tovaglie, copriletti e varie realizzazioni d'alto livello.

Per la chiusura della serata, il Quartetto Stella Alpina di Cordenons, già in Canada da qualche giorno ma arrivati a Vancouver per quell'occasione, ha offerto un'«assaggio» del loro ricco e struggente patrimonio musicale friulano. A Vancouver sono arrivati con la stanchezza di giorni sempre intensi ma il loro canto, come sempre, ha saputo dare a questa serata di vigilia il tocco di una freschezza tipica di un inizio: il Congresso non poteva non avere queste note come motivo e augurio di buon lavoro per i tre giorni successivi.

Il presidente della provincia di Udine, prof. G. Carlo Englaro, accompagnato dal medaglista G.M. Monassi visita la mostra delle medaglie.

Messaggio di friulanità

Non vogliamo fare distinzioni di merito tra le manifestazioni che hanno dato contenuto ai tre giorni del Congresso « Fogolârs 79 » di Vancouver, ma una segnalazione di particolare interesse va certamente allo spettacolo artistico-folcloristico che è stato organizzato nella serata di sabato 6 ottobre, negli stessi ambienti del Centro italiano di Vancouver. Apertosi con la lettura dell'apprezzato saluto del Presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, avv. Antonio Comelli, ha preso felice avvio con la presenza qualificata del sottosegretario italiano all' emigrazione, on. Giorgio Santuz, venuto apposta da Ottawa per dare la sua adesione a questo Congresso. Le sue, sono state parole sincere di solidarietà con gli emigrati friulani e soprattutto di impegno personale per la soluzione dei problemi che più toccano da vicino le comunità friulane in Canada.

Lo spettacolo, articolato in due espressioni artistiche, quella musicale e quella letteraria, ha avuto come protagonisti per le due intere parti i poeti Lelo Cjanton e Alberto Picotti, il Coro italiano di Vancouver diretto da p. Bernardo Rossi, il gruppo danzerini della Famèe furlane di Vancouver diretto da Mario Castellani e il Quartetto Stella Alpina di Cordenons. A tutti sono andati gli applausi più sentiti ma certamente il Quartetto Stella Alpina, accompagnato dalle letture friulane di Lelo Cjanton e di Alberto Picotti, ha portato una intensa ventata di originale friulanità che ha commosso i quasi mille spettatori presenti. La raffinata delicatezza delle voci del Quartetto di Cordenons e le pagine friulane — versi e prosa — dette da Cjanton e Picotti, si sono rivelate assolute novità per i friulani che, da tutto il Canada, a Vancouver hanno rivissuto l'animo di quel loro tanto lontano ma non mai dimenticato paese che ha nome Friuli. Le villotte e le danze, i poeti e gli scrittori di questa terra hanno ritrovato a Vancouver un'atmosfera di casa: come se sulle coste del Pacifico, almeno per una sera, si tornasse a vivere nella terra dei padri.

Particolare ricordo merita la pubblicazione del numero unico « Fogolârs 79 » che è stato distribuito a tutti i congressisti ed alle autorità presenti alle diverse manifestazioni: un volume di quasi centocinquanta pagine, ricco di notizie storiche sul Friuli e la sua cultura. Vi hanno collaborato T. Baldassi, Aldo Belluz, Aileen Cambell, Giovanni Castellani, Lidio Daneluzzi, Petronio Olivieri, Alberto Picotti, Anneliese Schultz, Sharon Spencer, Antonio Uda e, per la parte fotografica, Aldo Ursella.

La serata culturale-folcloristica nel corso dei lavori del Congresso « Fogolârs 79 » di Vancouver.

A VANCOUVER «FOGOLÂRS '79»

Il saluto della Provincia di Udine

Al Congresso « Fogolârs 79 » di Vancouver hanno partecipato, tra altre autorità, il presidente della provincia di Udine prof. G. Carlo Englaro (secondo da sinistra nella foto), il console d'Italia a Vancouver dr. G.B. Verderame e l'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia dr. Alfeo Mizzau. Il primo (da sinistra) è il presidente del Fogolâr di Vancouver Agostino Martin.

Pubblichiamo per intero l'intervento, non letto ma steso per iscritto, dal Presidente della Provincia, prof. Giancarlo Englaro, al terzo Congresso lârs del Canada.

E', per me, un autentico onore l'essere stato uno degli invitati a questo terzo congresso dei friulani in Canada, poichè oggi rappresento, quale Presidente della Provincia di Udine, un legame con la nostra comune terra d'origine.

Sono chiamato, inoltre, ad ascoltare quanto direte trattando il tema « Friuli oggi », poichè posso farmi portavoce delle vostre istanze nelle sedi più opportune e tornare a Udine dal Canada con un contributo di idee senz'altro utile per la ricostruzione e per lo sviluppo economico sociale della nostra regione.

Particolarmente significative saranno le vostre testimonianze sulla condizione dell'emigrato e sulle misure che andranno attuate per favorire, non soltanto il rientro, ma un più solido collegamento fra le comunità friulane nel mondo.

Il congresso di Vancouver è un momento molto importante della presenza friulana in questo grande Paese, il Canada, dove i nostri emigranti hanno trovato un immenso spazio fisico, ma anche una disponibilità enorme per valorizzare il proprio ingegno, la volontà, le capacità innate.

Con lo spirito di sacrificio, con l'esempio dato nella famiglia e nel lavoro, i friulani hanno contribuito a fare del Canada una grande democrazia e un Paese moderno che può guardare con speranza al futuro, una terra in cui l'uomo ha maggiori possibilità di realizzare le proprie aspirazioni, non soltanto materiali, ma soprattutto morali e civili.

Con la piccola patria nel cuore i friulani hanno scoperto una nuova e grande patria nella quale hanno tenuto alto il nome del Friuli con le loro grandi e piccole opere e con quanto ogni giorno di positivo donano alla società. Un riscontro si è avuto nei giorni del terremoto, quando, al vostro appello, tutti i canadesi hanno risposto con generosità e prontezza.

Nonostante le comunicazioni ormai siano rapide anche oggi l'emigrazione è un dramma, un distacco doloroso che le condizioni economiche passate, purtroppo, hanno reso ineluttabile.

Ebbene il Friuli di oggi vuol far rimanere i suoi figli perché essi rappresentano l'avvenire e nello stesso tempo divengono garanzia che il patrimonio di valori, proprio della nostra gente non verrà disperso, ma mantenuto vivo.

Le nuove generazioni sono la nostra speranza e la comunità friulana del Canada hanno in loro l'interlocutore ideale nella piccola Patria per rafforzare ancor di più quei legami che oggi a Vancouver sentiamo più che mai validi.

Essere friulani in Canada significa essere disponibili al futuro ed è significativo che la testata del vostro giornale sia « cisilute», richiamando la rondine che parte, ma anche fa ritorno al suo nido, senza mai dimenticare da dove è partita.

Nelle vostre comunità, da quanto ho potuto constatare in questi giorni, avete mantenuto un Friuli autentico, quello che noi, alle volte, rimpiangiamo forse più di voi. Ebbene, incontrandovi, mi è parso di riandare alla mia ed alla vostra fanciullezza e quel che credo d'aver perduto qui l'ho ritrovato e desidero ringraziarvi per il coraggio che ci date.

L'analisi che questo terzo congresso dei friulani in Canada fa del « Friuli oggi » ritengo sia da considerarsi fra le più credibili poiché talvolta è utile guardare alle realtà non soltanto dall'interno, ma anche dall'esterno, al confronto con altre esperienze. E gli emigrati non hanno puramente dei legami affettivi, ma altresì il dovere di dare il loro contributo alla costruzione di un Friuli che tenga conto della sua identità e del futuro che si prospetta nell'ambito europeo in cui è inserito.

L'articolazione da voi scelta tocca dei punti qualificanti sia della nostra storia sia per quanto riguarda gli aspetti politici, sociali ed economici. Sono punti ai quali noi amministratori dobbiamo porre la massima attenzione per agire nel vero interesse del Friuli e sui quali sono necessari un consenso e la partecipazione convinta e responsabile dei cittadini.

L'impegno di noi amministratori, inoltre, deve essere finalizzato non solo sulle proposte concrete, ma ha anche bisogno di uno stimolo poichè i problemi non sono certamente di facile soluzione. In particolare credo sia importante ricercare assieme quali possano essere le misure per una ricostruzione che veda la presenza attiva degli emigrati assieme con iniziative a favore dei giovani e per risolvere nel migliore dei modi, il problema degli anziani.

Avete scelto come tema « Friuli oggi » poichè volete vivere la realtà friulana fino in fondo, essere protagonisti del momento storico che stiamo assieme attraversando. La Amministrazione provinciale di Udine e, credo, tutti gli organismi delle nostra regione sono a vostra disposizione per ogni iniziativa che costituisca un momento di crescita morale, civile, economica del Friuli.

Vancouver non dev'essere un avvenimento isolato poichè è importante realizzare quel che ne uscirà in un costruttivo spirito di unione e di solidarietà che contraddistingue i friulani di tutto il mondo.

Ritornare è sovente difficile poichè la maggior parte di voi ha ormai creato qui delle condizioni di vita e familiari che non gli consentono di riattraversare definitivamente l'oceano. Ci sono però anche coloro che ritornano a casa solo al termine di una vita di lavoro e di emigrazione, e per questo è giusto che vengano esaminati anche gli investimenti da compiersi e le provvidenze collegate a tale rientro.

Ancora più vitale per il mondo dell'emigrazione appare il contatto umano e culturale fra il Friuli e le sue comunità all'estero. E' importante sentirci vicini e trasmettere il nostro patrimonio culturale ai giovani, i quali ora non lo conoscono abbastanza poiché sono inseriti in una società che propone altri modelli ed altri valori.

I friulani devono evitare che la loro cultura sia eclissata e quindi devono trovare una collaborazione, a contatto con la culla dei loro valori. Qui a Vancouver speriamo sia davvero l'inizio di un « bene culturale » che abbia uguale valenza ed è positivo che qui, assieme a noi, siano giunti anche dei libri friulani con l'arte, il lavoro artigianale, la gastronomia e che in questi luoghi risuoni come in famiglia l'armoniosa parlata dei nostri paesi.

A chiusura del mio intervento, che vuol essere un saluto a tutti voi ed alle vostre famiglie anche a nome dei friulani rimasti nella piccola Patria, desidero fare i miei più vivi ringraziamenti ai Fogolârs, alle autorità canadesi e a tutti coloro che qui ho avuto occasione di conoscere.

Grazie a voi per l'amore che portate al Friuli, per tutto ciò che avete donato nella dolorosa vicenda del terremoto ed ora nella ricostruzione.

Sono lieto di essere in mezzo a voi nella più schietta amicizia e mi auguro possiate continuare così poichè è nella vostra unione, non occasionale, ma costante, che il Friuli confida per essere vivo anche in Canada.

Questo spirito cancella le distanze nella realtà di una collaborazione che dal West Canada si allarga in tutti i continenti.

Di cûr un mandi.

prof. GIANCARLO ENGLARO

Rinnovata ed esaltante scoperta di un "popolo„

Se è vero il vecchio proverbio quando dice che la salute la si apprezza veramente da ammalati, è molto più vera l'affermazione che il Friuli si scopre, si conosce, si ama soltanto quando se ne è lontani. Pur scontata, una frase come questa ci viene spontanea alla fine di questi tre giorni vissuti a Vancouver, in occasione del terzo Congresso dei Fogolârs del Canada: un tempo breve ma intenso come un amore che esplode ha unito quasi un migliaio di friulani emigrati in questo sconfinato Paese del Nord America, dalle sponde dell'Atlantico alle sponde del Pacifico. A Vancouver c'è stato un'entusiasmo, un'operosità, una collaborazione, una fratellanza che per chiunque aveva del miracoloso. Le difficoltà contingenti superate con un coraggio che forse nessuno si sarebbe sentito di chiedere; l'organizzazione meticolosa e impegnata in mille particolari di cui soltanto i generosi « addetti ai lavori » ci hanno appena fatto conoscere; il successo di una partecipazione totale ad ogni manifestazione come se si fossero sentiti un obbligo per la propria coscienza; queste le caratteristiche delle giornate di Vancouver che segnano una nuova fase di crescita nella certezza di quella friulanità per la quale sono nati e vivono i Fogolârs del Canada.

Le relazioni, i lavori, gli interventi hanno rappresentato certo la sostanza di questo incontro. Ma non crediamo di sbagliare se diciamo che al di sopra di tutto, con maggior calore, quasi con tenerezza, certamente con fermezza caparbia è emerso quel sentirsi « friulani » che, pur non tacendo nulla dei problemi esistenti, li sa valutare quanto valga, quanto costi e quanto ricompensi il ritorno alle proprie radici: e soprattutto quanto sarebbe grave e colpevole la perdita della propria identità. L'altro Friuli: senza far paragoni, è proprio quest'altro Friuli che sa dire alla Piccola Patria una parola di sconcertante amore alla propria gente, alla propria lingua, alla propria identità umana.

Mozion finâl dal Congres

I furlans dal Canada uniz in assemblèe a la fin dal congres « Fogolârs 79 », ai 7 di otubar 1979, a Vancouver,

a' declàrin ancjemò une volte l'impuartanze di restâ uniz come famèe,

a' insistin su la necessitât di miorâ e intensificâ i scambios culturâi cul Friûl e tra i componenz de Federazion, tignint presinz i grops plui pizzui e isolâz,

a' fàsin vôz che chesc' scambios a' vebin un deventâ continuât e ch'a dòprin, come base, l'ufizi centrâl de Federazion; a chest fin

a' spèrin che la Regjon Friûl-Vignesie Julie 'e rivi adore di rispuindi ae domande di realizâ, cui miez organizatîfs e finanziaris ch'a covèntin, un ufizi ch'al promovi lis ativitâz culturâls, lis comunicazions e informazions legâls, comerziâls e turistichis,

a' spèrin ancje che i sorestanz di cjase a' cunsiderin l'urgjenze e l'impuartanze di chesc' rapuarz tra i migranz e la lôr tiare,

j tègnin in particulâr a segnâ il pericul vivût di tanc' migranz furlans, di piardi par vie des lez talianis lis lidris di cjase pe impussibilitât di disponi di cjasis o di terens che i migranz a' intìndin di tignìsi in Friûl par no piardi une reson spirituâl e pàrie concrete di contat,

a' domàndin in particulâr ai Comuns e ae Regjon di tigni presinz e di rispietâ i lôr diriz cun spirt di justizie sul proponi plans regolatôrs,

a' calcòlin che cul potenziâ la Federazion e cul ajût dai nestris di cjase a' puèdin inviâsi programs regolârs di istruzion in fat di lenghe, culture e storie furlanis;

a' vuelin sperâ che la mostre itinerant di storie e culture furlane, pensade e ideade in Canada ,prime di jèssi presentade in Italie o in altris pais, 'e fasi il zir des zitâs canadesis; a' vuelin infin sperâ che, co si varà a Udin il congres « Fogolârs 81 », chestis domandis a' varan cjatât une rispueste pusitive.

Visita dell'on. Giorgio Santuz sottosegretario italiano all'emigrazione (al centro nella foto) al congresso « Fogolârs 79 » di Vancouver.

Il tavolo dei presidenti degli undici Fogolârs del Canada con i rappresentanti dell'Ente Friuli nel Mondo, della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Udine.

I Fogolârs presenti a Vancouver

A Vancouver, per il terzo Congresso della Federazione dei Fogolârs furlans del Canada (pres. Nino Croatto e segretario Rino Pellegrina) erano presenti il Fogolâr furlan di Calgary ,la Famèe furlane Club of Hamilton, il Fogolâr furlan Niagara Peninsula, la Famèe furlane Oakville Italian Club, il Fogolâr furlan di Ottawa, la Famèe furlane club of Toronto, la Famèe furlante of Vancouver ,il Fogolâr furlan di Windsor, il Fogolâr Association di Winnipeg e il neo-costituito Fogolâr furlan di Sault Ste Marie.

Tutti i Fogolârs erano presenti con il loro rispettivo presidente e con numerosi membri dei propri direttivi. Massiccia la partecipazione dei friulani provenienti da ogni Stato del Canada, arrivati con voli speciali, con pullmanns e con mezzi propri.

Tutti hanno partecipato con estremo interesse allo svolgimento dei lavori aderendo in gran parte anche a quella cornice del Congresso dedicata al tempo libero, con visite programmate alla città di Vancouver ed ai suoi splendidi dintorni.

Alla fine dei lavori è stato annunciato che il prossimo dei Fogolârs canadesi si terrà nel 1981 proprio in Friuli. Mettiamo in questa nota, anche se dovremmo ripeterlo tante altre volte, un particolare riconoscimento agli organizzatori di questo congresso che è costato estremo impegno per i principali responsabili — Agostino Martin, Nino Croatto e Rino Pellegrina — e piena disponibilità per tutti i loro infaticabili collaboratori del Fogolâr di Vancouver e degli altri dirigenti della Federazione, nonché di tutti i Fogolârs canadesi.

A CASSACCO

La scuola-dono dell'Australia

Martedì 4 settembre, sul far della sera si è inaugurata a Cassacco accanto al campanile e con il meraviglioso colpo d'occhio della collina friulana, la quarta scuola materna donata dal popolo e dai giovani australiani, nonché dagli emigranti friulani residenti nel lontano Paese. Subito dopo la tragedia del terremoto l'Australia ha costituito un comitato di aiuti al Friuli indirizzato non solo al soccorso immediato, ma a realizzare qualcosa di utile e duraturo che potesse servire alla ricostruzione.

Così è nata l'idea delle scuole materne: quattro in Provincia di Udine (Arta Terme, Cassacco, Cividale e Qualso) ed una in Provincia di Pordenone (Meduno). Con le rispettive amministrazioni provinciali, già delegate dalla Regione Friuli-Venezia Giulia alla ricostruzione scolastica è stata firmata una convenzione per realizzare moderni edifici, funzionali e con strutture prefabbricate, ritenute le più idonee. Inoltre il fondo australiano per il Friuli ha pensato all'arredamento, ai sussidi didattici ed ai servizi.

Cassacco assieme a Meduno è l'ultima località che ha visto aprirsi questa scuola, dono di una generosità che è un po' il simbolo di quanto hanno fatto tutti i Paesi del mondo per il Friuli ed in particolare i nostri emigrati

A palazzo Belgrado il Presidente della Provincia di Udine prof. Giancarlo Englaro ha dato il benvenuto ai rappresentanti dell'Australia e del comitato di aiuti. Erano presenti l'ambasciatore RH Robertson con la famiglia, il comm. Jim Bayutti copresidente del Comitato assieme al copresidente avv. Luciano Bini e le rispettive Signore. Sir Lennox Hewitt Presidente della Qantas, linee aeree australiane, con la figlia, il sig. Angelo Bagatella, Presidente del Marconi club di Sidney e il dott. Giubilo della camera di Commercio Italo-australiana di Trieste. In questo primo incontro il prof. Englaro ha ringraziato a nome di tutti i friulani il popolo ed i governi australiani per la solidarietà dimostrata con i nostri emigrati nel portare aiuto alla nostra comunità.

Gli ospiti si sono quindi recati a Cassacco ove, accompagnata dalle note di Stelutis alpinis con la fanfara della divisione alpina Julia ha avuto inizio la semplice, ma commossa cerimonia.

L'Arcivescovo di Udine, dopo la benedizione impartita ai locali, ha sottolineato che per il fanciullo si deve avere il massimo rispetto e che l'educazione delle nuove generazioni è un compito arduo poiché si occupa di un progetto di uomo. Il presule ha auspicato la presenza della famiglia nell'educazione per costruire un mondo nuovo e una nuova civiltà, basati sulla giustizia, la pace e la collaborazione.

Al suono degli inni nazionali australiano ed italiano, la madrina Mrs Robertson consorte dell'ambasciatore, ha quindi tagliato il nastro inaugurale. Il sindaco di Cassacco, Dino Baiutti, in un breve indirizzo di saluto, ha quindi porto il suo benvenuto agli ospiti australiani, alle autorità ed al compaesano Jim Bayutti, che, com'ha detto, s'è fatto onore in Australia ed ha convogliato le offerte in Friuli

E' stata quindi la volta dei bambini della scuola stessa, che, preparati dalle Suore ,hanno recitato alcune simpatiche poesie di benvenuto.

Richiamandosi a quanto detto dai giovanissimi futuri ospiti della scuola il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Ottavio Valerio ha ricordato il mondo dell'emigrazione friulana, non solo in Australia, e la « ondata di generosità » che esso ha riversato in Friuli. Un grazie e un ricordo è stato dato a tutti i friulani lontani che con il cuore hanno pensato e pensano alla loro piccola Patria.

Accompagnato dall'avv. Bini, il comm. Jim Bayutti, ringraziati gli amici dell'Australia e i concittadini di Cassacco, ha esordito ricordando la propria giovinezza e le profonde radici che legano l'emigrante friulano al paese natio. Tra l'altro Bayutti ha detto « Qui tra voi vengo a dirvi che questa scuola, dono dell'Australia, sono certo sarà la fucina di intrepide future generazioni di gente del nostro stesso sangue, generazioni nostre, forgiate alla stessa scuola, pronte per la lotta e per il sacrificio, alfieri della nostra grande civiltà in tutte le parti del mondo, orgogliosi di essere friulani ».

L'ambasciatore Robertson, prendendo la parola si è detto lieto di assolvere questo incarico ed ha ricordato la sua impressione, trovandosi a Camberra, di fronte alle notizie del terremoto in Friuli. Ha ringraziato quindi le autorità locali per la collaborazione data. Sir Lennox Hewitt, ricordando come la propria compagnia aerea sia sempre a disposizione per gli aiuti, ha invitato un giorno i ragazzi friulani a visitare in Australia i propri benefattori.

Chiudendo gli interventi e prima della visita ai locali il presidente della Provincia di Udine prof. Giancarlo Englaro, ha ricordato come il dono della scuola materna assuma un significato particolare nell'anno del fanciullo, come monumento alla solidarietà. Ha quindi ringraziato gli ospiti d'oltreoceano e tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'opera. Ha inoltre inviato un saluto a tutti i friulani lontani. Ha chiuso la serata, oltre alla simpatica esibizione di un giovane complesso bandistico locale, la « Coràl Feagne » di Fagagna, diretta dal maestro Oreste Rosso che ha eseguito i più significativi brani della villotta e del canto popolare friulano.

Alla cerimonia hanno preso parte, oltre a numerosi ospiti australiani ed emigranti, il prefetto Spaziante, il questore dott. Bartolini, il sen. Claudio Beorchia, l'assessore regionale all'Istruzione Carpenedo, l'ex presidente della provincia e consigliere regionale Turello, il vice presidente della provincia geom. Albino Lenna con gli assessori Martini e Toffoletti ed i consiglieri Angeli e Sbuelz, il presidente della Comunità collinare Melchior, rappresentanti del Banco di Roma e dell'Alitalia, il presidente del consiglio regionale Mario Colli, il col. Cumin per l'Aeronautica, il col. D'Isanto per i carabinieri, ufficiali degli alpini e dell'esercito nonché delle forze di sicurezza, il magg. Comelli per la polizia stradale, Deluca per l'associazione industriali, l'assessore comunale di Udine Giovanni Fabris, il giornalista Isi Benini, la giunta comunale di Cassacco al completo, autorità locali e numeroso pubblico.

La scuola di Cassacco, affidata alle Suore è intitolata a Maria Bortoluzzi ed è dotata di ampi locali per lo svolgimento delle attività didattiche realizzati dalla ditta Beton Friuli di Udine. L'interno è stato impreziosito da un pannello del pittore Arrigo Poz raffigurante l'amicizia fra il Friuli e l'Australia.

R. T.

I figli degli emigrati friulani alla colonia marina di Lignano

Quando hanno lasciato Lignano tutti, grandi e piccoli, non hanno potuto nascondere una lacrima, dispiaciuti di dover abbandonare il Friuli per raggiungere di nuovo papà e mamma in città e paesi di mezza Europa.

La colonia marina che la Provincia di Udine ha organizzato per conto della Regione a favore dei figli degli emigranti si è dimostrata al suo secondo anno di esperienza, un vero successo soprattutto fra i ragazzi che ne hanno usufruito.

Sono arrivati in duecentoventi il 20 luglio: un'ottantina dai 12 ai 16 anni e 130 dai 6 anni ai 12. Sono stati accolti nel Soggiorno S. Pio X di Lignano Sabbiadoro dell'Opera Diocesana Assistenza che ha messo a loro disposizione i locali, la spiaggia ed il proprio personale. Il soggiorno, curato fin dai minimi particolari dalla coordinatrice signorina Luciana Strizzolo, dell'Ufficio Affari sociali dell'Amministrazione Provinciale di Udine, prevedeva oltre alla normale colonia anche degli spettacoli culturali e delle gite per conoscere meglio il Friuli. Il sabato 21 luglio, al teatrino dell'ODA, si sono presentati Lis Paveutis di Ara di Tricesimo, il poeta Manlio Michelutti, la Piccola Ribalta, Chei de Lum, Beppino Lodolo, Gelindo Titilutti ed infine i ragazzi stessi hanno offerto una serata con scenette e canti alle autorità, agli ospiti, a tutti coloro che hanno collaborato alla iniziativa.

I più grandi hanno avuto modo di visitare in successive gite Udine, con la guida del prof. Cremonesi. Poi Cividale, Gorizia, il castello di Duino, Miramare, Trieste, Villa Manin di Passariano (con il conservatore dott. Aldo Rizzi), Jesolo, Burano, Torcello, Murano, Venezia, Ugovizza, Trasaghis, Zuglio, lago di Cavazzo ed infine, su un caratteristico carro, Rive d'Arcano e S. Daniele.

I figli degli emigrati friulani all'estero in uno dei tanti entusiastici momenti del loro soggiorno in Friuli, per le vacanze luglio-agosto scorsi.

I più piccoli, non meno interessati, dopo Udine e Cividale, hanno potuto vedere Grado, Aquileia, Miramare, Trieste, le marionette di Podrecca e Preone per una gita in montagna. Hanno collaborato ad intrattenere i ragazzi e ad assisterli numerose assistenti dell'ODA, coordinate da Francesca, mentre i più grandi hanno costantemente seguito le regole della vita degli scout che li hanno organizzati in gruppi.

L'iniziativa delle colonie per figli di emigranti friulani si è rivelata efficace poiché tutti quanti si sono prodigati nell'offrire la propria collaborazione, Innanzitutto l'Amministrazione Provinciale di Udine con il presidente Englaro e l'assessore ai servizi sociali Anselmo Listuzzi, che più volte hanno visitato i ragazzi e si sono interessati perché tutto andasse per il meglio, tramite la signorina Strizzolo alla quale va il grazie di tutti per quanto ha lavorato.

Un ringraziamento è stato rivolto dalla Provincia agli Scout dell'Agesci con l'ing. Peressini, all'Efa di Rubignacco, al principe Della Torre Tasso, ai vari enti turistici, all'editore Chiandetti che ha offerto dei libri per premiare i giochi in spiaggia, a Dorigo per le vacanze a cavallo e a tutti coloro che hanno dato il loro contributo a rendere il soggiorno interessante.

In particolare è apparsa preziosa la collaborazione dell'Ente Friuli nel Mondo, che ha pure donato alcuni libri e cartoline ricordo, per aver sostenuto l'iniziativa assieme alle altre organizzazioni degli emigrati friulani e sloveni.

La positiva esperienza di queste colonie estive è un importante passo in avanti nell'assistenza ai lavoratori friulani emigrati all'estero e soprattutto a favore delle loro famiglie. I ragazzi si sono trovati bene, hanno potuto conoscere il loro Friuli, ritemprati nella salute e nello spirito. E' positivo inoltre che ci sia stato una collaborazione corale alla iniziativa senza riserve o remore. La Regione Friuli Venezia Giulia, demandando alle Province questa particolare attività, ha visto in prospettiva la possibilità di ulteriori deleghe all'Ente locale intermedio per un miglior servizio a favore degli emigrati e delle loro famiglie. Il soggiorno marino è terminato l'8 agosto con un arrivederci al prossimo anno ancora a Lignano.

ROBERTO TIRELLI

Laurea a Padova

La signorina Tecla Calligaro, nata a Buja e attivissima consigliere del consiglio Direttivo del « Fogolâr Furlan di Padova », il 10 luglio si è laureata in legge all'Università patavina.

Ha discusso, con il chiarissimo prof. Alberto Trabucchi, la sua tesi di diritto civile sui problemi della riconciliazione dei coniugi alla luce del nuovo diritto di famiglia ottenendo il massimo dei voti.

Gli amici del « Fogolâr », nello spirito di fratellanza che li unisce, hanno voluto essere presenti e si sono stretti attorno al padre Vittorio ed alla madre, signora Anna, esprimendo loro le più sentite felicitazioni, alla neo dottoressa, in ricordo di questo suo gran giorno, hanno offerto un simpatico dono.

Dai nostri paesi

L'agricoltura friulana ha decisamente cambiato volto: non è raro, per chi gira le nostre campagne, imbattersi in quella specie di mostri tecnici che ormai hanno sostituito la pesantissima fatica di uomini e di animali, con enorme risparmio di tempi e migliori risultati. (Foto Bardelli)

GEMONA
Incontro con i carinziani

Commovente e fraterno è stato l'incontro che ha visto la delegazione carinziana sostare a Gemona, prima di recarsi a Udine per la settimana dell'amicizia Udine-Villaco. Il burgmeister Jacob Moertl e il sindaco di Gemona Ivano Benvenuti si sono incontrati davanti al prefabbricato che ospita il municipio. Hanno fatto gli onori al mattino i danzerini del gruppo Primevere in costume friulano con una danza accompagnata dalla tipica orchestrina friulana. Hanno risposto i trenta ottoni della banda di Villaco. Nella sala delle riunioni il sindaco ha ringraziato la delegazione austriaca per quanto ha fatto per Gemona dal terremoto ad oggi. Il saluto della nostra Regione è stato porto dall'assessore Varisco. E' seguita una visita alla cittadina, tutta un fervore di cantieri e di gru. All'ing. Tschachler, assessore della municipalità di Villaco e a Rudy Battilana sono stati donati riproduzioni del medioevale sigillo del Comune di Gemona.

S. GIORGIO NOGARO
Sviluppo del nuovo porto

S. Giorgio di Nogaro è un centro vivace della Bassa Friulana a pochi chilometri dal mare e sulla linea ferroviaria Trieste-Venezia. L'autostrada lo sfiora con lo svincolo di Porpetto. Ma S. Giorgio ha pure un suo porto, Porto Nogaro, che ha preso slancio in seguito alla industrializzazione della zona dell'Aussa-Corno, dopo anni di noncuranza e di abbandono. Le strutture di Porto Nogaro sono state messe in grado di funzionare e vi giungono mercantili da ogni paese, risalendo il fiume. Recentemente si sono intensificati i lavori per la costruzione di una banchina portuale lunga 200 metri sulla sponda del fiume Corno, nella zona Margreth, un pochino più vicina al mare del porto attuale. I lavori saranno portati a termine nel 1980. La nuova banchina sorge sulla riva e amplierà le disponibilità di attracco, sbarco e imbarco delle merci.

S. DANIELE DEL FRIULI
Unità sanitaria locale

S. Daniele del Friuli sta cercando di recuperare un ruolo adeguato alla sua storia, ruolo che le vicende di questi ultimi decenni tendevano a ridurre e a compromettere. Il centro mandamentale ha ripreso una sua funzione culturale con l'istituzione di sedi staccate di Istituti Superiori e ha celebrato il 1050° di fondazione con una serie di manifestazioni artistiche e culturali, facenti perno sulla Guarneriana e il patrimonio artistico della città. Si stanno riparando i danni recati dal terremoto. Un altro servizio mandamentale è dato dalla sezione dell'Inam, staccata da Udine. In questo contesto ha valore la richiesta del Consiglio comunale di San Daniele per una unità sanitaria locale autonoma, commisurata alla funzione logistica e non soltanto al puro computo degli abitanti.

PALMANOVA
Celebrazioni storiche

Palmanova si è inserita di forza nel numero dei centri culturalmente più attivi del Friuli. Celebrazioni storiche in costume, mostre, rassegne si susseguono una dopo l'altra e culmineranno nell'Ottobre palmarino, che ricorda annualmente la data di fondazione della città stellata, il 7 ottobre del 1953. Grande successo ha ottenuto la mostra delle antiche stampe, dotata di ben diecimila pezzi. Per la pittura si sono avute esposizioni di Francesco Prestento, di Gaetano Accomando nel palazzo del museo civico, di Guido Tavagnacco al dongione di Porta Udine. Il pittore Tavagnacco, di Moimacco, è un pittore di squisita sensibilità. La sua rassegna palmarina è antologica. Riflette pertanto le esperienze attraverso le quali è passata la sua personalità creativa. In centocinquanta opere è possibile cogliere tutto il suo itinerario artistico.

CIVIDALE
Riparazioni e nuove opere

Il sisma del 6 maggio ha avuto gravi conseguenze anche a Cividale. Fortunatamente l'opera di riparazione e di ricostruzione non conosce soste. Tra gli edifici danneggiati è il complesso edilizio del convitto nazionale Paolo Diacono, una importante istituzione formativa e didattica della città. Una parte delle opere di ristrutturazione e di consolidamento è già stata portata a termine. Ora sono stati assegnati gli ottocento milioni necessari al completo ricupero. L'ing. Benito Vidussi è stato incaricato della progettazione relativa al completamento dei lavori e tra qualche mese si provvederà all'appalto. Anche il «Paolo Diacono» riprenderà dunque a funzionare. Un altro restauro è in vista per la medioevale « casa artigiana » di via dei Cerchiari, prima di Borgo Brossana, forse dimora e bottega di un orefice. Buone novità pure per Castelmonte, dove è finalmente giunta l'acqua dell'acquedotto centrale del Friuli. L'azienda dell'acquedotto del Friuli centrale ha in progetto lavori per trenta miliardi per le Valli del Natisone e l'Udinese.

CASARSA
Successo della corale

Nella rassegna di cori di Cordovado si è messa in luce la corale Casarsese, che si era già esibita con un buon repertorio a Goricizza a fine agosto. Il successo della corale casarsese conferma l'ascesa del complesso che ha ormai al suo attivo le esecuzioni canore di Castions di Zoppola, S. Lorenzo, Prata, della rassegna «Tutticori» di Casarsa, del concorso di S. Daniele del Friuli e della rassegna di Camino al Tagliamento. I bravi coristi hanno dato l'addio a don Del Frari che assieme all'organista Franco Colussi e al maestro Cesare Prdal è stato nel 1977 uno dei fondatori del coro. I tre hanno ricostituito un complesso corale con elementi nuovi e con parte dei cantori della cantoria parrocchiale, disciolta sette anni fa, e dei ragazzi del Pireo, gruppo pure disciolto. Tra veterani e nuove leve la corale casarsese conta ora una settantina di voci. L'esordio lo si è avuto alla sagra del vino di Casarsa. Il repertorio consiste nelle tradizionali villotte, interpretate polifonicamente con positivi risultati vocali.

VITO D'ASIO
Anziani e viabilità

Si è svolto a Vito d'Asio presso il Centro Sociale un incontro tra gli amministratori comunali e i rappresentanti di diverse organizzazioni locali per mettere a punto la situazione della ricostruzione in atto. All'incontro ha preso parte l'assessore regionale alla sanità dott. Silvano Antonini, che è stato ringraziato dal sindaco prof. Amistani per l'opera svolta in favore della zona montana. Nella riunione è stata esaminata la situazione del postterremoto con riferimento all'assistenza agli anziani, ai trasporti e ai collegamenti con lo Spilimberghese. Il punto su cui si è accentuato il dibattito è quello relativo alla viabilità delle frazioni quale premessa per l'edilizia abitativa. E' necessario da quanto emerso nell'incontro intervenire d'urgenza sulla strada provinciale della Val d'Arzino interrotta da ben più di tre anni nel tratto Anduins-Pielungo. La Val d'Arzino già povera e isolata rispetto alle grandi strade regionali vede in gioco la sopravvivenza dei suoi centri abitati, già duramente provati dagli eventi tellurici.

AZZANELLO
Festa dell'emigrante

La prima festa dell'emigrante di Azzanello ha avuto modo di svolgersi a ferragosto, dando la possibilità agli emigranti e agli ex-emigranti di trascorrere insieme una giornata di fraterna cordialità.

Ad Azzanello in questa occasione si sono radunati tutti gli ex-emigranti d'Australia della Provincia di Pordenone. Gli ex-emigranti in Australia sono infatti associati a un sodalizio nazionale, A.N.E.A. (Associazione Nazionale Emigrati Australia) della quale è presidente il dott. Aldo Lorigiola di Padova. Questi era appunto presente alla festa di Azzanello e ha dibattuto i problemi assistenziali e socio-economici degli emigranti, essendo alla vigilia di un nuovo viaggio in Australia. Il segretario dell'ufficio emigrazione di Pordenone, rag. Gino Canzian e il parroco don Matteo Pasut hanno auspicato nei loro interventi che la lontananza e il distacco degli emigranti in terra straniera non abbiano ad allentare quei vincoli di tradizione, di Fede e di onestà che contraddistinguono la Comunità di Azzanello.

BUDOIA
Funghi alla ribalta

Budoia è stata la località prescelta per la dodicesima edizione della Mostra Micologica Regionale, che si è svolta presso la Casa della Gioventù. La mostra è stata promossa e allestita dalla Pro Loco. A inaugurarla è intervenuto l'assessore regionale Adriano Bomben. Hanno collaborato all'allestimento e alla classificazione dei funghi i gruppi micologici di Pordenone, Sacile e Udine con i loro appassionati ed esperti. La mostra ha presentato ai visitatori funghi raccolti in varie zone della Carnia, del Tarvisiano, del Piancavallo, del Cansiglio del Cadore e del Trentino per dare la visione di un panorama micologico esteso e diversificato. Al mattino si è svolta la marcia dei funghi, settima edizione, su due percorsi rispettivamente di dieci e di diciassette chilometri. La marcia aveva come fine una sensibilizzazione ecologica per la conoscenza e il rispetto della natura. Ai partecipanti è stata assegnata una medaglia commemorativa, mentre ai più meritevoli si sono dati appositi premi. La mostra dei funghi e la marcia hanno visto parecchi partecipanti.

VILLANOVA DI PRATA
Una disgrazia « rimediata »

Un incendio che poteva avere conseguenze più gravi si è sviluppato a Villanova di Prata in una fabbrica di cornici di legno. Le fiamme sono divampate all'improvviso all'interno di un piccolo silos di segatura. L'incendio è dovuto alle scintille prodotte dall'acciaio speciale di una serie di lame di un macchinario impiegato per tagliare legni di particolare stagionatura e consistenza. Le scintille infatti sono sprizzate fin dentro il deposito della segatura, appiccandovi il fuoco. Visto il pericolo e l'impossibilità di farvi fronte da soli, gli operai del laboratorio hanno deciso di far intervenire i vigili del fuoco di Pordenone più esperti e più attrezzati in materia. I pompieri non si sono fatti aspettare. La « Friuli intagli » che rischiava di incenerirsi, è stata salvata con due ore di intervento dei bravi vigili che hanno spento le fiamme e smassato il materiale allo scopo di neutralizzare e spegnere gli ultimi focolai. Il lavoro non è compromesso per gli operai. Rimane il danno del materiale distrutto, ammontante a circa quattro milioni di lire.

TOLMEZZO
Il Presidente Pertini per il traforo di M. Croce Carnico

E' stata appresa con profond soddisfazione la notizia che, durar te la visita del Presidente della Re pubblica Italiana, Sandro Pertin in Germania, il medesimo abbia par lato a Bonn del traforo di Mont Croce Carnico. La Carnia guard con estremo interesse al traforo d Monte Croce Carnico in un mo mento in cui sta uscendo dal su isolamento attraverso l'autostrad Udine-Tarvisio con lo svincolo di A maro. La Carnia può assolvere un rinnovata funzione mediatrice per traffici tra l'Europa centrale e l'Alt Adriatico e l'Italia in genere. L'o Pertini ha posto il problema a Bon sollecitando intese atte a realizz re anche con fondi finanziari dell Repubblica Federale di Germania i traforo. Le intese avranno com partner l'Austria. Alla Baviera inte ressa in modo particolare l'acco ciamento delle distanze con i port mediterranei, soprattutto Triest Perdurano intanto a Tolmezzo ir certezze sul problema della supe strada e non si è presa in merit alcuna iniziativa risolutrice. Con i traforo alle porte si respira ari nuova.

CORDENONS
E' uscito « Il Cjavedâl »

In un locale di Cordenons ha av to luogo la presentazione del prim numero de « Il Cjavedâl », periodi co-notiziario dell'omonimo grupp culturale cordenonese. La pubblica zione ha avuto nel presidente de gruppo, Mattia Caufin, il suo illu stratore, che, dopo aver rivolto i saluto personale e del gruppo d lui presieduto alle autorità e al pub blico presente in sala, ha parlat dello scopo che il periodico si pre figge. « Il Cjavedâl » spicca per l sua raffinata veste editoriale, essen do stampato su carta pregiata. I contenuto è parco e sintetico, con fortato da una buona documenta zione fotografica. La pubblicazion tratta delle iniziative e delle reali zazioni del gruppo « Il Cjavedâl » si allarga a notizie e articoli di ca rattere storico, territoriale, econo mico e sportivo-ricreativo. Direttore del periodico, che rimane aperto all collaborazione di tutti e specialmen te delle varie associazioni di Cor denons, è il noto poeta, filologo e studioso di folclore Renato Appi Durante la presentazione sono stat consegnate medaglie di riconosci mento a collaboratori e promotori e ha cantato il quartetto « Stella Alpina ».

SESTO AL REGHENA
Raduno provinciale degli alpini

Si è svolta a Sesto al Reghena l'a dunata provinciale delle penne nere della Provincia di Pordenone, che conta ben ottanta sezioni A.N.A. Il raduno iniziatosi il sabato 15 settembre si è concluso la domenica successiva con la partecipazione di migliaia e migliaia di alpini in congedo. All'arrivo dei primi gruppi la fanfara della brigata Julia ha suonato in un applaudito concerto e subito dopo si sono esibiti il coro alpino « Le tre cime » di Prata e la banda musicale di Sesto. L'indomani le rappresentanze alpine si sono ammassate sulla strada che collega Sesto con Marignana, mentre le autorità intervenute alla manifestazione sono state ricevute in municipio. E' seguita l'imponente sfilata alpina cui hanno partecipato diversi complessi bandistici, tra i quali quelli di Sesto, di Valvasone e di Tiezzo. La sfilata è stata aperta dalla fanfara della Julia e dalla fanfara proviciale dell'ANA e si è conclusa in Piazza Castello. I convenuti hanno assistito alla celebrazione della Messa. Quindi è avvenuta la deposizione delle corone di alloro al monumento ai caduti e ha preso la parola il dott. Giulio Bedeschi, reduce dalla Russia e noto narratore dell'Epopea alpina. Ai partecipanti è stata data una medaglia-ricordo.

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

Cuintristorie dal Friûl
18 - La fin dal patriarcjât

Par une corantine di agn, la pulitiche di Vignesie — si scuen dîlu — 'e fo paziente e furbe. No 'ndi oleve tropis a ocupâ il Friûl in chê volte de uere disastrôse pal patriarcje d'Alençon (1381-82) o sot il guviâr di Zuan di Moravie (1388-94) o in altris ocasions; ma une azion dirpermanent di Vignesie 'e vares dal sigûr dismoz i scrupui di Rome e dal imperadôr e lis gjelusîis dai Visconz, dai Florentins, di Verone. Il Friûl al jere un dai unics stâz eclesiastics in Italie e un dai plui impuartanz prinzipâz feudâi: Rome e l'imperi no lu varessin lassât restâ tes mans di Vignesie cussì pes màtis. Si pò crodi che la Serenissime 'e vebi pensât di spietâ che il piruz madûr al colâs di bessôl, contentansi di dâ, ogni tant, une scjassadine al piruzâr. I Savorgnans a' forin la sô sgrife e i siei agjenz tal patriarcjât: Udin al jere, si pò dî, tes mans dai Savorgnans in chei momenz burascjôs, e al ubidì es diretivis che a' vignivin di chê bande, in chel mentri che atris Cumunitâz, come Cividât, Glemone, Tumiez, a' mostràvin di capî plui ben la situazion e di olè passâ parsore di qualchi difesenze, tratansi di salvâ l'indipendenze dal Friûl.

Cussì a' passàrin i agn tra ueris di ciscjelans e di Cumunitâz pro o cuintri i patriarcjs e tra di lôr, indulà che lis risorsis de regjon, la fuarze, la pazienzie de int a' fòrin strassadis; lis tavielis devastadis, i ricolz lâz malamentri; putropis vilis o cjscjei brusâz; une vore di int muarte; ogni ricjezze scomparide par man des masnadis di soldâz di vinture ch'a corevin ca e là pe regjon. Vignesie 'e cirive simpri di vê un arbitrât fra i cuntindinz par imponi cundizions daûr i siei plans, e Udin cui Savorgnans j tignivin man. Cussì, plancut plancut, 'e faseve valê la sô autoritât e la sô volontât in dutis lis nestris fazzendis. A tignî turbidis lis aghis a' judavin ancje i conz di Gurizze e i Cararês di Padue.

Si rivâ, tra bulfuèriis d'ogni fate, fintremai al 1417. In chel moment la Glesie 'e jere dute sbregade parvie di sisme ocidentâl: a' jerin tre papis e nissun capive qual ch'al jere chel just; il Conzili di Costanze al jere indafarât a disgredeâ il glimuz e nol veve timp di abadâ a rognis di altri gjenar. Sigjsmont di Lussimburc, re di Ongjarie, nol rivave adore di fâsi ricognossi imperadôr cuintri so fradi Vincislau e so cusin Jost, e al veve il so dafâ parvie di une rivolte religjose in Moravie. Patriarcje di Aquilèe al jere Ludui di Teck nomenât dal re Sigjsmont, ma no confermât ancjemò di nissun pape: al veve cirût altris dôs voltis di deventâ patriarcje e nol jere nancje predi. La sô pulitiche, cence direzion nete, cence inteligjenze, cence risoluzion, 'e restà in sostanze leade daprûf di Sigjsmont, che nol veve timp ne miez di sustignîlu avonde, imberdeât come ch'al jere in mil imbrois.

Vignesie 'e pensà ch'al fos rivât il moment bon par slungjâ la zate. Cu la scuse che il gnûf patriarcje al jere in leghe cun Sigjsmont e Sigjsmont al jere in uere cun jê, 'e tacà l'invasion dal teritori patriarcjâl. No fo une imprese tant fazile: i Furlans — Cumunitâz e cjscjelans — judâz a tratis dal cont di Ortemburc e di qualchi trop di Ongjarês, a' tignirin dûr fintremai che ur vanzà flât. Il patriarcje, scjampât a cori daûr dal re par vê jutoris, ju lassà tai pastiz. Cussì tra la viarte e l'istât dal 1420, a un a un, cjscjei e pais a' scugnirin molâ. Ogni cjascjelan e ogni Cumunitât al tratâ cun Vignesie par so cont: i cjscjelans a' domandàrin il ricognossiment des lôr prerogativis, lis Cumunitâz il mantigniment dai lôr statûz, il Parlament la conservazion dai siei diriz e regolamenz. Vignesie 'e prometè dut, fasinsi pajâ grassis indenitâz di cui che nol oleve jèssi sachegjât dai siei soldâz.

Cul 3 di utubar di chel an malandret, 'e colave la ultime resistenze a Plêf di Cjardovri e la indipendenze dal Friûl 'e finive, dopo vot secui e miez di vite (578-1420). I Furlans, obleâz a pleâsi, salacôr a' pensavin che si tratas di une burascje di passaz, come ch'a 'ndi vevin provadis altris; invezzit no cjatàrin plui la fate di drezzâsi: Vignesie ju tignì sot par plui di tre secui e miez, e dopo si dèrin di volte altris parons.

JOSEF MARCHET

Tresemanis

Codessi al faseve il zardinîr là di Pelôs: viodi des rosis, riscjelâ lis fueis coladis, tignî nez i trois dal zardin.

Une dì ch'al ploveve benut, Codessi cul sborfedôr al bagnave la sàlvie splèndide apene impastanade. Siôr Toni lu viôt e j dis: « Ce t'impensistu di fâ cumò, no viodistu ch'al plûf? ». E Codessi: « Oh, siôr paron, no ài pôre de ploe jo ».

* * *

La sere dal 6 di maj, cun chê sorte di taramot che a Tresèsin al è colât il tôr su la glesie e cjasis crevadis e la int a bazilâ te strade, ancje a Jàcun j jere tocjât di scjampâ cui siei di famèe, lui ch'al jere vieli e sort e distrat simpri stât. Cussì si è cjatât a sèi a dute gnot tun cjamp sentât tune cjadrèe di len che lu macjave. Fin che si è stufât e ur à dite: « Ma si puedial savê ce da l'ostie ch'o vês usgnot? ».

* * *

Al timp dal spiziâr Modestin, un client al pae lis midisinis cjoltis: undis centèsins, ven a stâj une palanche e un centèsin. Il zòvin di buteghe al cjape la palanche in man e j dìs al paron: « Dotôr, ch'al viodi ch'e je mate ». E lui: « E il centèsin? ». « Chel al è bon », j rispuint. E il spiziâr al conclût: « Cjape chel; 'o j stin dentri ».

* * *

Bepi al conte che so zìnar al è une vôre sportîf. E co j domàndin ce sport ch'al fâs, al dìs: « Al ven a cjatâmi ogni domenie, e co 'e je sere al partìs cu lis sportis plenis ».

* * *

A Toni Lessane j vevin fate la propueste di fâ il pizzighet a Tresèsin. Alore lui al vâ dal miedi e j dìs « Se lui, dotôr, mi sigure doi muarz par setemane, jo 'o azeti ».

ALAN BRUSINI

Vot di setembar

I

Setembar. In cîl la lune
'e scherze jenfri il nûl
e 'e mande qualchi ocjade
sul nestri puar Friûl.
'E passe une tradote
stracjàrie di soldâz:
no côr 'ne bave d'âjar
dentri i vagons sprangâz.
« Cjoh, Bepo, si vendeme
in chel di Raussêt,
si jèmplin lis cantinis
e no 'o murìn di sêt;
e tantis pomis, Toni,
ch'a son pardut chest an:
piruz, miluz e spiàrsui,
e nô 'o murìn di fan ».
« Cui sa là che nus mènin,
in quâl concentrament »,
al dìs sot vôs Vitòriu,
cu' un brut presentiment.
« Ma jo sigûr no rivi
a saltâ fûr di ca;
la fiere mi divore,
mi pâr di zavariâ.
Uardâit di rincurâmi,
s'o mûr, chei stràs ch'o lassi:
a' restaran, almàncul
al frut ch'al à di nassi... ».

II

« Mamute, e quant vègnial
a cjase il gno papà?
Tu dìs simpri doman, tu,
doman ch'al vignarà.
Il pari dal Carleto
e chel da la Jolande,
son pûr vignûz, mamute,
cu 'ne valis tant grande,
A' ti àn puartât lis scarpis,
l'orloi e il so tacuìn,
e lui parcè no vègnial?
Isal lontan Berlin?
E il treno cui lu pàjal,
mamute, par vignî,
se ti à mandât la robe
e duc' i bêz a tì?
E, sint, cemût cjamìnial,
ce âl mitût tai pîs?
Discolz, vûtu ch'al vegni,
mamute, dìs po, dìs... ».
La mari 'e à il cûr in gole,
e no puès plui tignî,
'e làsse la polente
e 'e sclope in gran vaî.
Il frut al si fâs serio,
al pâr instupidît,
al vai ance lui, puar nini,
come s'al vès capît...

Mario Argante

Mes di marc'

Mârc' al jèmple lis zornàdis
d'un soreli c'al console,
al spalànche lis fignèstris
e 'l spatùsse fûr la viole.
La piorute 'e va pes cisis
sglinghinânt sot dal golâr:
a ogni bòt di campanèle
al florìs un ciariesâr.
Quant c'al plôf o al fàs
[buràs'cie,
jù slavàs cence retèn...
ma al prìn cìgu di sisìle
'l è belzà tornât serèn.
Primevere 'a è ta lis nùlis,
fra i remàz dal miò zardìn,
dèntri i vôi da la me frùte
ch'a son lùstris di morbìn...

Mario Argante

Buerias ta fressoria

Mi ricuardi das cjastinas di quant chi eri frut. Sul fogolâr di cjasa nestra, pôra me mari, par fâ contènz nô fruz, a tirava fûr la fressoria, ch'a veva tantas busutas sul fons. Dopo vê fat una pizula ferida cun tun curtissut, las cjastinas vignivin butadas dentri ta fressoria, e rustidas sul fûc a mandavin, un profùm ch'al invidava a mangjalas. Las mastiavin cun buina voia, specie la sera, dopo cena, prin di lâ a durmî: si beveva un got di chel bon dongia la flama, o il biel borez, ch'al scjaldava tanche una stuia.

No ardeva incjmò la lûs a eletric quant chi eri pìzzul, ma si veva il lusôr a petrolio. Si movevin sui mûrs dal fogolâr las ombras das cjadreas e das personàs, secont il moviment das flamas.

Si contavin storiutas, flabas, e lejendas di vîs e di muàrz.

Jo ricuardi, una vora ben, tre personas ch'a vendevin buèrias (las ciastinas rustidas ta fressoria): la Majana, vecja e secja; la Roseana, ch'a vendeva ancja colàz e vuèz di strezza, sassètos, narànz e fis di barili, e po' Cjàndit, ch'al era cencia una gjamba e al cjaminava cun tuna cruchia.

La Majana a rustiva las cjastinas nomo di domenia, sot la lozza dal Cumòn: nissun badava se il fun al faseva deventâ scûr il sofît da lozza!

La vecja Majana a alzava la granda fressoria par voltâ las cjastinas, e tre o quatri a làvin par tiera, e la mularia a era pronta a cjapalas su e a cori via, intant che la biada femina a ur vosava daûr.

La Roseana no stava in paìs, e a era amìa di Mariana dall'AUR, ch'a vendeva e a comprava rucjnis, ancì, cjadenutis, pas fameas; viazzava simpri cun incontros, su carètas e carètins, da un paìs a di chel atri.

La Roseana a veva la so buteguta in plazza e la canaia a veva riguàrt di jê: il so comercio al era plui serio, e plui in grant, cun limòns, bagjgjs, carobulas, Cjandit, biat om, seben miez impotent, al lava a tirâ jù fuea di olm, d'estât, par fâ frint pai purciz; po', d'autun e d'unvièr, al stava a vendi buèrias e luvins su la beorcja; al mastiava qualchi cjastina e al cjantava. Al cjantava ancja quant ch'al tirava jù la frint dai olms.

« Dove andè, dove andè, Cjàndit?... » a j dis una dì, a buinora, un ufiziâl. Cjàndit a j rispuint: « Vado a travagliàr su l'àrbolo ».

Cjàndit al dava cinc cjàstinas par un sentesin, vincjecinc par un carantàn.

Lui al durmiva sui toblàz e tas stàlas. Una gnot al à cjapât fûc il fienîl, e il pôr om al à scugnût butàsi jù pa tromba par no murî brusât, o scjafojât pal fum. Al è po' muart, in timp de invasion dal 1918, di fan e di frêt in tuna stala.

Cumò, nissùn, al vent plui bùerias tal gno paìs.

TONI FALESCHIN

Velia e Adelmo Ermacora hanno fatto visita al genero Paolo, alla figlia Rometta e ai nipoti Marco e Davide che questa foto ci mostra accanto al sig. Paolo Savio, a Windsor (Canada). Siamo lieti di poter far conoscere questo affettuoso incontro mentre ringraziamo degli abbonamenti a favore dello stesso Paolo Savio, del suo papà Mattia residente a Buia (Ursinins Grande) e per il sig. Adelmo Ermacora di Treppo Grande. E tanti cordialissimi auguri.

Vendemis a setembar e otubar

Ultins di setembar e otubar a' jerin clamâz, une volte, *mês di vendemis;* o ancje nome *vendemis.* Sot vendemis al voleve dî d'autun. E in chei timps, l'autun 'e jere une stagjon d'àur, plene di soreli e cjariade di prodoz.

I nòbii dal Friûl, ch'a jèrin duc' granc' proprietaris di terens, a' sielzèvin l'autun pe lôr vilegjature tai paîs su lis culinis. *Lâ in vendemis* al voleve dî propit lâ a vilegjâ in culine.

E 'a jere une vacance di princips: vivi tai cjscjei e tes vilis, circondâz di boscs come forestis; jentrâ tes cantinis plenis di bonodôr di most; gjoldi i salûz dai colònos ch'a lèvin e a' tornàvin cui tinàz di ùe e cui cjârs incolmenâz di panolis.

I parons si fermàvin in campagne fin quant ch'al jere finît di cjapâ-sù dut. La stagjon 'e veve di jèssi propit siarade prime di tornâ in citât. E la stagjon si podeve dî siarade *quant ch'a jèrin finidis ancje lis vendemis dai garofui di baraz.* A' restàvin, dopo, nome *la vendeme des fueis,* e plui tart, *la vendeme des cjastinis.*

I prodoz di fonde a' jèrin, duncje, ùe, panolis e cjastinis.

Di dut chel ben di Diu, ai colònos a' restavin cagneris. Ma lôr la butàvin in ridi instes; o ch'a scugnivin butâle in ridi. A' disèvin: *ùe, cjastinis e panolis e che la miserie 'e vadi a nôlis.* Quant che si à vin, polente e cjastinis, la miserie no fâs pôre.

E la miserie 'e vares fat ancjmò mancul pôre se il paron al ves cognossût e tignût in cont l'antic proverbi ch'al stabilive: *il forment al è dal paron, la blave dal colono.* Invezzi i parons no lèvin daûr dai proverbis, ma daûr dai contraz. I colonos, rassegnâz, si consolàvin disint: *La furtune dai pùars a' son i comedons.* E po *al è dibant pissâ cuintri àjar* parceche il destin di ognun al è scrit: *qualchi len al nas par indorâ, qualchidun par bati il mus, qualchidun par fâ coronis.*

Magari cussì nò, il destin al jere deventât rigorosamentri ereditari. Nissun nancje no si meteve tal cjâf di scjampâ de règule e di cambiâ strade. Cemût? Si varès vût di lâ a scuele! E lâ a scuele no si podeve; no si veve un carantan. E po il paron nol jere content. S'al nasave qualchidun cun chè goie, lu mandave a clamâ. Alore sì, al tirave fûr ancje lui il proverbi par dimostrâ che lâ a scuele al sarès stât un sbaljo. Al pronunziave cun solenitât: *« Se si à vôe di vê un bon poltron, bisugne mandâlu a scuele o a passon.* E po — al zontave — ancje se un al rivàs, metèmo, a cambiâ *classe sociale* ce varèssial fat? Al larès incuintri a delusions sigùris. Baste sintî il proverbi ce ch'al dis: *ogni cambiade une brusade.* E piès ancjmò j tocjarès a chel ch'al rivàs adore di rimpinâsi une vore in sù te gjerarchie sociâl, parceche: *plui in alt si va e plui bot si cjape tal colâ ».*

Il colono al scoltave a bocje viarte e fra di sè al pensave ch'al jere fortunât a vê un paron ch'al saveve tant e ch'al insegnave cussì ben ai siei colonos.

Scais di Vico

Mi congratuli cun te: 'o ài gust che ti àn fât sindic. Dopo dute chê miserie che tu às patìt, dopo dut chel che tu às tribulât par tirâ indenant la famèe in chisc' ùltins àins, cumò, finalmentri, tu podarâs mètiti a puest!

* * *

Duc' a dìsin che prufitant de mê càriche di sindic 'o ài robât i bèz dal popul. Vi zuri che ta chistis sachetis nol è mai entrât un franc di furvie.

Vôs dal popul: « Astu mitût la mude gnove! ».

* * *

Gjldo e Romolo di Vilevicentine, une sere ch'al ploveve a selis e no podevin jèssi de ostarie, si son tirâz sù une strissule che no us dîs.

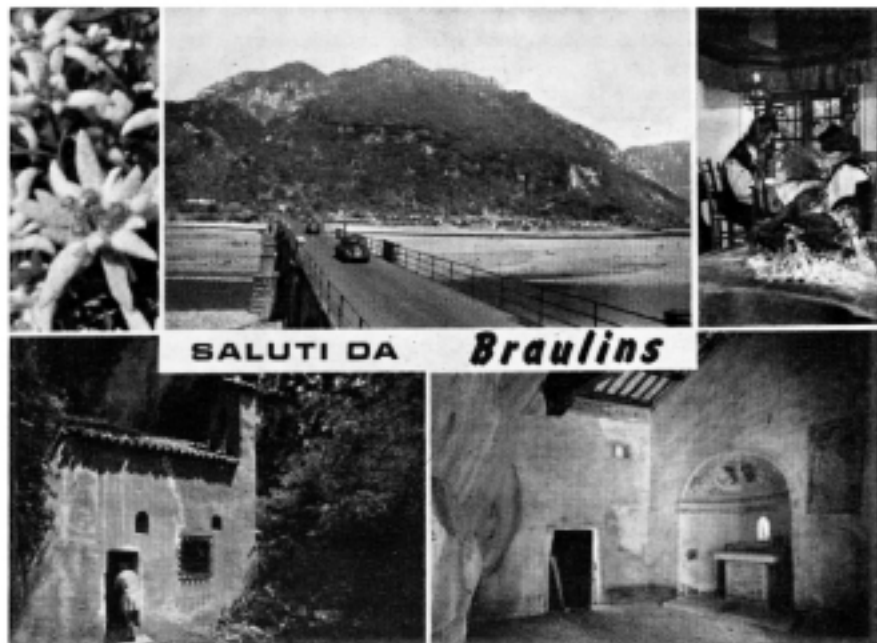
Apene bonât di plovi si son dicidûz di lâ a cjase.

Ma, dopo chel slavaz, la strade 'e jere come une roie: l'aghe 'e rivave fintremai al zenoli.

Gjldo, il plui grant, si cjariâ a sachemuele Romolo, e vie.

Ma, rivâz a mieze strade, son colâz jù come doi sacs di patatis.

Romolo si tirâ su par prin e, strafont come ch'al jere, cu l'aghe che j spissulave fûr des orèlis, al sentenziâ cun calme: « Al jere di dîlu che dôs balis, une parsore cheâltre, no puèdin stâ sù ».

VICO BRESSAN

In dàlminis a Venèssia

Una volta a Gris 'a era l'abitudine, a la sera dopo sena, de sentâse sui clàps uvî de fóu de li' puàrtis, su la strada, e duta la zent i ciacaràva, i parlava.

Doi compàris, povarés, i era sempre sentàs in banda belsoi e alora i àn dit:

— Ciò, compare, sostu mai stàt a Venèssia tu?

— Eh, nò, compare! Na soi mai stàt a Venèssia ió! Da vostu che vade a Venèssia che no sai nància zî fin a Manià?

— Eh, sastu se che ven da fâ? Doman metén polenta e formâi ta la sporta, l'ombrèla su li' spàlis e via che zin a Venèssia!

I partìs, povarés, in dàminis, lóu!

— *Cric croc! Cric croc!* — pa la strada e i riva finalmente a Venèssia pí muàrs che stràcs. Alora i van dentre ta 'na botega e i domanda da mangiâ, ma no i saveva se domandâe parsé no i era bons a parlâ, lóu, come i venessiàns.

Se presenta un camerièr e ie dis:

— Cossa volèu, boni òmini, da mangiare?

— Ah, noi volen mangiâ come chel sior 'í.

Alora 'sto camerier ie dis:

— Ben, ben, sentève a quel tavolin lí che ve porto sùbito da mangiar!

Al ciapa e ie parta fasói.

'Sti doi poverés quan' che i se àn vidú i fasói tal plat i àn dit:

— Ma varda, compare! 'L è un bel de dise a partí da Gris a pié par vignî a mangiâ un bon past a Venèssia e ància uchí i te parta i fasói!

— Ben, bon! Passiensa!

I veva tanta fan e i son mitús a mangiâu.

Dopo, ància chel altre sior al veva finí de mangiâ. Al va al camerièr e ie dis:

— Cossa volo ancora da mangiar?

— Eh, rèplica! — ie dis 'sto sior.

'Sti doi compàris, povarés, che no i aveva mai sintú nua i àn dit:

— Ciò, compare, chissà rèplica se bon mangiâ ch'al é!

— Eh, ió na l'ài mai mangiâ! E tu?

— Oh, nància ió!

Al va là al camerièr e ie domanda se che i vol.

Rèplica! Rèplica! — i àn dit 'sti doi povarès.

Alora i' torna a partâe fasói.

'Sti doi disgrassiàs quan' che i s'à vedú tornâ a partâ i fasói sul plat i àn dit:

— Ma varda po, compare, se robona! I ne torna a partâ fasói!

— Ma se vostu fâ?

I àn mangiâ, ma no i son stas sodisfâs del so viàs.

Chel altre sior al clama al conto, al paia e al camerièr i' dà al resto.

Alora ància 'sti doi compàris i clama al conto e i paia.

— Ciò, compare, s'ciampàn! S'ciampàn, sastu? — 'l à dit — S'ciampàn, che no i ne torne a partâ fasói!

Al camerièr, vedendo che 'sti doi i se leva su da la tàula e i ciapa la puarta de corsa, ie bovolèa:

— Signòri! Signòri! El resto!

— Eh, nò che no te ne la fas pì pa la tersa volta! — i àn dit — Ciàpete el resto e mèngetelo ti!

E cussí 'stu camerièr che! dí 'l à ciapà 'na buna mància; dut content!

'Sti doi povarés, partìs da Gris par zî a Venèssia a mangiâ benon, i son tornàs a ciàsa co' la piva tal sac e i àn dit:

— A' ne torna pí cont a stâ a ciàsa nostra e no móvese pí da uvi!

Zent c'ha na veva udìsse rivàs dal Santo Padre

Una volta ta un paéis, che na me pense pí se paéis, 'a era la zent ch'a na veva udìsse.

Alora 'na volta i riva dai viagiatórs, i capìs se zent ch'a é e i àn pensà de fâe fâ un poc de udìsse.

Una sera i fan' na riunion in plassa e i dis che bisugna che i zepe dal Santo Padre a fâse dâ al udìsse. 'Sta zent dus contèns!

I son partìs in doi de lóu. Ciamìna, ciamìna i son rivàs dal Santo Padre che i' à domandà se che i vól.

Lóu alora ie conta che tal so paéis i son rivàs doi viagiatòrs che i àn capì ch'a era zent sensa udìsse e ie àn dit da zî a tóilu da lui.

Al Santo Padre, vedendo 'sti doi pora beàs, al è metú a ride e 'l à dit:

— Eh, ben, ben! Par un poc de udìsse ve lu dai, ma ve lu dai ta 'na s'ciàtulùta e no stéi mai vièrzela par strada! No stéi mai vièrzela parsé che se no al udìsse al s'ciampa.

Alora 'sti doi pora beàs ciamìna e ciamìna e ciamìna e ciamìna. Ma la curiosità l'era granda da vede semònt ch'al era fat al udìsse.

Alora, i era sentàs su 'na sclusa a mangiâ un bacòn, un 'l à dit:

— Ciò, vóstu che vierzén la s'ciatuluta par vede almancul al udisse semònt ch'al è fat, prima de chei àltris?

— Nò, nò! No sta vierze! Se al udìsse al ne s'ciampa come che al à dit al Santo Padre se figura fenu quan' che rivàn a ciàsa?

— Va, va! Na i se nacuarz, nò! — 'l à dit — Vierzénla e cussí sen i prins a vede semónt ch'al è fat al udìsse!

'Sti doi i viérs la s'ciatulùta; dentre 'a era 'na surisùta e — *Vrssi!* — che la surisùta 'a é s'ciampàda!

— Àstu vidú, mo? Àstu vidú? La curiosità se granda ch'a é stada! Adès a' ne à s'ciampà al udìsse! Semònt fenu a presentâse?

— Eh, se vostu che fessàn! Zin a ciàsa e ie disèn al fato, che al udisse 'l ne à s'ciampà!

Alora i riva. In paéis i aveva fat la riuniòn parsé che i rivava 'sti doi.

— Alora, semònt ése zuda?

'Sti doi povarès na i saveva in se maniera dîe. Alora un al se fâ coràgiu:

— Ben, scoltài, mo! Sen zus dal Santo Padre e al ne à mitú al udìsse ta 'na s'ciàtula; ma sicome che nos reàn tant curióus, quan' che reàn sentàs a mangiâ un bacòn su la sclusa, ne à vignú la tentassion da vièrze 'sta s'ciatulùta e al udìsse no ne âe s'ciampà, mo, dentre pa' la sclusa!

Alora i doi viagiatórs, capìndu che ignorantóns che proprio i era, i son mitùs a ride e i son zus pai fati siós.

Dal lontano continente del Nord America (Indianapolis) i signori Marcello, Arlene, Anna Maria, Diane e Anita Grafitti, nel giorno felice del terzo compleanno della nipotina Diane, salutano esultanti ed inviano un affettuoso abbraccio ai nonni Antonio e Lucia Grafitti rientrati da diversi anni in Patria, a Cavasso Nuovo, in provincia di Pordenone. Ringraziamo il sig. Todero della foto e del nuovo abbonamento per il sig. Alvise Gasparini residente a Chateaugnay (Canadà).

Al trìdul a Tramónz

Una volta a Tramónz i aveva fat 'na glèsia nova, ma ie manciava dut ie ,manciàva ància il trìdul.

Alora una sera i se riunìs dut al paéis e i pensa se che ie mància.

— La roba pí granda 'a é chê ch'a ne mància al trìdul.

— S'al ése 'stu trìdul?

— Eh, bisugna zî fin a Roma, a tóle al trìdul, dal Papa. No se fan funsiòn se no!

Alora doi fabrissiér i partìs par Roma, par fâse dâ al trìdul, parsé al trìdul 'l era 'na roba benedeta.

Alora i partìs de bonora, cu li' dàminis (parsé 'na volta scàrpis a na 'nd' era) e da Tramòns a zî fin a Roma podéi dome crede quànti' zornàdis che i àn metú!

Alora ciamìna, ciamìna e ciamina finalmente un bel dí i riva a Roma I se fàn anuncià dal Papa. Al Papa ie domanda da indulà che i ven.

— Eh, sior! Vignìn da lontàn, vignìn da lontàn!

Insoma son da dâe e dâe e dâe i se àn fat capî che i vigniva da Tramòns.

— Eh, sí, buoni uomini, buoni cristiani venite proprio da tanto lontano! E in che cosa vi posso aiutare? — al Papa i' à dit,

Ah, povarés! Cun duta chê strada lungia che i veva fat e parla de bóus e parla de vàcis e parla de dut, i se veva dismintià se che lóu i voleva zî a tóle a Roma!

— Bene, buoni uomini che cosa volete?

— Ah, sior Papa, sior Papa! No se pensàn pí se ch'a ne ocor!

Insoma nua da fâ! Alora un a' i' à dit a chel altre:

— Sastu se che fen par fâse capî se che volén? Ciapàn la sintùra de li' barghéssis, leàn la damena e scuminsiàn a menâ.

Cussí al à fat. E mena ca e là e mena ca e là, ca e là fin che la dàmena i' à rivà tal nas al Papa. Alora al Papa i' à dit:

— Ah, adesso sí so cosa volete!

— Ah, sior, nós no se pensèn pí ch'al se clama!

— Il turìbolo.

— Ah, sí mò, sior! Proprio al trìdul!

Alora al Papa co la sô bota tel nas, povaret, i' à consegnà al trìdul e lóur i son zus pai fati siós.

Figuràve quan' che i son rivàs a Tramóns semót ch'i era stràcs!

I àn fruà parsìn duti' li' dàmenis, però conténs e beàs parsé i son rivàs a ciàsa cul siò trìdul.

I àn fat un festìn e un festòn; a me che ere sot la tàula i me àn tràt un vos ta la schena che anciamò al se remèna.

I pagàns

Tant tìmp fa, davóur de la glèsia de Sàn Zuàn, a' vivèvin i pagàns, ch'a èrin òmis grànc', come gigànti, cui ciavièi luncs fin a li' spàlis.

Dùs a' temàvin a passâ da suòi par la strada ch'a mèna al Bicòn parsé a' vèvin pòura che i pagàns a' vignìssin fòur.

I vècius a' se ricuardàvin da vêriu iodùs pì de 'na uòlta, versu sèra, parsora al cuiàrt de la glèsia ,a giàmbis làrgis ch'a rivàvin da 'na banda a chè altra del còlmu e a' fèvin sestàs a chi ch'al passava; a' partàvin sempri in màn un lumìn.

Narrata da Redigonda Virginia, anni 79

Al pùint de li' strìis

'Na uòlta, 'ta la stràda ch'a vigniva da Pordenòn, vissìn al pùnt ch'al è anciamò prìn da uoltâ par zî tal Nunsièl, a' stèvin li' strìis.

Qualchi uòlta chi ch'al passàva a' li' iodèva lavâ la ròba 'ta l'àga ch'a scorèva desòt, ma dùs a' vèvin pòura e nissùn al se fidàva a intarzivàsi e a passâ dopu al solamònt parsé li' strìis a' èrin tristis e a' fèvin del màl.

Anciamò al tìmp de uoi chel punt al è cognussùt come al « pùnt de li' strìis ».

Narrata da Redigonda Virginia, anni 79

da RACCONTI POPOLARI FRIULANI ZONA DI MONTEREALE VALCELLINA a cura di Elvia e Renato Appi, Rosanna Paroni-Bertoia

CJARTIS ANTIGHIS DAL FRIÛL

Il studi plui conclusîf fin cumò su lis cjartis geografichis antighis dal Friûl, al è chel di Alessandri Cucagna vignût-fûr dal 1964 tai Az dal XVIII Congres geografic italian: si trate dal catalic de Mostre storiche de cartografie de Vignesie Julie e dal Friûl.

Al è un lavôr di presi che purpûr al à lis sôs pecjis.

Dôs massime a' fâsin drezzâ i cjavêi: si à cûr di nomenâ la Vignesie Julie, ch'a son sì e no cen agns ch'e jè stade inventade (cfr. Gino di Caporiacco, *Venezia Giulia - La Regione inesistente,* Chiandetti, Reana 1978), fevelant di cjartis geografichis dal '500, dal '600 e dal '700; si rive a disbatiâ lis cjartis: cussì la « Forum Iulii accurata descriptio » dal 1575 'e devente « Grande carta anonima del Friuli e della Venezia Giulia », cussì la « Carta topografica di tutto il territorio del Friuli goriziano e udinese » dal 1798 'e devente « Carta del Friuli e di parte della Venezia Giulia ».

Ce si âl di dî? Dome che: pùare geografie!

Parsorevie 'o din-fûr la tiarce cjarte de nestre galarie: la « Nova descrittione del Friuli. Anno MDLXIV. Paulo Forlano veronese f(ecit) ».

(par cure di Z.B.)

PERAULIS

capo - cjâf: *capo pelato,* crepe spelade, cozze spelade; *a capo chino,* cul cjâf bas; *a capo all'ingiù,* cul cjâf in jù; *a capo scoperto,* cence nuje sul cjâf; *mettersi il cappello in capo,* metisi il cjapiel sul cjâf; *tenere il cappello in capo,* tignî il cjapiel sul cjâf; *scoprirsi il capo,* gjavâ il cjapiel, discjapielâsi; *avere dolori di capo,* dulî il cjâf; *aver giramenti di capo,* jessi sogjet a inzirli di cjâf; *mi gira il capo,* mi zire il cjâf; *battere il capo contro il muro,* batì il cjâf tal mûr; *dar di capo nel muro,* dâ il cjâf tal mûr; *non sapere dove battere il capo,* no savê dulà sbati il cjâf; *battere il capo in qualcuno,* scontrâ un, intopâ un; *alzare il capo,* jevâ il cjâf; *chinare il capo,* pleâ il cjâf; *piegare il capo* metile-vie; *scuotere il capo,* menâ il cjâf, drindulâ il cjâf; *andare col capo alto,* puartâ alt il cjapiel; *da capo a piedi,* da cjâf a pîs; *squadrare da capo a piedi,* squadrâ da cjâf a pît; *fra capo e collo,* di man vuarde, di bote, dut int-un; *non mi entra in capo,* no mi jentre; *che cosa ti frulla per il capo?,* le batistu?; *mettersi in capo una cosa,* metisi alc tal cjâf; *avere in capo molte idee,* mulinâ tal cjâf mil ideis; *mettere il capo a partito,* meti il cjâf a puest; *fare le cose col capo nel sacco,* fâ lis robis un tant al sac; *è un capo ameno,* al è une teste strambe; *capo del governo,* president dal consei; *capo dello stato,* president de republiche; *capo stazione,* capostazion; *redattore capo,* prin redatôr; *ispettore capo,* prin ispetôr; *capo machinista,* prin machinist; *il capo della fune,* il cjâf de cuarde; *discorso senza capo nè coda,* discors cence ni cjâf ni pîs; *in capo al mondo,* in cjâf dal mont; *in capo alla scala,* insomp de scjale; *in capo di tavola,* a cjâf de taule; *in capo al mese,* in cjâf a un mês; *pulire da capo a fondo,* netâ di plante fûr; *siamo da capo,* 'o sin dacjâf; *la strada fa capo a una piazza,* la strade 'e dà sunt-une plazze; *venirne a capo,* saltâj-fûr; *non venire a capo di nulla,* no saltâj-fûr; *cento capi di bestiame,* cent cjâs di besteam; *un capo di biancheria,* un capo di blancjarie; *trattò l'argomento capo per capo,* al tratâ la question in detai; *trattò l'argomento per sommi capi,* al tratâ la question al ingrues; *capi d'accusa,* imputazions; *cosa fatta capo ha,* ce ch'al è fat no si pò disfâ.

CALCAGNO - **calcagn:**

rompere i calcagni delle calze, *al romp duc' i talons des cjalcis;*

stare alle calcagna di uno, *stâ in cuestis a un;*

avere uno alle calcagna, *vê un in cuestis;*

menare le calcagna, *bati il tac, bati il scarpet.*

LIS CONTIS

Il meracul di Sant Antoni

'E jè une storie, cheste, ch'e ven contade fûr dal nestri biel Friûl: in tiaris unevore lontanis des nestris, dulà che la int e il lôr lengaz a' son dut altris. Ma la storie dabon 'e merite di jessi cognossude, parcè che nus fâs savê un fat straordenari e tant biel ancje, tocjât a un sant dai pui furlans: a Sant Antoni.

'E jere muarte une vecje, une ruspiose di vecje, innomenade par dute la citât, dulà ch'e viveve, pe sô manie di sparagnâ il sentesin. Ancje il plui pùar dai pùars le vedeve unevore sclagne quanch'al lave a preâ su la sô puarte: e se no jere une lungje mugugnade, al plui ti cjapave qualchi criche di pan, e duris come clas.

I parinc' che prime a' usavin vignî cussì pôc par cjase, — la vecje 'e veve vivût simpri bessole, dome cun-t-une massàrie, — a' jerin cumò duc' sintâz tal tinel: e dopo vê ben mangjât e tant plui bevût, in companie dal plevan e dal miedi, si cjalavin ore l'un l'altri cence cjatâ peraulis: a' cirivin lôr di dâsi un contegno, ma a dî il vêr, il cûr ur rideve masse plen di ligrie pensant e buine ereditât ch'a stavan par dividi. E in te cjamare, in miez a cjandelis e a ghirlandis, la muarte 'e spietave di jessi puartade in cimitieri, par durmî l'ultin sium.

Bessole, intant, Bete, la vecje massàrie, ingenoglade 'e freave suspirant la cusine. In' veve patidis quatri sot chê parone simpri rabiose e bisbetiche, ma jê, tant buine, ancje masse buine, 'e veve simpri glotût e sopuartât in non di Diu.

Cul sborf 'e freave, 'e freave, quanche a colp j capitàrin sot i vôi un pâr di pîs discolz, duc' impantanâz e plens di grusis e di plais: alzant il ciâf 'e viodè alore un vecjo, cun-t-une barbe lungje e blancje, mâl infagotât in-t-un vistît dut rot, ch'al spietave su la puarte. Bete 'e stave za par jevâ-su e lâ a cjoli te panarie un pugn di farine, quanche il vecjo j disè:

— No, buine femine, spiete... no soi un pùar di chei ch'a van patint pes stradis, jo...

— E alore ce volciso? — j domandà Bete.

— Scoltimi e crodimi, buine femine. Jo 'o soi Sant Antoni, vignût fin chi di lontan, di unevore lontan, par fâ resussità la tô parone, che, come ch'o ai savût, 'e jè muarte îr.

Bete, dute incocalide, 'e stave a scoltâ chês peraulis tant strambis, cjalant il vecjo cence podêi rispuindi. 'E jere une femine sclete, jê, 'e veve vivût simpri a la buine e sempri, te sô grande semplicitât, crodût a dut, parcè che grande 'e jere la sô fede:

— Mi crodistu? — j torne a domandà Sant Antoni.

— Sì che us crôt, o grant sant miraculôs... — j disè Bete e dopo vê tirât dongje une grampe di coragjio j domandà:

— Ma se la mê parone 'e torne a vivi, mi rèstino ancjemò a mi chel pâr di miârs di francs che jê 'e à volût lassâmi?

— Mi displâs di dîti di no, ma resussitant, purtrop, 'e mudarà pinsîr...

— Va ben, va ben, nol impuarte... ch'e sedi fate la volontât dal Signôr e che la mê parone 'e torni pûr a vivi... — 'e suspirà la vecje.

A chês peraulis une gran corone di lûs blancje 'e scomenzà a ardi tôr il ciâf dal Sant, che si metè a cjalâ Bete a lunc, a lunc cui vôi che j lusivin, plens di une grande contentece. Al veve vedût, lui, il mont in lunc e in larc e faz tanc' e tanc' miracui, ma tant bon cûr int-une pùare massàrie, nol veve ancjemò cjatât in nissun lûc. E alzant la man par benedile, il Sant al jentrà te cjamare de muarte: s'ingenoglà tal miez de stanzie e al preà il Signôr par che le fases tornâ a vivi come un timp...

La vecje, un pôc a la volte, un pôc a la volte 'e scomenzà a movisi: 'e scomenzà a distirâ lis sôs gjambis secjis, secjis e i siei braz lunes tant che manis di pale, e cun-t-une sossedade 'e viergè finalmentri i vôi. Ma apene ch'e viodè il Sant 'e tacà a berlâ come une mate:

— Brut vecjat, ce faseiso chi vô, in te mê cjamare! No si pò nancje polsâ un moment in pâs ch'al ti sbrisse dentri simpri qualchidun, mâl intenzionât, a robâ fintremai tes cjamaris de int oneste... vaiso-fûr di ca, vaiso-fûr... — 'e berlave la vecje smenansi dute.

Sintint ches bocjis i parinc', il plevan e il miedi, duc' spaventâz, di buride a' jentràrin te cjamare e sbarlufîz ti cjatàrin la vecje ch'e jere tornade di ca, a fâju ancjemò lambicâ, e a fâju suspirâ cuisà cetant a lunc inmò, chês quatri palanchis di ereditât... Viodût il vecjo, e crodinlu un mat o un cjoc, duc' si meterin intôr par parâlu-fûr a sburtons. Ma butâlu fûr de puarte nol jere pussibil, al pareve ch'al fos stât inclaudât sul paviment... Predi e miedi, ancje lôr miez spirtâz pe gnove mai tocjadiure, lu cjalavin cence podê dî nuje...

La vecje si smenave simpri tal jet: il sant viodint, ansit che il miracul al jere riussît ancje masse ben, j cjolè vie subite la peraule, par no che ves vût di contâ a nissun il gran misteri di chê altre vite, dulà che jê 'e veve za cucât dentri. I parinc' in bestie pe ereditât piardude, passât il prin spavent, si butavin come cjans rabiôs cuintri il pùar vecjo, sberghelant ch'al jere un spirt malin, un imbrojon periculôs, ch'al podeve valêsi de sô fuarce striade par fâ robis mai viodudis... e tant a' zigàrin e tant a' barufàrin ch'a capitàrin-dongje lis vuardiis par meti in preson pùar Sant Antoni, cause di dut chel tananai.

Nissun di chei cûrs di piere j veve crodût, nissun al ere restât scomponût pui che tant pal gran miracul.

Dome Bete, la pùare massàrie, ch'e veve subite crodût e che, ancjemò dut un sburluf di jê, 'e preave ingusside, no podeve dâsi di pâs viodint il pùar sant leât ch'al stave par jessi strissinât vie des vuardiis come un sassin. E viodinlu discolz ch'al tremave di frêt, 'e gjavà svelte, jê, lis sôs zoculis, e lu sfuarzà di metilis tai pîs, par ch'al ves podût tignîju suz, almancul, dal bagnum de strade.

Dopo, in scjapinele, viarzût ch'e vè une sô ombrenate, par parâlu ancje de ploe ch'e colave-jù a sêlis, lu compagnà in preson.

* * *

La vecje avarate, intant che i parinc' a' berlavin simpri, 'e jere tornade a distirâsi tal jet, tant lungje ch'e jere, ma cheste volte propit par simpri.

R. V.

LA PREVIDENZA DELL'EMIGRANTE

a cura di LUCIANO PROVINI

Domande e risposte per tutti

Svizzera: pensioni in aumento

Sono titolare di una rendita svizzera e vorrei sapere se è previsto un aumento per il prossimo anno.

Con il 1° gennaio 1980 le rendite svizzere saranno adeguate all'indice dei prezzi al consumo. Il governo elvetico è obbligato ad aumentare le rendite, visto che l'indice dei prezzi al consumo raggiunge 175,5 punti (considerando 100 punti nell'anno 1976). I beneficiari delle rendite, per effetto di questi aumenti, percepiranno un aumento tra il 2,5% e il 5%. Pertanto l'importo minimo della rendita semplice passerà da Fr. 525 a Fr. 550 mensili e quello della rendita massima da Fr. 1050 a Fr. 1110 mensili.

Svezia: rimborso contributi

Fra un anno dovrò andare in pensione ed ho lavorato per cinque anni in Isvezia; quando sono rientrato in Italia ho chiesto il rimborso dei contributi svedesi. Potrò ugualmente far valere i cinque anni di contribuzione per un aumento della pensione italiana?

In base alla convenzione fra i due Paesi entro un anno dall'avvenuto rimborso dei contributi svedesi, potevi effettuare il versamento del corrispettivo di lire italiane all'INPS. Se non l'hai fatto i periodi di lavoro in Isvezia non dovrebbero darti alcun vantaggio sulla pensione italiana. Con l'occasione ti avverto, però, che si stanno svolgendo delle trattative per migliorare la convenzione attuale. Infatti i cittadini italiani, che, in base alla convenzione vigente, hanno ottenuto il rimborso delle somme versate in regime di assicurazione svedese per la cosidetta pensione-base (non avendo maturato i requisiti minimi per il diritto a prestazione), a seguito del nuovo progetto di convenzione potranno parimenti conseguire il diritto alla pensione stessa, previa detrazione della somma a suo tempo rimborsata dell'importo della pensione-base da corrispondere.

I giovani e il lavoro pesante

I giovani in tutti i Paesi d'Europa non vogliono fare più lavori pesanti e ripetitivi. Che ne dici?

Dico che nell'industria dell'auto, la principale dell'economia italiana, esiste il 15% di impiegati e il 70% degli operai è composto da operai comuni, cioè non qualificati. Se tieni conto che in Italia il 50% dei ventenni ha oggi un diploma e il 10% dei venticinquenni una laurea, puoi capire che la struttura professionale subisce indubbiamente il trauma dell'occupazione.

Tutta un'organizzazione del lavoro è in crisi, quella « tayloristica » che si adattava a masse di lavoratori senza istruzione e senza esperienza di lavoro industriale giunti dalla campagna. Il malessere è forte in Italia, nonostante che qui il lavoro duri meno e sia meno pesante in media che negli altri Paesi, proprio per la mancanza di prospettive professionali, di qualificazione del lavoratore. Alla Fiat di Cassino, ad esempio, sono centinaia i giovani diplomati e laureati che fanno gli operai comuni. Che ne dici? mi chiedi. Penso che imprenditori e sindacati si debbano mettere in testa di distinguere le questioni strettamente conflittuali (salario, etc.) da quelle dove si può avviare una collaborazione costruttiva: trasformazioni produttive, ristrutturazioni, investimenti, strategia internazionale delle imprese, aumento della produttività. Gli imprenditori dovrebbero essere esortati a concedere il diritto d'informazione sugli investimenti, i sindacati a permettere una maggiore mobilità dei lavoratori.

La prospettiva individuata è quella di una « trattativa globale periodica » su tutta la materia dei rapporti uomo-impianto, investimenti-occupazione, orario di lavoro-turni, Nord-Sud, Italia-Europa che porti a decidere sperimentazioni consensuali e non atti irrevocabili.

Belgio: lavoro in miniera

Sono un friulano che ha lavorato nelle miniere del Belgio per 25 anni e, quindi, ho ottenuto la pensione di vecchiaia belga nella misura intera, senonché, avendo ottenuto anche una quota di pensione da parte dell'INPS, mi sono visto decurtare la pensione belga di un importo pari alla quota italiana. Così dopo tante carte e tante pratiche in Italia vengo a percepire la stessa pensione che avevo prima con la scomodità di averla pagata in parte dal Belgio e in parte dall'Italia. Non ti sembra illogico?

Purtroppo la legislazione belga prevede l'impossibilità di cumulare due pensioni. Però una recente giurisprudenza della magistratura del lavoro belga di primo e secondo grado (giurisprudenza non ancora definitiva perché potrebbe essere impugnata davanti alla Corte di Cassazione) ha deciso che la cumulabilità è possibile se la seconda pensione viene liquidata da uno Stato della CEE che non sia il Belgio. Ti consiglierei, pertanto, di contestare la decisione belga presso l'Istituto delle Pensioni (ONPTS - Office National des Pensions pour Travailleurs Salariés de Bruxelles).

Germania: la pensione del padre

Mio padre era titolare di pensione tedesca ed è deceduto; ho ricevuto il vaglia della quota tedesca, ma non ho potuto riscuoterlo presso l'ufficio postale del mio paese. Che devo fare?

Restituisci il vaglia alla Direzione Generale dell'Inps in Roma o all'ente il cui indirizzo è segnato sul vaglia stesso dichiarando che tuo padre è deceduto e la relativa data del decesso; poi fai una domanda per ottenere la rata maturata e non riscossa quale erede e trasmettila all'ente tedesco unitamente ad un certificato di morte e ad una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da compilare presso gli uffici comunali del tuo paese, da dove possano risultare i nomi di tutti gli eredi. Se oltre a te ci sono altri eredi, ognuno di loro deve rilasciare una dichiarazione in cui ti delegano a riscuotere la rata maturata della pensione del padre.

Canadà: e la convenzione?

Avete scritto molto sulla convenzione italo-canadese in materia di pensioni ed ho ricevuto tra l'altro una bella pubblicazione in lingua inglese fatta dal Ministero canadese, ma l'Inps alla mia domanda di pensione si è rifiutata di applicare la convenzione. Perché?

La convenzione italo-canadese è stata ratificata dal governo italiano e da quello canadese ed avrà efficacia dal primo gennaio 1979. Tuttavia questa convenzione non è praticamente applicabile, in quanto manca il Regolamento di applicazione previsto dall'articolo 19 della convenzione stessa. Quindi bisogna attendere ancora, perché ci vogliono ulteriori trattative fra i rappresentanti dei due Paesi.

Più politica sociale

Ma perché le nazioni diventano sempre più irrequiete ed ingovernabili? Perché gli squilibri regionali tendono ad aggravarsi? Perché il sistema monetario europeo, che pure veniva presentato come elemento vitale e improcrastinabile per l'unità d'Europa è poi slittato fra l'indifferenza generale? Perché gli imprenditori tedeschi si sentono scoraggiati ad investire in Italia?

Le domande che vengono poste stanno a dimostrare come il cammino per l'unità politica dell'Europa e per l'integrazione delle varie società nazionali è ancora molto lungo e travagliato. Su questa strada non si ritrovano soltanto forti ostacoli di natura economica e politica, ma anche intralci di natura sociale legati alla percezione che dell'idea europea si ha nelle singole nazioni e agli specifici problemi sociali che in esse si hanno.

Queste barriere, però, non si possono certo superare se non si migliora la conoscenza dei meccanismi di funzionamento delle società contemporanee, delle aspirazioni profonde dei cittadini e di alcuni bisogni che queste suscitano; aspettative e bisogni che, poi, non sempre trovano nell'organizzazione sociale attuale adeguati mezzi di espressione e di soddisfazione. In generale, a livello europeo, deve essere migliorata la conoscenza su almeno alcuni aspetti legati alle condizioni di vita e di lavoro (ambiente fisico e psicologico del luogo di lavoro, qualità della vita nelle zone urbane e in quelle rurali), alla sicurezza dell'esistenza (occupazione, salute, ciale (ineguaglianze territoriali, sistemi fiscali, sicurezza sociale) e, infine, agli elementi di freno nello sviluppo delle società (disoccupazione, inflazione, burocratizzazione).

Finora la risposta a tutti i problemi che questi aspetti fondamentali suscitano è stata lacunosa e incerta e non sono mancate alcune delusioni cocenti. Da un lato l'orientamento dominante è stato quello di analizzare i problemi economici e sociali all'interno di ogni singolo Stato, senza una dimensione ed una prospettiva comune. Dall'altro lato si è sviluppata in questi anni la ricerca nel campo delle scienze esatte, delle scienze naturali e della politica economica e monetaria senza arricchire parallelamente i meccanismi sociali, i bisogni e le aspettative.

E così, per fare un solo esempio, gruppi di lavoro internazionali hanno lavorato a lungo e in profondità per affrontare tutti i problemi tecnici ed economici legati alla costruzione di centri nucleari, ma non quelli sociali. Il risultato è stato che tutti i Paesi si sono lasciati sorprendere impreparati di fronte all'opposizione violenta di larghi strati della popolazione.

Si deve, quindi, salutare con viva soddisfazione la recente decisione della Commissione della Comunità Europea di impostare un programma di ricerche nel campo delle scienze sociali. Il programma dovrebbe avere anche uno scopo operativo, in quanto dovrà costruire uno strumento che renda più efficaci gli interventi delle Comunità, specie quelli fatti nell'ambito della politica sociale e della politica regionale.

Chiandussi Anna Maria e Abano (quest'ultimo proveniente da Carpeneto di Pozzuolo) hanno festeggiato a Burzaco (Buenos Aires) i loro venticinque anni di matrimonio, circondati da uno stuolo di amici e parenti (tra i quali il cognato Giovanni e la sorella Augusta). La loro conoscenza è tipica nella sua singolarità: si sono incontrati per caso davanti un televisore « argentino » e si sono scambiati un discorso in friulano. Questo avveniva nel 1952 ed ora sono « sposi d'argento »: auguri per il traguardo d'oro.

I coniugi Tonitto - Raffin Giombattista Lucia, assieme al figlio Livio, desiderano inviare tramite « Friuli nel Mondo », dal lontano continente australiano (Sydney) ove sono emigrati da oltre vent'anni un saluto e un affettuoso pensiero alla zia Italia Colazingari e figlia Marisa residenti a Roma; ai cugini Maria, Pilade e Tina Todero emigrati in Canada, alle famiglie Todero, Raffin, Tonitto e a tutti gli amici e concittadini del loro paese natio Toppo di Travesio.

LA VOCE DEI FOGOLÂRS

Il coro infantile dell'Unione Friulana Castelmonte di Buenos Aires: da sinistra a destra: Brunilda Casetta, Roberto Cattaruzzi, Fabiana Soarez, Nora Paolini, Margherita Boer, Vanina Lanzi, Vanda Casetta, Antonio Adamo, Karina Soarez, Marco Fortini, Silvina Di Prinzio, Cecilia Di Prinzio e Duilio Casetta.

Festival culturale ad Adelaide

Il Fogolâr di Adelaide ha organizzato una manifestazione culturale e artistica, che si è svolta il sabato 21 e la domenica 22 del mese di luglio 1979, nel nuovo centro del sodalizio la cui struttura moderna e accogliente sorge nello stupendo centro di Felixtowe.

Il Fogolâr furlan di Adelaide ha un ventennio di ininterrotta attività e di costante presenza nel panorama dell'emigrazione friulana e italiana in Australia. Esso è sorto nel 1958, il 5 di ottobre. Lo hanno fondato ventisei emigranti che sentivano la nostalgia del Friuli e che volevano ricreare nella loro fraternità e nei loro incontri l'immagine viva della Patria lontana. La direzione del neonato Fogolâr venne affidata al sig. Napoleone Floreani, mentre Aldo Scarpin e Celso Allegro Fabbro furono rispettivamente segretario e tesoriere. Primo protettore fu Amadio Minarelli. Non passò molto tempo che il Fogolâr Furlan di Adelaide annoverava ben 229 iscritti. Fu a questo punto che si pose il problema di una sede efficiente e capace e così i dirigenti proposero l'acquisto di una casa del valore di 5350 sterline, che si sarebbe potuta trasformare e ampliare a sede del club friulano.

L'acquisto fu possibile mediante la buona volontà dei soci e attorno alla nuova sede fiorirono varie iniziative, anche se non sempre al coperto: gruppo coreografico, sports quali le bocce, la pallacanestro, il calcio ,attività assistenziali, queste ultime in associazione con la Croce Rossa. Finalmente dopo ventun anni di operosità si giunse a inaugurare l'edificio del Fogolâr modernamente ristrutturato e reso funzionale al numero dei soci e a tutte le attività associative. Nel 1979 abbiamo avuto il Festival Culturale del Fogolâr realizzato da un valido comitato di coordinamento con il direttore e la segretaria: Marko e Isa Milosevic, il tesoriere Dino Moretti e vari collaboratori.

Il Festival ha visto all'opera la formazione giovanile e adulta di danza, la società corale italiana e delle arti, cartoni animati per fanciulli, le recite di Buttila, Freda e Maria Crespan, il Flinders University Ensemble, films del Fogolâr, attività di pittura dei bambini, bozzetti, canzoni, concerti, una divertente tombola e serene ore di danza per tutti. Per l'occasione è uscito un elegante libretto programmatico con la storia del Fogolâr, note sul Friuli, l'elenco con foto dei presidenti che hanno retto il sodalizio nel suo periodo di vita. Sulla copertina spicca a torre con l'orologio, i mori e la campana di Udine. La manifestazione è pienamente riuscita e ha visto la partecipazione della colettività friulana e italiana della città australiana e le autorità locali.

Notizie da Madone di Mont e attività per le nuove leve

Alla Castelmonte, quest'anno, il «Dia del niño» ha avuto uno speciale successo non solo per la perfetta organizzazione della giornata ma anche per la presentazione del coro infantile dell'istituzione che ha superato brillantemente la prova. Per la prima volta ha affrontato il pubblico che ha chiesto ripetutamente il «bis», applaudendo entusiasta i coniugi Canolik, sotto la cui direzione i bambini hanno cantato. Ai coniugi Canolik nella preparazione del coro si sono affiancate, offrendo la loro collaborazione, le signorine Emma Adamo e Annadela Comisso: anche a loro va il merito del successo della manifestazione.

Il coro è composto da bambini argentini, figli o no d'italiani che cantano in friulano, italiano e spagnolo.

Prima della presentazione del coro sono stati applauditi i bambini che hanno eseguito numeri «vivi», accompagnati da chitarre. E fra questi artisti in erba si è distinta Sandra Fortini, con giochi canti e sorprese. Una speciale menzione merita anche la brava Bruna Travanut in Duri e compagnia che hanno saputo organizzare la giornata riuscita veramente incantevole. Gli organizzatori ringraziano altresì le ditte Bianco-Chialchia e Cattivello per i loro regali in giocattoli, e la ditta Lorithier, per i suoi dolciumi abbondantemente distribuiti ai bambini. Non possono essere dimenticati i circa cento bambini che frequentano l'attiguo Santuario di Madone di Mont, dove la prima domenica di dicembre prossimo riceveranno per la prima volta la Saata Comunione. La splendida giornata ha visto uniti piccoli e grandi, che hanno ascoltato la Santa Messa in un commosso sentimento di saluto.

* * *

Agli inizi di settembre è stato organizzato un pranzo di collaborazione con l'istituzione. Con lo scopo di racimolare quattrini e poter terminare il tetto dei due giochi di bocce, si è inventato un pranzo sociale che sarà allietato dall'orchestra «I quattro latini», animatori dei tradizionali balli familiari, con melodie della Patria lontana.

* * *

Come vuole la tradizione, sempre nella sede della Castelmonte, si è svolta la festa de «Madone des Crensis», tanto cara ai bertiolesi e alla gente dei dintorni. Circa 300 famiglie si sono trovate all'ombra di Madone di Mont per raccontarsi le vicissitudini delle genti di qua e di là. E' un'abitudine che onora tutti i cittadini del paese che ha più emigranti in Argentina.

* * *

Si è svolta l'Assemblea generale ordinaria per trattare il bilancio dell'esercizio chiusosi il 30 giugno scorso. C'è stata poi l'elezione per il rinnovo dell'attuale consiglio direttivo. E' seguito «un vino d'onore» come ringraziamento per tutti quelli che si sono prodigati durante l'amministrazione dell'ultimo esercizio e come augurio di buon lavoro alle nuove autorità.

* * *

Contrariamente a quanto era stato fissato (si doveva svolgere il 17-18 e 19 agosto) il Primo incontro della gioventù friulana si terrà alla Castelmonte venerdì 12, sabato 13 e domenica 14 ottobre. Si prevede la presenza di circa duecento bambini soci dei Fogolars. Diversi ragazzi sono solo simpatizzanti dei Fogolârs ma alla pari, o meglio dei figli di friulani, sentono il Friuli e si sforzano affinché le nostre istituzioni siano quello specchio di famiglia che tanto onora i friulani e no. Durante questi tre giorni si dibatteranno diversi problemi inerenti la gioventù emigrata, quello che più conta si avrà la conoscenza diretta di tutti i giovani friulani dell'Argentina con ambizioni di conoscere il Friuli.

Da tutta l'alta Italia all'incontro di Bardolino

Una ventina sono stati gli argomenti trattati nella riunione pomeridiana, cui hanno partecipato i direttivi dei Fogolârs dell'alta Italia. L'esperienza ci insegna che per ragioni di tempo va tenuta di primo mattino. Non per questo la validità della iniziativa viene meno. Le principali tematiche discusse sono state dibattute con cordialità: necessità di stabilire più frequenti contatti tra i sodalizi e di definirne gli indirizzi e le finalità; impegno di tutti, specie della conoscenza del Friuli e della sua realtà, nonché del settore culturale in cui si lamenta troppo spesso l'assenza di uomini rappresentativi); riferimento agli argomenti trattati dalla seconda conferenza regionale dell'emigrazione; impegno responsabile dei giovani, perché la tradizione si perpetui nel domani della seconda e terza generazione; rapporti con la Regione; apprezzamento per l'opera dell'Ente, specie per la rispettata periodicità e per l'alta qualificazione del giornale; accordi per un comune calendario di lavoro per il 1980; opportunità riconosciuta di ripetere, in altre località, questo incontro coronato da successo; valorizzazione delle energie e dell'impegno dei friulani sparsi in tutte le contrade del mondo.

Questo elenco rappresenta di per se stesso l'impegno di oltre duecento soci dei Fogolârs di Brescia, Bolzano, Cremona, Monza, Padova, Venezia e Verona riunitisi recentemente a Bardolino sulle sponde del lago Benaco. Ore troppo brevi per confermare vecchie amicizie ed annodare delle nuove, ma sufficiente perché all'agape fraterna, servita in modo signorile all'Hotel Nettuno (suggerito dal cav. Guerrino Gasparini), venisse creata quella cordiale atmosfera che ha avuto il gran finale nei discorsi di Pellegrino, Muzzatti, Candoni, Citossi, Toniolo, Nonino, Rosa-Fauzza, ma anche del taciturno maestro liutaio Morassi, ed in precedenza del dott. G. Carlo Lenotti, presidente dell'Azienda di Soggiorno, dal 1976 amico del Friuli. Dopo lo scambio di doni l'atteso intervento del presidente Ottavio Valerio: come sempre, più di sempre, caldo, affettuoso, grato a tutti per la magnifica giornata trascorsa in fraterna letizia e cordiale amicizia.

Non vi è dubbio che tra questi ultimi resterà il seguente episodio: dopo il canto di Stelutis Alpinis, magistralmente eseguito alla fine della messa dal coro di Moggio Udinese, diretto dall'abate mitrato Adriano Caneva, un applauso interminabile è scoppiato tra le severe ed istoriate volte della chiesa veronese: era il grazie ed il ricordo dei friulani, questa volta non freddi, alla propria terra.

LIBERO MARTINIS

Friulano sindaco in Australia

I Friulani si sono affermati nel mondo per le loro doti di laboriosità e di intelligenza, congiungendo alla fatica delle braccia una conoscenza delle cose e degli uomini, acquisita con sacrificio e con vasta messe di esperienze. E tuttavia per chi conosce come all'estero non sia facile scalare i vertici della dirigenza e dell'amministrazione per i nostri emigranti, è con vivo compiacimento che abbiamo appreso come un friulano sia divenuto sindaco in una cittadina australiana. Il primo sindaco friulano d'Australia è Claudio Cainero, figlio del cav. Toselli Cainero di Remanzacco, che da trentanni lavora e risiede a Sydney nel Nuovissimo Continente. Il cav. Cainero ha tre figli e uno di essi, Claudio appunto, è diventato primo cittadino di Armidale.

La votazione che è stata fatta con la partecipazione di tutta la popolazione della città ha dato a Claudio Cainero la maggioranza assoluta dei suffragi. Il nuovo sindaco è diplomato tecnico elettronico, ma si dedica all'agricoltura, in particolare all'allevamento del bestiame. Possiede infatti circa 600 mucche e cento campi friulani. La vocazione alla zootecnia ha prevalso nelle sue scelte professionali sulla specializzazione tecnica elettronica, quasi in un richiamo all'antica propensione verso il mondo rurale dei Friulani.

La capacità amministrativa, la stima per le sue doti e il suo comportamento, il simpatico tratto umano ha raccolto per Claudio Cainero i consensi di quasi tutti i cittadini di Armidale. E' stata una grande gioia anche per il papà di buon stampo remanzacchese, che in occasione di una sua visita in Friuli, è venuto a partecipare la lieta novità a Friuli nel Mondo. Pure gli altri due figli del cav. Toselli Cainero sono apprezzati per il loro lavoro a Sydney e tengono alto il nome del caro Friuli. Il padre del neoeletto sindaco di Armidale è vicepresidente dell'Associazione Carabinieri di Sydney e membro attivo del locale Fogolâr.

La sig.ra Elvira Volpatti, da Niagara Falls, in visita al nostro Ente, ci ha portata questa singolare foto che mostra una battuta di caccia al cervo organizzata dall'Alpi Hunting Club di Toronto, di cui è presidente il sig. Ezio Pontisso. La sig.ra Elvira desidera salutare, ricordando sempre l'indimenticabile bellezza del Friuli, tutti i Fogolârs del mondo.

Recentemente il Direttore amministrativo dell'Ospedale Panch di Melbourne ha consegnato due certificati di benemerenza a due attivi soci del locale Fogolâr. Nella foto, da destra: D.J. Tyers, A.G. Galimberti, M. Muzzolini, la sig.ra E. De Pellegrin, presidente del Comitato femminile e Aldo Colautti, assistente tesoriere.

Pubblicazioni di interesse

Una interessante pubblicazione è uscita a cura del Circolo di Informazione culturale del Centro Comunitario di Casarsa. La pubblicazione costituisce un contributo culturale sulla identità friulana della comunità casarsese ed intende suscitare l'interesse della popolazione al recupero delle tradizioni popolari, soprattutto sotto il profilo di quel patrimonio sapienziale e leggendario tramandatoci dai nostri padri e che sta per scomparire: proverbi, canzoni popolari, racconti, fiabe, filastrocche, giochi.

A questo si accompagna lo studio della storia e delle opere di insigni casarsesi quali Pier Paolo Pasolini e Riccardo Castellani. Per la storia interviene Giovanni Maria Stefanini che traccia l'esistenza di Casarsa nei secoli dalle origini ai nostri giorni. Seguono « Memoria di un spetaculut » di Pier Paolo Pasolini con versi musicati da Giovanna Bemporad e Pina Kalz, da Riccardo Castellani (è interessante il fatto di una collaborazione tra i due in cui Castellani è il musicista) e « La partida » di Riccardo Castellani con « Un viàs a Glemona » pure di Castellani. I testi sono tratti dal « Stroligut di cà da l'aga » Ciasarsa - avost 1944).

Il Fogolâr di Milano ci invia il suo periodico intitolato appunto « Il Fogolâr Furlàn di Milano », che è il notiziario dei Friulani della Lombardia. Il giornaletto reca un articolo di Ardito Desio sul problema della ricostruzione del Friuli. Della ricostruzione si occupa pure Fiore Piovesana in un articolo tratto da « L'Avvenire », intitolato « A tre anni dal sisma le piaghe rimangono ». In seconda pagina abbiamo le attività sociali del Fogolâr, in particolare la relazione su quanto è stato fatto per aiutare le popolazioni sinistrate del Friuli. Nel numero appaiono i nomi del direttivo del Fogolâr milanese, uscito dalle elezioni assembleari del 2 maggio. Presidente è Ardito Desio, vicepres. Pier Luigi Chiussi. La pagina letteraria friulana reca elaborati di Nino Rodaro, B. Chiurlo, Elvio e Renato Appi, Meni Ucel (Otmar Muzzolini).

A Johannesburg, un gruppo di osoppani hanno festeggiato il lunedì di Pasqua con una merenda sul prato. Li ha guidati e organizzati Valentino Trombetta che, con loro, ha voluto ricordare la tradizione di Osoppo che portava gli gli osoppani sul colle di Gnima. Tin Trombetta ogni anno fa vivere questa tradizione nello splendido parco di Johannesburg per la numerosa colonia di osoppani in quella città.

Idalgisa Rizzi Rossi, residente a Lussemburgo ci invia questa foto che vorrebbe, tramite il nostro giornale, dedicare alla cognata Lucia residente in Canada. E' il ricordo delle nozze di diamante dei genitori di Lucia, sigg. Manghi, provenienti da Berbenno, un paesino arrampicato sulle montagne della Valtellina. Era una famiglia che contava, oltre ai genitori, ben tredici figli, di cui uno sacerdote, qui ritratti nella foto scattata, per il 65.mo di matrimonio dei genitori. Erano venuti dall'Argentina, dal Canada, dalla Svizzera e da diverse località italiane. Nel corso di quest'anno, padre e madre di questa meravigliosa famiglia sono scomparsi a distanza di tre mesi l'uno dall'altro. Friuli nel Mondo, mentre esprime la sua più cordiale partecipazione per questa perdita, augura ogni bene ai figli e a tutti i loro parenti.

Precisazione per Vito d'Asio

In una pubblicazione, edita in occasione dell'inaugurazione della Casa-Albergo, donata dalla Caritas Svizzera alla Comunità di Vito d'Asio, il sig. Mario Zannier di Vito d'Asio ha riscontrato delle dimenticanze per quanto riguarda il passato della comunità. Senza voler nulla togliere ai grandi meriti della Caritas svizzera e del Vescovo di Basilea che ha realizzato quest'opera, il sig. Mario Zannier rileva che altre persone in passato hanno operato per il bene dei cittadini di Vito d'Asio e che il terreno su cui è stata costruita la Casa-Albergo con i dieci miniappartamenti per anziani appartiene all'Asilo del Sacro Cuore.

Sia il terreno che l'asilo risalgono a una donazione fatta da mons. Leonardo Zannier, insigne figlio di Vito d'Asio, donazione suffragata anche da una casa e da un podere sito in quel di Anduins, nel 1935. Mons. Leonardo Zannier, professore di teologia nel seminario di Portogruaro e poi per mezzo secolo arciprete di Fossalta, non si dimenticò mai del paese natale. Donò anche il terreno per l'erezione del monumento ai caduti e l'«ancona» di Cortines. Compì studi storici sulla Pieve di Vito d'Asio.

E' d'accordo con queste aggiunte precisatrici anche il dott. ing. Tito Pasqualis, il quale rileva come la pubblicazione edita nella circostanza si riduce a un ringraziamento per l'opera della Caritas Svizzera, scopo prefisso dall'opuscolo, senza voler dimenticare peraltro benemeriti cittadini di Vito d'Asio e tanto meno mons. Leonardo Zannier. Si tratta dunque di una pubblicazione dai limiti circoscritti e non pregiudicante altre di più vasto raggio informativo.

Da Perth per i Danzerini di Aviano

Siamo lieti di aver l'occasione di far conoscere ai nostri lettori, in aggiunta a quanto abbiamo già pubblicato precedentemente, che il Fogolâr furlan di Perth (Australia) ha offerto la somma di Lt. 500.000 a favore del gruppo folcloristico dei Danzerini di Aviano, che hanno subito quella grave perdita di compagni e di affetti nella loro generosità di portare il Friuli nel mondo.

Il Fogolâr di Perth ha compiuto un gesto di ammirevole generosità e di concreta collaborazione con quanti desiderano la continuità di questo gruppo, vanto e onore del nostro Friuli messaggero della nostra cultura e del nostro folklore in tanti paesi in Europa e oltre Oceano.

Friuli a Durban

L'emigrazione italiana in Sudafrica è di vecchia data e soprattutto ad Unkomaas la presenza degli emigranti ha influito nella vita locale in modo massiccio. I friulani sono inoltre una presenza stimata e unita. Recentemente nel ricordo della Patria lontana si sono svolte delle manifestazioni regionali nelle quali si sono messe in evidenza folclore e gastronomia. La prima manifestazione è stata quella degli emigranti del Lazio con una cena regionale a Durban, offerta a tutti gli italiani che vi hanno partecipato con entusiasmo. Molto apprezzato il piatto degli « agnolotti » e soddisfazione per le belle musiche d'un tempo. Questo a fine maggio.

Stimolati dall'iniziativa i friulani non sono stati certo da meno e hanno presentato la loro serata regionale sul Friuli il 16 giugno. E' stata una festa grandiosa con 230 persone a cena e con i piatti tipici: pasta e fagioli, cotechino (muset), quaglie e cinghiale in umido.

Diverse signore e bambine indossavano il costume regionale friulano. Hanno parlato ai microfoni Della Martina e Pittich e la sig.ra Valeria, moglie del presidente del Fogolâr Graziano Facchin, promotori della manifestazione. Quella sul Lazio era stata organizzata dai signori: Quattrocchi, Palma e Zelinda Nelli. Il coro di Unkomaas ha fatto sentire i canti della nostalgia friulana, le villotte e infine la Montanara e il grandioso Nabucco. Al presidente Graziano Facchin e al signor Martellozzi è stato consegnato un cappello di alpino a ricordo della militanza alpina in Friuli, da parte del corrispondente Penetti. Erano presenti tra gli altri il cav. G. Troisi, V. Cominelli, M. Avellini, A. Ramaccio, il capitano V. Petroni, il cav. William Don, venuto per l'occasione dallo Zululand.

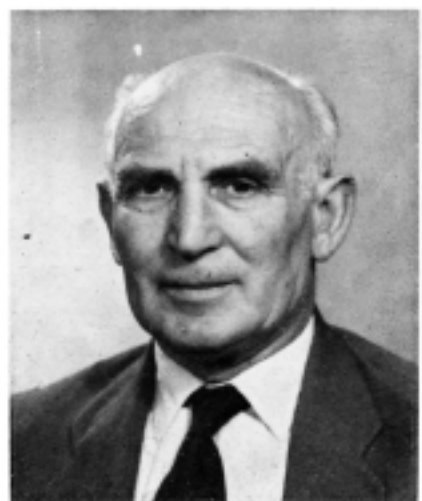
Quest'ultimo ha fatto deliziare i presenti con la sua splendida voce tenorile, cantando in duetto assieme a Carlo Leuci. Naturalmente i canti sono stati inaffiati dal buon vino che scorreva generosamente a levigare le ugole canore e ad accendere gli entusiasmi. Una festa riuscitissima dunque, che ha destato l'ammirazione e la conseguente emulazione degli intervenuti. Il mese di luglio è stata la volta della regione Campania, che ha visto i canti e i piatti nati all'ombra del fumante Vesuvio.

CI HANNO LASCIATI...

ANGELO BATTIGELLI

Il 1° luglio, ci ha lasciato il cav. Angelo Battigelli, spentosi a Udine in seguito a un male incurabile. Battigelli era nato a Majano il 14 maggio 1906 e per ben trent'anni ha lavorato in Africa a Mogadiscio, in Somalia. E' stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro. Fu tra i primi abbonati di « Friuli nel Mondo » e suo affezionato lettore fino all'ultimo. L'Ente porge alla moglie e alla figlia di Angelo Battigelli le più sentite condoglianze.

DANTE CASASOLA

Il 18 giugno si è addormentato nel Signore Dante Casasola, attivo e benemerito socio del Fogolâr di S. Gallo in Svizzera. La notizia ci è giunta in settembre, per cui non ha trovato posto nella rubrica precedente. Dante Casasola era nato a Ronchis (Udine) il 9 ottobre 1935. Da giovane imparò il mestiere di muratore e frequentò con ottimi risultati la scuola serale di disegno professionale di Latisana. Uomo integro e lavoratore diligente, si guadagnò la stima dei suoi dirigenti d'impresa e dei compagni di lavoro, pervenendo al ruolo di capocantiere. Lascia la moglie, Viviana, i figli Maurizio e Emanuela e tanti amici che lo ricordano con affetto. A tutti Friuli nel Mondo partecipa il suo affettuoso cordoglio.

LUCIANO FABRIS

Il 2 settembre si è spento a Venezia Luciano Fabris. Era nato a Sequals nel 1907 e dopo aver lavorato a Torino era emigrato all'Estero in Francia per lavorare prima a Nancy e poi a Bordeaux. Nel 1930 si era stabilito definitivamente in Inghilterra, lavorando alle dipendenze di un grande ditta di mosaici e terrazzi di Londra. Durante la guerra fu messo in campo di concentramento dagli Inglesi. Terminato l'internamento, si stabilì fuori Londra nella cittadina di Maidston e divenne dirigente in una ditta di rivestimenti di marmo e partecipò con entusiasmo tra i primi alla fondazione del Fogolâr furlan di Londra. Ogni anno veniva in Italia a passare le sue vacanze a Sequals, insieme con la sua consorte. Proprio in occasione della sua venuta in Friuli, di passaggio per Venezia, fu colto da improvviso malore e dopo pochi giorni si spegneva all'ospedale di Venezia. Riposa ora nel cimitero di Sequals, suo paese natale. Alla moglie, alle figlie e ai generi, ai nipotini e ai soci del Fogolâr londinese il solidale cordoglio di Friuli nel Mondo.

EMILIA MUZZATI

Il 18 luglio è volata al Signore l'anima di Emilia Muzzatti, nata a Castelnuovo del Friuli il 20 luglio 1901. Era madre di cinque figli, tra i quali una, suor Liberiana, presta servizio nell'ospedale di Spilimbergo. Ha festeggiato in cielo il suo 78° compleanno. Don Genesio Franelle, Pre Gjenesio da Lestans, ha composto per Emilia una commossa poesia, pubblicata su « Il popolo » di Pordenone, « Mandi, mari me! ». Ci associamo al lutto della famiglia.

FERDINANDO DEL MEDICO

Apprendiamo dal Fogolâr di Sanremo la dipartita del bravissimo restauratore Ferdinando Del Medico, di cui scrive anche « l'Eco della Riviera » il 15 luglio. Del Medico era un valido pittore oltre che restauratore di opere pittoriche di altri artisti del passato. Restaurò importanti opere nella Concattedrale sanremese di S. Siro e nella Parrocchiale di S. Giuseppe. Amava ritrarre aspetti paesaggisti naturali dell'entroterra ligure. Rimase sempre umile e senza enfasi, pago di essere intermediario tra la natura e l'uomo. Esprimiamo il nostro cordoglio e la nostra partecipazione ai congiunti.

ANTONIO COLONELLO

Il 20 luglio ci lasciava a Detroit, come ci comunica il Fogolâr furlan del Michigan (Stati Uniti), Antonio Colonnello ,nato il 2 settembre 1902 a Spilimbergo, emigrato negli anni venti dal Friuli in Nord-America. Dopo aver servito la Patria nell'artiglieria di montagna, si insediava nel Canada dove avrebbe lavorato per 25 anni nelle miniere di carbone del British Columbia. Il duro lavoro di miniera avrebbe lasciato conseguenze pesanti sul suo fisico. Passava quindi a Windsor e nel 1947 entrava negli Stati Uniti e si stabiliva a Detroit. Fu attivo membro fondatore del Fogolar del Michigan. Friuli nel Mondo porge sentite condoglianze alla signora Luigia, ai figli Dante e Giovanni, alla nuora Arminia, ai nipoti Ryan e Wayne, alla sorella Elisa e tutti parenti, e anche ai soci del Fogolâr di Detroit.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

Gli abbonamenti, salvo altre indicazioni, si intendono rinnovati per il 1979.

AFRICA

MAROCCO

PIRONIO Enrico - RABAT - Ringraziamo per l'abbonamento, con i nostri migliori saluti ed un augurio cordiale dal Friuli. *Mandi.*

SUD AFRICA

PECORARO Enzo - GERMISTON - Il fratello Ferruccio, rinnovandole l'abbonamento fino al 1980, le invia tanti cari saluti ai quali ci uniamo con un grazie ed un *mandi di cûr.*

PENETTI M. - DURBAN - Siamo grati per il rinnovato abbonamento e le inviamo le nostre più sincere congratulazioni per l'ottima collaborazione data a «La Voce». Anche i friulani di Durban possono ricevere, in tal modo, un contributo culturale importante.

PERSELLO Luigi - ALBERTON - Grazie di cuore per il rinnovato abbonamento, con tanti auguri di ogni bene e dal Friuli un *mandi* affettuoso.

PICOTTI Giuseppe - ASHLEY - La cugina Contin, mentre le rinnova l'abbonamento, invia tanti saluti da parte di tutti i parenti. Ci uniamo con un grazie ed un *mandi.*

PINZEN Luigi - BEZ VALLEY - Sinceri ringraziamenti e saluti per aver rinnovato il suo abbonamento (via aerea) al nostro giornale e dal Friuli riceva, inoltre, tanti auguri di ogni bene.

SOTTOCORONA Rinaldo - BOKSBURG - L'amico Giacomo Ivano del Fabbro le rinnova l'abbonamento (via aerea). Grazie sincere e tanti auguri di ogni bene. *Mandi.*

ZIMBAWE

BATTIGELLI Ilio - SALISBURY - La sorella Nora ha provveduto al rinnovo ed invia cari saluti anche alla famiglia del fratello Plinio a nome dei parenti di Udine e S. Daniele. Grazie e auguri.

OCEANIA

NUOVA CALEDONIA

PARON Carlo - NOUMEA - Abbonato (via aerea) sostenitore fino al 1980, riceva da parte nostra, tanti cari saluti ed auguri di ogni bene con un *mandi* fraterno.

AUSTRALIA

PALOMBIT Ferruccio e Maria - GUILDFORD - Assieme agli auguri a tutta la famiglia, giungano i nostri migliori saluti ed un sentito grazie per aver rinnovato l'abbonamento. *Mandi.*

PAOLONI Gino - RYDE - La nipote Elisa le rinnova l'abbonamento, con tanti saluti da parte di tutta la famiglia e degli amici. Grazie per averci confermato la sua fiducia anche per il 1980.

PARAGGIO - Alessandro - EAST RYDE - Con i saluti di Toppo, il sig. Angelo Todero le rinnova l'abbonamento (via aerea) anche per l'anno prossimo. Con un cordiale *mandi*, il grazie più sincero.

PATRIARCA Angela - DUBBO - Il parroco di Sammardenchia di Pozzuolo le rinnova l'abbonamento. Grazie di cuore e tanti saluti dal Friuli. Ogni bene.

PASUTTI Olivo - TAMBELLUP - Saluta Valvasone e Romans di Varmo, abbonandosi (via aerea) da sostenitore fino al 1982. Grazie anche per l'abbonamento di Colussi Sante di Valvasone e un *mandi di cûr*, con tanti auguri.

L'ing. Angelo Bozzer, dirigente della ditta Carrier Es nel settore della Carrier Air Conditioning di Montreal, ha ottenuto un prestigioso riconoscimento per meriti di lavoro: è una ricompensa alle sue capacità organizzative e tecniche che sono state per molti anni la sua caratteristica nelle delicate mansioni che gli erano state affidate. Felicitazioni per la sua promozione e congratulazioni per la madre, sig.ra Luigia, che ringraziamo anche per gli abbonamenti ad Angelo Bozzer e Lina Cristoforo, nonché per il suo rinnovato attaccamento al nostro mensile.

PEGORARO Luigi - HOME HILL - Da Fagagna tanti saluti si uniscono al nostro grazie per l'abbonamento 1978 (via aerea). Mentre l'attendiamo ad un certo rinnovo, riceva il nostro *mandi.*

PELLEGRINI Mario - EAST BRUNSWICK - La sorella Angelina, con tanti cari saluti, le rinnova l'abbonamento. Ci uniamo con i più vivi ringraziamenti e auguri di ogni bene. *Mandi.*

PETRUCCO Germana - BANKSTOWN - Grazie sincere per aver rinnovato, a mezzo del padre, il suo abbonamento fino al 1981. Dal Friuli riceva tanti saluti ed auguri per tutta la famiglia.

PETRUCCO Oreste - BANKSTOWN - In visita all'Ente, rinnova sino al 1981 gli abbonamenti. Grazie di cuore e speriamo di potere riavere presto una nuova sua visita in Friuli.

PEZZARINI Rodolfo - LEEDERVILLE - Da Reana del Roiale, riceva saluti ed auguri, ai quali ci uniamo con il più cordiale grazie per aver rinnovato l'abbonamento. Auguri.

PIANI Silvano - HAWTHORN - Salutando Cattarossi Iolanda a Udine, rinnova il suo abbonamento. Da parte nostra grazie sincere e tanti auguri. *Mandi.*

PIGHIN Luciano - MELBOURNE - Pensando alla cara Castions di Zoppola, saluta tutti i castionesi nel mondo ed in particolare amici e parenti. Grazie per l'abbonamento (via aerea) e tanti auguri a lei e famiglia.

PILOTTO Gianni - GLADESVILLE - In visita ai nostri uffici, si abbona per il 1980 e il 1981 (via aerea). Grazie di cuore, con il piacere di rivederla ancora in Friuli.

PLOS Mirco - GRIFFITH - Da Mels tanti cari saluti ed auguri, ai quali ci uniamo con il nostro grazie e tanti auguri di ogni bene. *Mandi.*

POMARE' Ciro - BELFIELD - Abbonato (via aerea) fino al 1980, saluta Avausa e Prato Carnico. Grazie di cuore e da tutto il Friuli tanti auguri di ogni bene ed un fraterno *mandi.*

QUARINA A. - CHAMPBELLTOWN - Ringraziamo per il rinnovato abbonamento, unendo auguri e saluti di ogni bene e un *mandi* di cuore.

MARACAIBO - Da sinistra a destra: Alberto Picotti, consigliere dell'Ente; Gianfranco Lenarduzzi ed Elia G. Leon contitolari della «Copeca» e il rag. Riccardo Nuzzi originario di Buia.

EUROPA

AUSTRIA

PASQUALI Elda - GRAZ - Grazie di cuore ed auguri di ogni bene, per aver rinnovato il suo abbonamento. Saluti dal Friuli.

BELGIO

PAOLUZZI Vecellio - REBECQ - Sinceri ringraziamenti per aver rinnovato il suo abbonamento, con tanti saluti ed auguri. *Mandi.*

PARMONTIER ZANNIER Pierre - ST. VAAST - A mezzo del signor Giuseppe, ci fa pervenire l'abbonamento fino al 1980. Grazie di cuore e tanti saluti, con un arrivederci.

PARONI Mafalda - BRUXELLES - Grati per il suo rinnovato abbonamento, le inviamo i nostri saluti più vivi e un fraterno *mandi.*

PERESSON Nello - QUAREGNON - Grazie sincere, con i nostri migliori auguri ed il nostro arrivederci, speriamo presto, in Friuli.

PICCIN Lucia - BRUXELLES - Purtroppo il suo abbonamento è rinnovato solo per il 1978. Attendendo la sua conferma, la ringraziamo ed inviamo saluti ed auguri. *Mandi.*

PICCO Costantino - BRUXELLES - Saluta Flaibano e rinnova l'abbonamento. Grazie di cuore e da tutti i parenti ed amici riceva i migliori saluti. Auguri di ogni bene.

PIRONIO Enzo - BRUXELLES - Ringraziamo con cordialità, per il suo rinnovato abbonamento, inviando i nostri migliori saluti a lei e famiglia. *Mandi di cûr.*

PONTELLO Corrado - BRUXELLES - Da Fraelacco riceva contraccambiati tanti saluti, ai quali s'unisca il nostro ringraziamento per il suo rinnovo. A presto in Friuli.

DANIMARCA

LIZIER - Galliano - FREDERIKSBERG - Grazie sincere per essersi abbonato fino al 1980, con i nostri migliori saluti e gli auguri di ogni bene.

ODORICO Pietro - COPENAGHEN - Grazie dell'abbonamento, con i nostri migliori saluti ed auguri, ai quali si uniscono tutti i friulani nel mondo. A presto nella piccola Patria.

PELLARIN Antonio - BRONSHOJ - Ringraziamo per il confermato abbonamento, con tanti saluti ed auguri del Friuli. *Mandi di cûr.*

FRANCIA

DEOTTO Ermenegildo - CHEVILLY - Ringraziamo sentitamente per il rinnovato abbonamento, con i nostri migliori saluti ed auguri ed il più cordiale *mandi.*

FACCHIN Angelo - ISSENHEIM - Il suo abbonamento è stato rinnovato a cura del Fogolâr di Bolzano anche per il 1980. Grazie di cuore e tanti saluti. *Mandi.*

GIROLDI Oreste - BRIGNAISS - Tanti cari saluti ed auguri con un grazie per il rinnovato abbonamento e ogni bene. *Mandi.*

PADOANI Ettore - METZ - Salutando Buttrio ed i parenti a Trieste, ha rinnovato l'abbonamento. Grazie e arrivederci in Friuli.

PAGNUCCO Luigi - ARRAS - Con le nostre migliori e riconoscenti espressioni augurali, riceva il saluto di tutti i friulani nel mondo. *Mandi.*

PAGNUCCO Tiziano - RABASTENS - Grazie di cuore per aver rinnovato il suo abbonamento, con un arrivederci dal Friuli. Ogni bene.

PAILLER - THAIS - Da Tarcento riceva tanti cari saluti, con il nostro grazie per aver rinnovato prontamente il suo abbonamento. *Mandi di cûr.*

PAOLINI Livio - COURCELLES - Rinnovandole l'abbonamento fino al 1981, la mamma, il cugino e lo zio, le mandano tanti cari saluti attendendola presto in Friuli. *Mandi*, grazie e cari auguri.

PARLANTI André - ST. QUENTIN - Grazie dell'abbonamento sostenitore, con i nostri migliori auguri e saluti. Arrivederci presto in Friuli.

PARUSSO Tullio - MORHANGE - Saluta i parenti tutti ed in particolare quelli che si trovano a Blessano, Savalons, Milano e in Canada. Abbonato sostenitore riceva il nostro grazie. Auguri.

PASCHINI Luigi - VITRY - Purtroppo sono talmente numerose le comunità friulane nel mondo che ci vorrebbero almeno tre giornali come questo per rendere conto mensilmente delle attività di ciascuno. Comunque terremo in debito conto la sua osservazione sui friulani di Parigi ai quali va il nostro saluto più cordiale. A lei grazie per l'abbonamento e per averci scritto.

PASCOLI CANDUSSO Ida - MULHOUSE - Di cuore il più sentito grazie, con tanti saluti dal Friuli. Auguri di ogni bene a lei e famiglia.

Gli zii Bruno, Ezio, Claudio, Franca e Liliana e i cugini residenti a Iupille (Liegi) desiderano pubblicare la foto delle loro nipoti gemelle Loretta e Simonetta che hanno sposato due giovani dallo stesso nome, Roberto. Agli auguri di tutti i parenti che esprimono cordialissime felicitazioni a queste due nuove famiglie, anche noi uniamo una calorosa stretta di mano per tanti anni di felicità.

PASCOLO Antonio - CHEVILLY LARUE - Ringraziamo sentitamente per la rinnovata fiducia, con i più cordiali auguri di ogni bene ed un *mandi* fraterno.

PASCOLO Giuseppe - Brioude - Grazie di cuore per aver rinnovato il suo abbonamento, con i nostri auguri più sinceri ed un *mandi* dal Friuli.

PATRIZIO Fratelli - MARSEILLE - Abbonati sostenitori ricevete il nostro grazie e tanti auguri estesi all'intera famiglia. *Mandi.*

PAULUZZI Ezio - DAUPONTIN - Grazie di cuore per il suo abbonamento e da Buia riceva i più cari saluti assieme ad auguri.

PELLIZZARI Quinto - PARIGI - Grazie dell'abbonamento e tanti auguri di cuore. Arrivederci in Friuli.

PELOSO Giacomina - MULHOUSE - Con i nostri migliori saluti ed auguri, la ringraziamo per l'abbonamento che Margherita Cescutti ha provveduto a rinnovarle. *Mandi* di cuore.

PERESSON Giovanni - VIF - Grazie sincere per l'abbonamento, con tanti cari saluti dal Friuli e un *mandi* da tutti noi. L'attendiamo al rinnovo per il 1979 poiché ci è giunto soltanto il 1978.

PERESSON Pean - ECULLY - Ringraziando per il suo rinnovato abbonamento inviamo i suoi saluti a Piano d'Arta, Aviano e Roma. Auguri.

PERRESSUTTI Pierre - LE NOUVION EN THIERACHE - Classe del 99, saluta Forgaria e tutti i friulani. Abbonato sostenitore la ringraziamo di cuore con tanti auguri. *Mandi.*

PERSELLO Luigi - PERIGUEUX - Ringraziamo di cuore per il suo rinnovato abbonamento e uniamo auguri di ogni bene a tutta la famiglia. *Mandi.*

PICCO Antonio - DELLE - Abbonato sostenitore anche per il 1980, riceva il nostro grazie più sincero e tanti cari saluti ed auguri. *Mandi.*

PICCO Celio - VIRY CHATILLON - Grazie sincere e tanti auguri per il rinnovato abbonamento, con un fraterno *mandi* da Bordano e da tutto il Friuli.

PICCO Edmondo - FONTENAY - Grazie sincere per aver rinnovato il suo abbonamento, con i nostri migliori saluti ed auguri. A presto in Friuli.

PICCO Francesco - ROUFFACH - Abbonato sostenitore anche per il 1980, riceva i nostri più cari auguri e saluti con un grazie ed un *mandi* fraterno.

PICCO Virgilio - VIRY CHATILLON - Manda tanti saluti ai parenti di Bordano ed in special modo, con i suoi e nostri auguri, alla nonna Bellina Angelina che nel mese di agosto scorso ha compiuto cento anni. Grazie e *mandi.*

PICCO Vittorio - KINGERSHEIM - La cognata Silvana le rinnova l'abbonamento anche per l'anno prossimo. Grazie di cuore e ogni bene. *Mandi.*

PIDUTTI Luciano - LUTTERBACH - Anche lei abbonato per il 1980, riceva i nostri ringraziamenti ed i saluti dal Friuli. Ogni bene.

PILLININI Giulio - PARIGI - Ringraziando per la visita, riceva pure i sentimenti della nostra riconoscenza per aver rinnovato l'abbonamento. A presto in Friuli.

PINOSA Italo - CERNAY - Salutiamo per lei Villanova delle Grotte e Vedronza e, nel mentre la ringraziamo per l'abbonamento 1978, l'attendiamo al rinnovo. Ogni bene.

PIVIDORI Adriano - MODENHEIN - Ringraziamo di cuore con tanti cari auguri ed un *mandi* fratero. Arrivederci in Friuli.

PIZZAMIGLIO Enzo - EYQUIERES - La mamma, rinnovandole l'abbonamento anche per il 1980, le invia tanti cari saluti, ai quali ci uniamo con il nostro grazie e un *mandi.*

POLANO Alfonso - ST. LAURENT - Grazie di cuore e tanti auguri da parte nostra e da tutto il Friuli con un cordiale arrivederci.

POLO Franca - NANTERRE - Saluta i genitori residenti a Forni di Sotto, la sorella Flora a Vissieu (Francia) e

la sorella Bruna ad Aprilia. Abbraccia tutta la Carnia. Ringraziamo per l'abbonamento con un *mandi di cûr*.

POLZOT Aurelia - TRAPPES - Saluta Ovaro e Prato Carnico ed in particolare i parenti sparsi nel mondo. *Mandi* e tanti auguri di cuore. Grazie per l'abbonamento.

PONTE Angelo - BLANC - Sinceri ringraziamenti e saluti per il suo abbonamento rinnovatole dal nipote Gianni. *Mandi* e auguri.

PONTE Umberto - NANTERRE - L'amica Giovanna le rinnova l'abbonamento con tanti cari saluti ed auguri nonché un caro *mandi* e un grazie da parte nostra.

PONTELLO Enore - RIEUMES - Grazie di cuore e tanti cari auguri di ogni bene per aver rinnovato il suo abbonamento. Un cordiale arrivederci dal Friuli.

PONTISSO Aldo - ARRAS - Grazie di cuore e tanti auguri per aver rinnovato il suo abbonamento con una cordiale stretta di mano da tutti i suoi amici di Rivis. E' sostenitore del nostro giornale.

PIRONA Umberto - FONTAINE - Grazie sincere per aver rinnovato il suo abbonamento portatoci dal dr. Vitale; abbia i nostri migliori saluti ed auguri. A presto in Friuli.

PRESACCO Jean - ANNECY - Il fratello le rinnova l'abbonamento con tanti cari saluti ed auguri. Da parte nostra, grazie ed ogni bene.

PREVISANI Giovanni - MOUCHAN - Il cugino Attilio le rinnova l'abbonamento con tanti saluti da parte di tutta la famiglia. *Mandi* di cuore e tanti auguri da parte nostra con un grazie.

PREVOT Anita - CARRIERES ST. POISSY - Saluta ad Ovaro familiari ed amici e si abbona fino al 1980. Con il nostro grazie riceva tanti cari auguri. *Mandi*.

PUPPINI Bruno - SAINT ALBAN - Don Amato ed Azelio, rinnovandole l'abbonamento, le inviano tanti saluti. Da parte nostra, tanti auguri e un grazie.

PUSTETTO Oliver - CHAMP SUR DRAC - Ringraziamo per il rinnovato abbonamento a mezzo del sig. Cescutti. *Mandi* di cuore e tanti auguri.

QUAI Giovanni - LUTTERBACH - L'amico Luciano le rinnova l'abbonamento con i nostri migliori ringraziamenti e saluti ed un *mandi di cûr*.

QUARIN Amelio - LONGWY - Abbonato soltanto per il 1978, l'attendiamo al rinnovo con un grazie e tanti saluti. Arrivederci in Friuli.

TURCO Rosina - L'HAY LES ROSES - La cognata le rinnova l'abbonamento per il quale ringraziamo di cuore. Saluti ed auguri a tutta la famiglia.

GERMANIA

DEUTSCHLANDFUNK - KOLN - Ringraziamo per l'abbonamento tramite il sig. Pastorutti, quale segno di amicizia e d'interesse per il Friuli.

PAULUZZI Arrigo - AUGSBURG - Grazie sincere per il suo rinnovato abbonamento, con un cordiale *mandi* ed un arrivederci in Friuli.

PERESSIN Mario - BONN - Ringraziamo di cuore per il rinnovato abbonamento da sostenitore con tanti auguri e saluti dal Friuli.

INGHILTERRA

CONNEALY Maria - LONDRA - Ringraziamo di vero cuore per il suo abbonamento unendo i nostri migliori saluti ed auguri di ogni bene ed un cordiale *mandi*.

PAYNE Anna - LONDRA - Sinceri auguri e saluti accompagnino il nostro grazie per il suo rinnovato abbonamento con un caro *mandi*.

PATRIZIO Lino - LONDRA - Grazie per l'abbonamento rinnovato fino al 1980 e dal Friuli tanti cari auguri di ogni bene.

La piccola Fernanda, di discendenza friulana, nipote di Elisa e Primo Savonitti, da 50 anni emigrati in Brasile, desidera salutare con il nostro mensile i genitori e tutti i parenti. Un particolare ricordo vuole sia dedicato alle zie Venchiarutti residenti ad Osoppo, in Friuli. Grazie per loro, Fernanda, e per te affettuosi auguri.

Isa Vera Leita, figlia di Lucia Fedeli ed Alfonso Leita emigrati da Pieria di Prato Carnico a Pittsburgh (U.S.A.) si è recentemente laureata in P.h.D. (filosofia educazione). La foto ci è stata portata dalla cugina Elda Martin in visita all'Ente che le formula i migliori auguri.

ITALIA

FOGOLAR di LATINA - Hanno rinnovato l'abbonamento: Barbierato Alfredo, Bertolissio Emilia, Bertolissio Ettore, Bertolissio Mafalda, Cargnelutti Leonardo, Cargnelutti Luigi, Cargnelutti Vittorio, Gradizzi Guerrino, Jacuzzi Ester, Jacuzzi Venusto, Pacini Fulvio, Piva Gino, Raffaello Mario, Ragogna Luigi, Salvador Gino, Salvador Mario, Salvador Vittorio, Salvador Orlando, Vitiello p. Italo, Zorzan Gino. A tutti il nostro grazie più sincero e tanti cari auguri ai quali uniamo il nostro *mandi* affettuoso.

PIPPOLO Antonio - MANIAGO - A lei abbonato sostenitore, che dopo 52 anni di Olanda ha fatto ritorno nel suo Friuli, il nostro grazie e il ben ritornato. *Mandi* e auguri.

Hanno rinnovato l'abbonamento: Pavan Danilo, Verona; Chivilò Renato, Verona; Gottardo Luigi, Verona; Giardini Mario, Verona; Muzzatti Domenico, Castelnuovo del Friuli (anche per il 1980); Quas Adelino, Poffabro (anche per il 1980); Qualizza Giuseppe, Cividale; Paulin Luciano, Monfalcone; Picco Francesco, Vimodrone (Milano); Peresson Umberto, Sesto S. Giovanni; Prezza Dionisio, Lestizza (sost.); Pontoni Giacomo, Orzano (sost.); Pillinini Giovanni, Venezia; Pittacolo Francesco, Roma; Petris Maria e Ada, Roma; Petris Anna e Rita, Terni; Petris Lidia, Bologna; Picotti Giovanni ed Emma, Udine; Presello Roberto, Fagagna; Pasut Valentino, S. Giovanni di Casarsa; Pertoldi Giuseppe, Borgo S. Dalmazzo (Cuneo); Pozzana Lino, Milano; Picco Valdina, Milano (anche per il 1980); Pagura Lilly, Castions di Zoppola (anche per il 1980); Pischiutta Antonio, Villanova di S. Daniele; Pischiutta Anna, Villanova di San Daniele; Pellizzo Felice, Attimis; Piticco Italo, Roma; Palù Oreste, Soresina; Papinutti Caterina, Avilla; Picco Carlo, Vimodrone; Pittino Agostino, Paluzza; Picco Rinaldo, Milano; Piaia Gottardis Rosanna, Udine; Patat Ottavio, Ostia Lido; Peruzzi Silvio, Trieste (sost.); Plos Romana, Senago (Milano); Pellizzari Giusto, Preone; Pellegrina Giulio, Lonate Pozzolo (Varese); Penzi Evaristo, Pordenone; Piccini Italo, Orino (Varese); Pellegrini Giuseppe, Trontano (Novara); Pellegrini Miro, Beura (Novara); Pellegrini Mario, Beura (Novara); Pinna Giacomo, Salsomaggiore (Parma); Lorenzi Velia e Sergio, Codroipo; Drigani Galliano, Zugliano; Pez Silvano, Lavena Ponte Tresa (Varese); Stella Maria e Lodovico, Zugliano; Piemonte Angelo, Buia; Petris Claudio, Zoppola; Picchini Luigia, Venezia (1978); Poli Gabriele, Molfetta (Bari); Fassetta Vincenzo, Barcis; Panigutti Gino, Codroipo (sost.); Picco Simone, Bordano; Pagani Silvano, Lestizza (anche per il 1980); Saura Fabris Rosella, Toppo; Fabris Pietro, Toppo; Pecile Adele, Fagagna; Padovani Tullio, Pisa; Petris Giuseppe, S. Daniele; Picco Alvise, Povoletto (sost.); Pressacco Renzo, Udine; Pastorutti Giorgio, Palmanova; Paronitti Giacomo, Tolmezzo; Pascolo Pierefigio, Centenaro (Brescia); Fasina Pascolo Lucia, Desio (Milano); Puppini Ferrari Evelina, Genova; Pascoli Italo, Roma; Petracco Celso, Cremona; Petrucco Bruna, Fanna; Ponte Armida, Castions di Strada; Lacovig Licia e Checco, Gonars.

A tutti il nostro grazie più sincero con i saluti più affettuosi di Friuli nel Mondo.

LUSSEMBURGO

PICCO Bruno - BONNEVOIE - Sentiti ringraziamenti e saluti le giungano con i nostri migliori auguri. Arrivederci presto in Friuli.

PICCO Eligio - NOSPELT - Abbonato anche per il 1980, riceva i nostri ringraziamenti più sinceri assieme agli auguri più vivi e un *mandi di cûr*.

PICCO FERRO Faustina - BETTEMBOURG - Da Flaibano un cordiale *mandi* al quale ci uniamo con il nostro grazie per il rinnovo e tanti auguri.

PICCO Floreano - KOPSTAL - Grazie di cuore per aver rinnovato l'abbonamento, con i nostri saluti dal Friuli ed un augurio di ogni bene.

OLANDA

QUALIZZA Severino - ROTTERDAM - Saluta tutto il Comune di Grimacco ed in particolare le piccole frazioni care al suo cuore. E' abbonato sostenitore anche per il 1980. Grazie e tanti auguri.

SPAGNA

PASCHINI Luigi - MILAGRO - Da Verzegnis riceva i più cari ed affettuosi saluti ai quali ci uniamo con il nostro grazie e un *mandi*. Per quanto riguarda la puntualità faremo il possibile, ma per far più veloci dovremo soltanto sostituirci alle poste, il che è impossibile. Per quanto riguarda le foto, in lista di attesa vi è anche Verzegni. Ogni bene.

SVIZZERA

BECK ZUCCHIATTI Liana - ZUG - Grazie sincere per il rinnovato abbonamento, con tanti auguri e saluti e un arrivederci dal Friuli.

LARESE Remigio - GOSSAU - Giacomo Ivano Del Fabbro le rinnova l'abbonamento. Grazie di cuore e saluti dal nostro Friuli.

MARAN PONTE GD - WOLKETSWIL - Sentiti ringraziamenti per essersi abbonato al nostro giornale con i nostri migliori auguri.

MOLINARO Edoardo - GINEVRA - L'amico Renzo Pressacco ha ricevuto l'assegno, provvedendo al rinnovo. Saluti cari dalla mamma, dai parenti e dagli amici. Da parte nostra, un cordiale grazie ed un arrivederci in Friuli.

PAECOLO Domitilla - BERNA - Ringraziamo di cuore per aver rinnovato il suo abbonamento, con i nostri migliori saluti dal Friuli e un *mandi* fraterno.

PARONITTI Serge - BIENNE - Il padre le rinnova l'abbonamento con tanti saluti con i quali giunga il nostro *mandi* con un'amichevole stretta di mano.

PASSONI Alberto - SCIAFFUSA - Abbonato sostenitore, saluta il suo caro Friuli. Grazie di cuore per l'abbonamento e sinceri auguri.

PECILE Vittorino - ZURIGO - Con i nostri auguri di ogni bene a lei e famiglia, voglia gradire il grazie più sentito per aver rinnovato l'abbonamento.

PERESSON Elidio - NAFELS - Con i nostri migliori ringraziamenti riceva il saluto cordiale di tutti i friulani nel mondo. *Mandi*.

PIVIDORI Massimo - BULACH - Dal fratello Giovanni riceva, assieme al rinnovo dell'abbonamento, anche tanti saluti ai quali ci uniamo con i nostri auguri ed il consueto ringraziamento.

POLO Maria - GINEVRA - Attendendola al rinnovo, le confermiamo che il suo abbonamento vale solo per il 1978. Grazie sincere e tanti auguri.

PONTE Luciana - NEUENHOF - Grazie di cuore ed auguri sinceri per aver rinnovato anche per quest'anno il suo abbonamento. *Mandi*.

PONTE Luigino - OLTEN - Vivi e cordiali ringraziamenti si uniscano al nostro *mandi* ed agli auguri più sinceri. Arrivederci in Friuli.

PUGNALE EDDy - MEYRIN - Grazie per l'abbonamento, con i più cordiali saluti dal Friuli ed il nostro *mandi* di cuore.

PUPOLIN Ermenegildo - ZURIGO - Abbonato anche per il 1980, riceva i nostri più cordiali saluti ed auguri. *Mandi di cûr*.

Nel febbraio di quest'anno, il gruppo Sot la Nape di Villa Santina ha realizzato una tournèe in Venezuela. Tra i molti punti toccati, hanno visitato anche Maracay, dove sono stati ospiti del Supermercato Udine, gestito dai sigg. Olimpio e Umberto Barazzutti e Dario Lenarduzzi, dal rag. Lino Lenarduzzi, dal neo-dottore in economia e commercio Elci Lenarduzzi e dalla sig.ra Lida Barazzutti in Lenarduzzi. La foto che pubblichiamo con i più cordiali saluti ed auguri da parte del Friuli nel Mondo all'intera comunità friulana di Maracay, ci mostra il gruppo Sot la Nape con i gestori del Supermercato che porta il nome della capitale della Piccola Patria.

NORD AMERICA

CANADA

AGOSTINI Luciano - MILTON - Giacomo Ivano Del Fabbro le rinnova l'abbonamento con tanti saluti ai quali ci uniamo con i sensi della nostra riconoscenza più viva.

CULOS Enzo - POWELL RIVER - Grazie di cuore per il suo abbonamento, con tanti cari saluti ed auguri da tutto il Friuli. *Mandi*.

D'ODORICO Pietro - LONDON - Abbonato fino al 1980 (via aerea), intende legare al nostro giornale la mamma ed i fratelli. Grazie degli abbonamenti e sinceri auguri a tutta la famiglia. *Mandi* di cuore.

LIZZI Sergio - REXDALE - Ringraziamo per il rinnovato abbonamento che durerà fino al 1980. Un *mandi* e auguri a tutta la famiglia. Ogni bene.

ORSARIA Mario - MONTREAL - Con un cordiale ringraziamento, riceva i saluti affettuosi di tutti i friulani nel mondo con i sentimenti della nostra migliore amicizia.

PAGNUCCO Giovanni - TIMMINS - L'amico Comand Marcello le rinnova l'abbonamento (via aerea) con tanti saluti ai quali ci uniamo con il nostro grazie e gli auguri più vivi di ogni bene.

PAGNUCCO Primo - SAULT S.TE MARIE - Ringraziamo per il suo rinnovato abbonamento sostenitore (via aerea) e inviamo a lei e famiglia i nostri migliori auguri di ogni bene. *Mandi* dalla famiglia e dai paesani di Arzene. E' abbonato sostenitore.

PATRIZIO Giovanni - KITCHENER - Da parte nostra riceva ringraziamenti e saluti ai quali aggiungiamo i saluti della cognata Nives che le ha rinnovato l'abbonamento anche per il 1980. *Mandi*.

PAGURA Remigio - TORONTO - Abbonato sostenitore anche per il 1980, saluta la cara Castions di Zoppola con un ricordo particolare per parenti ed amici. *Mandi* e grazie.

PARON Attilio - TORONTO - Abbonato (via aerea) per il 1980, riceva i nostri più sentiti rigraziamenti assieme al saluto di tutti i friulani nel mondo. Ogni bene.

PARON Giuseppe - MISSISSAUGA - Saluta Codroipo e la mamma da lungo tempo all'ospedale. Assieme ai nostri auguri perché tutto sia ora a posto, uniamo i saluti delle sorelle e del fratello. *Mandi* di cuore e arrivederci in Friuli.

PASCOLINI DI VORA Angela - HAMILTON - Grazie di cuore per aver rinnovato il suo abbonamento (via aerea), con tanti saluti da Cercivento e da tutta la Carnia.

PASUTTO Giuseppe - MISSISSAUGA - Ringraziamo per l'abbonamento e siamo lieti che abbiate passato qualche bella giornata in Friuli. Vi attendiamo al prossimo vostro ritorno per una graditissima visita. *Mandi*.

PECILE Mario - TORONTO - Pure lei abbonato fino al 1980, riceva da parte nostra i più cordiali saluti ed auguri. Un *mandi* a tutta la famiglia.

PELLEGRINI Giovanni - DOWNSVIEW - Ci espone un'esperienza di vita veramente singolare: il sig. Pellegrini, dopo aver ricevuto nel giro di quindici giorni la pensione in Canada, pensava di poter venirla a godere in Italia. Ha atteso due anni, ma nulla gli è giunto. Ed, in più, ora anche in Canada non gli versano quanto lui spetta poiché risulta che la pensione sia in Italia.

Che può fare sig. Pellegrini? Purtroppo questa trafila pensionistica è un vergognoso scandalo del nostro Paese. Le suggeriamo di far intervenire il Governo canadese presso il Governo italiano con una protesta per il fatto che del denaro canadese venga incamerato dallo Stato italiano senza un corrispettivo per lei. Forse qualcuno dei nostri lettori le saprà suggerire di meglio, ma certe burocrazie non si muovono nemmeno con i miracoli, con il rischio di restare ancora in lista d'attesa per anni.

Con i nostri migliori auguri ed i saluti di Sesto al Reghena, riceva il grazie più cordiale per l'abbonamento fino al 1980.

PELLEGRINUZZI Pete e Linda - SARNIA - Da Fiume Veneto ricevete tanti cari saluti da amici e parenti. Da parte nostra, grazie per l'abbonamento rinnovato fino al 1980 e auguri estesi all'intera famiglia.

PELLEGRINUZZI Sergio - OTTAWA - Sinceri ringraziamenti e saluti le giungano per il rinnovato abbonamento (via aerea), con un fraterno *mandi* da tutto il Friuli.

PELOI Giuseppe - TORONTO - Ringraziamo di cuore e inviamo tanti auguri per il rinnovato abbonamento (via aerea). Un *mandi* affettuoso da tutto il nostro amato Friuli.

PERIN Erminio - GUELPH - Abbonato (via aerea) sino al 1980 a mezzo Castellarin, la ringraziamo di cuore e le inviamo i nostri saluti ed auguri con un cordiale abbraccio.

PERIN Ernesto - OAKVILLE - Ringraziamo per l'abbonamento per il 1978. Attendendola per il rinnovo, porgiamo cordiali saluti.

PETOVELLO Danilo - SUDBURY - Pure lei è abbonato fino al 1980. Grazie di cuore e saluti cari. Dal Friuli un arrivederci con tanti auguri.

PETOVELLO Luigi - WELLAND - Ab.

La nape, il cjavedâl e la cjalderie che Severino Romanut, emigrato in Argentina, s'è costruito nella sua casa di Paranà. Ci manda questa foto, commovente come testimonianza di indimenticabile memoria e di profondo affetto alla sua terra, dove rivive con la moglie e la figlia una serena atmosfera friulana. Lieti di pubblicarla, con la più sentita comunione di sentimenti.

bonato anche per il 1980, riceva i nostri migliori saluti ed auguri con i sensi più vivi della nostra amicizia. *Mandi.*

PEZ Amelio - WINDSOR . Ringraziandola per tutti gli abbonamenti inviati, le porgiamo i più sentiti auguri di ogni bene con un *mandi di cûr.*

PEZZUTTI Franco . BURNABY . Nuovo abbonato (via aerea), riceva il grazie ed il benvenuto nella nostra grande famiglia di lettori. *Mandi* dal Friuli ed auguri di ogni bene.

PICCARO Alfredo - CALGARY ALTA - Da Torreano di Cividale ricevete i nostri saluti e gli auguri di tanta felicità. Grazie per l'abbonamento (via aerea) con un *mandi.*

PICCO Elio . HAMILTON - Da Madrisio di Fagagna riceva tanti auguri di cuore cui si uniscono i nostri ringraziamenti e saluti per aver voluto ancora una volta rinnovare il suo abbonamento.

PIDUTTI Aurelio . TORONTO - Ringraziamo sentitamente per il rinnovato abbonamento. Con i nostri saluti affettuosi le giungano auguri di ogni bene estesi all'intera famiglia.

PILLININI Mario - HAMILTON - Da Cavazzo Carnico riceva tanti cari saluti ai quali ci uniamo con il nostro grazie più sentito per il suo abbonamento. *Mandi.*

PIN Roviglio - ST. THOMAS - La signora Maria le ha rinnovato l'abbonamento fino al 1980 (via aerea). Grazie di cuore e tanti saluti dal Friuli con gli auguri più vivi di ogni bene.

PINZANO Stefania . SUDBURY . Da Rodeano Alto e da tutto il Friuli riceva i nostri migliori saluti ed auguri con un grazie per aver rinnovato l'abbonamento. *Mandi di cûr.* E' abbonata anche per il 1980 (via aerea).

PISTRIN Luciano . LANGLEY - La ringraziamo per essersi voluto abbonare, con un nostro *mandi* e la speranza che il giornale possa essere un piacevole momento di ricordo e di affetto al Friuli.

POLENTARUTTI Ersilio - DOWNSVIEW . A mezzo del figlio rinnova l'abbonamento (via aerea). Grazie di cuore e tanti auguri. *Mandi* da tutto il Friuli.

POLI Gianni - TORONTO . Grazie di cuore, con i nostri saluti più sinceri, per aver rinnovato l'abbonamento (via aerea). *Mandi* ed auguri con un fraterno abbraccio.

PONTISSO Elio . REXDALE - Da San Martino di Codroipo e Codroipo riceva tanti cordiali saluti ed auguri ai quali ci uniamo con il nostro grazie per il rinnovato abbonamento (via aerea). *Mandi.*

PONTISSO Severino . TORONTO . Grazie sincere per il rinnovato abbonamento e un augurio veramente cordiale di ogni bene. Dal Friuli un *mandi di cûr.*

PRATAVIERA Mario e Lina - DOWNSVIEW - Saluta tutto il Friuli ed in particolare Raveo in Carnia e Cervignano nella bassa. Grazie di cuore per l'abbonamento (via aerea) e tanti auguri con un cordiale *mandi.*

QUAI Redi . ST. THOMAS - La sorella Virginia rinnovandole l'abbonamento (via aerea) le invia tanti cari saluti. Ci uniamo con il nostro grazie e gli auguri più sinceri di ogni bene.

QUALIZZA Tarcisio - TORONTO . La sorella Celestina le rinnova l'abbonamento e manda, tramite nostro, i suoi saluti. Ringraziamo di cuore estendendo i nostri auguri a tutta la famiglia.

QUARIN Luciano - KINGSTON - Grazie di cuore e tanti saluti con gli auguri più vivi di ogni bene a tutta la famiglia. Dal Friuli un cordiale abbraccio.

QUARIN Luigi - HAMILTON - Saluta, abbonandosi anche per il 1980, Biauzzo di Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Ringraziamo di cuore per l'abbonamento con i nostri migliori auguri e un *mandi* fraterno.

STATI UNITI

FINOS Raffaele - EVERETT . Ringraziamo di cuore per il rinnovato suo abbonamento, unendo il nostro *mandi* cordiale e la più sincera espressione della reciproca amicizia.

KISER Francesca Elisa - MOBILE - Saluta i parenti e gli amici in Friuli. Grazie per l'abbonamento e auguri di ogni bene. *Mandi.*

MAROLDO Angelo - TOLEDO . Grazie sincere e auguri vivissimi per aver rinnovato il suo abbonamento. Dal Friuli riceva i saluti più cordiali da parte di parenti ed amici.

ONGARO Giovanni - CLEVELAND . In visita con la gentile signora rinnova l'abbonamento fino al 1981. Grazie di cuore e tanti auguri con la speranza di rivedervi presto.

PASCOLI Willy - BRIDGEVILLE - Grazie di cuore per aver rinnovato l'abbonamento tramite il cugino Giovanni e tanti saluti dal Friuli. Ogni bene.

PASCOTTINI Alberto . CLEAWATER - Abbonato sotenitore (via aerea) riceva i nostri più cordiali saluti ed auguri assieme al grazie per il rinnovo. *Mandi.*

PATRIZIO Belinda . OAKMOND - Da Dogna, Saletto, Chiusaforte e Sequals tanti cari saluti ai quali ci uniamo con il nostro affettuoso *mandi.* Grazie per l'abbonamento.

PEROSA Attilio - BUFFALO . Da Canussio di Varmo tanti cari saluti ai quali ci uniamo con il nostro *mandi* e gli auguri di ogni bene estesi a tutta la famiglia.

PIVA Angelo - CHICAGO . L'amica Bruna Morelli le rinnova l'abbonamento (via aerea). Grazie sincere e tanti saluti dal Friuli con un *mandi di cûr.*

PIVIDORI John - ZEBULON . Zia Amabile a Molinis, Iolanda a Sedilis, i cugini Ottavio e Lucia a Magnano in Riviera ricambiano i suoi saluti con tanti auguri. Da parte nostra grazie e di cuore un *mandi* con ogni bene.

PIVIROTTO Elide - WYCHOFF . Abbonata sostenitrice, riceva i nostri ringraziamenti assieme ai saluti più affettuosi da tutto il Friuli. *Mandi* ed auguri di ogni bene.

PONTELLO Gianni . FORT WAINE . Ringraziamo per il suo abbonamento con i nostri migliori saluti ed auguri ed un *mandi* fraterno.

PONZO Dosolina . WOODSIDE . Abbonata fino al 1980, riceva i nostri saluti più cordiali assieme agli auguri più vivi di ogni bene.

PRIMUS Azaria - ARDSLEY - Eccola accontentata. Stavolta il suo nome appare sul giornale accanto ad un grazie per aver rinnovato l'abbonamento (via aerea). *Mandi.*

PRIMUS Sandra . PHILADELPHIA - Così scrive al nostro giornale: « Tu sei l'amico la cui amicizia non viene mai meno e io ti aspetto sempre con confidenza ». Grazie di queste belle parole e la nostra riconoscenza per il rinnovato abbonamento giunga assieme a tanti saluti ed auguri.

QUAGLIONE Luisa . CLEVELAND - Saluta i parenti di Vivaro. Grazie per quanto ci ha inviato, ma basta soltanto a coprire il 1978. Attendendola al rinnovo, inviamo tanti saluti.

ZELLER Sinforosa . PORT HURON - Grazie di cuore per aver rinnovato il suo abbonamento, con tanti auguri e saluti. Un *mandi* fraterno da tutto il Friuli.

A Sydney (Australia) opera, entusiasta e vivacissimo, uno dei più calorosi sostenitori della squadra di calcio Udinese: la foto ci mostra l'incontro avvenuto recentemente nella città australiana per augurare all'Udinese un brillante successo in serie A.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BIANCHET Gilberto - BERNAL - Abbonato (via aerea) anche per il 1980, riceva i nostri più affettuosi saluti ed auguri. Grazie e *mandi* di cuore.

BIDINOST Attilio . BERNAL OESTE - Grazie di cuore per aver rinnovato il suo abbonamento (via aerea) fino al 1981. Dal Friuli tanti saluti ed auguri con un cordiale *mandi.*

BIDINOST Guglielmo - WILDE - Abbonato (via aerea) anche per il 1980 e 1981, riceva da parte nostra il grazie più sincero e gli auguri di ogni bene. Un *mandi* dal Friuli.

BUIATTI Italo . CASTELAR - Sinceri ringraziamenti e saluti per aver rinnovato il suo abbonamento. Dal Friuli riceva cordiali auguri di ogni bene.

CULOS Pietro - MENDOZA . Grazie del suo rinnovato abbonamento con i nostri saluti dal Friuli e un *mandi* da tutti i friulani nel mondo. Ogni bene.

DELLA RAGIONE Vincenzo - FLORENCIO VARELA - Abbonato (via aerea) sostenitore fino al 1981, riceva il nostro grazie e tanti saluti cari dal Friuli. *Mandi.*

DE ZARALETA Erlinda - WILDE . Ringraziamo con sinceri sentimenti di amicizia per il suo rinnovato abbonamento (via aerea) fino al 1981, estendendo i nostri auguri a tutta la famiglia.

FIOR Maria - BECCAR - Grazie del rinnovato abbonamento, con i nostri migliori auguri. Saluti da tutti i friulani nel mondo e un cordiale *mandi.*

OPRADOLCE Gino - MARTINEZ - Grazie dell'abbonamento (via aerea) rinnovato fino al 1980, con tanti cari saluti ed auguri di ogni bene ed un *mandi* fraterno.

PARAVANO Severo . QUILMES - Sinceri ringraziamenti e saluti per aver rinnovato il suo abbonamento fino al 1980. Con i nostri migliori saluti ed auguri, una cordiale stretta di mano.

PAGANI Amos . BARRIO JUNIORES . Il nipote Silvano le ha rinnovato l'abbonamento (via aerea) fino al 1980. Grazie di cuore e tanti saluti dal Friuli. Auguri.

PASCHINI Gino . CORDOBA . A mezzo di Valzacchi Natale si abbona fino al 1981. Grazie di cuore e tanti auguri affettuosi con il *mandi* più sincero e auguri vivissimi.

PERES Adamo - FLORINA GARIN - La cugina Dirce le rinnova l'abbonamento con tanti saluti ai quali ci uniamo con gli auguri più sinceri ed un *mandi* di cuore. Grazie.

PERTOLDI Silvano - S. NICOLAS - La nipote Amelia le rinnova l'abbonamento. Grazie di cuore e tanti auguri a lei e famiglia con un cordiale *mandi* da tutto il Friuli.

PETRIGH Modesto - VILLA BALLESTER - In visita con la moglie ci porta il suo abbonamento fino al 1980. Grazie sincere e speriamo di rivederci presto in Friuli. Auguri a tutta la famiglia.

PETROSSI Antonio - BECCAR - Ringraziamo di cuore per il rinnovato abbonamento con tanti saluti ed auguri di ogni bene. *Mandi.*

PITTON Pietro . BUENOS AIRES - Grazie per aver rinnovato il suo abbonamento, con i nostri migliori saluti ed auguri. Un arrivederci da tutto il Friuli.

PIUZZI Camillo - RAFAELA - Ringraziamo di cuore per aver rinnovato il suo abbonamento, con tanti saluti ed auguri di cuore e un *mandi* fraterno.

PODRECCA PARLATO M. Rosa . GARIN - Lo zio Adelchi le rinnova l'abbonamento con i suoi saluti ai quali ci associamo. Grazie per la sua fedeltà.

POLO FACCHIN Maria - BARRIO TALLERES . Rinnova il suo abbonamento (fino al 1980) attraverso Crozzoli Ilio. Grazie di cuore e tanti auguri. *Mandi.*

POLO Fausto . PARANA' - In visita ci porta l'abbonamento, rinnovato sino al 1980. Grazie di cuore e tanti auguri di ogni bene con un arrivederci in Friuli.

PONTE Giuseppe . GODAY CRUZ - Rinnovato l'abbonamento (via aerea) tramite la sig. Elda Mattiussi. Cordiali ringraziamenti e auguri.

PRAVISANI Luigi - BARRIO MITRE . La sorella Lidia le rinnova l'abbonamento con tanti auguri.

QUAI Luciano - GALVEZ . Grazie sincere per il rinnovato abbonamento e *mandi* da tutti i friulani nel mondo. Di cuore tanti auguri di ogni bene.

SCIAN Berta - BERNAL - Ringraziamo di vero cuore per il rinnovato abbonamento, con i nostri migliori saluti ed auguri. *Mandi* dal nostro amato Friuli. E' abbonata fino al 1980 (via aerea).

TROMBETTA Antonio . BUENOS AIRES - Grazie di cuore per aver rinnovato il suo abbonamento con i nostri migliori saluti ed auguri ed un *mandi* fraterno.

TROMBETTA Carlo e Giovanna - S. JUAN . Grazie di cuore e tanti auguri sinceri per il rinnovato abbonamento. *Mandi* a tutta la famiglia.

BRASILE

CORAZZA padre Giuseppe - CAMPO GRANDE - Ringraziamo di cuore per il suo rinnovato abbonamento e inviamo tanti auguri per un ottimo apostolato.

CULOS Cesare . SAO LEOPOLDO - Grazie per il suo abbonamento e con i nostri migliori auguri riceva tanti saluti dal Friuli.

CULOS Renzo - VIAMAO - Grati per il suo rinnovato abbonamento, le inviamo i nostri saluti ed auguri per conto di tutti i friulani nel mondo.

DE VIT Dante - CRUX ALTA - Grazie per l'abbonamento e tanti cari auguri a lei e famiglia con un *mandi* dal Friuli.

PAPAIZ Luis . S. PAOLO . Ringraziamo per l'abbonamento con tanti auguri e saluti che estendiamo all'intera famiglia. *Mandi di cûr.*

PEZZETTA Faustino - RIO GRANDE DO SUL - Ringraziamo di cuore per il rinnovato abbonamento, unendo saluti ed auguri dal Friuli. Ogni bene.

CILE

PIEMONTE Pio Panfilo . SANTIAGO - Grazie sincere per aver rinnovato il suo abbonamento con una cordiale amichevole stretta di mano e tanti auguri.

REPUBBLICA DOMINICANA

PAGANI padre Sisto . SANTO DOMINGO - Grazie per il rinnovato abbonamento (via aerea), con tanti saluti ed auguri ai quali uniamo un *mandi* da tutti i friulani nel mondo. Buon apostolato.

PARAGUAY

PETRIS Gelindo - Saluta la cognata e mons. Muzzolon. Grazie di cuore del l'abbonamento rinnovato fino al 1980. Dal nostro amato Friuli un cordiale *mandi* e speriamo a presto.

URUGUAY

LIANI Giuseppe . FLORIDA - Saluta assieme alla mamma il cognato Gino. Grazie di cuore per aver rinnovato l'abbonamento (via aerea) con auguri di ogni bene a tutta la famiglia. *Mandi.*

PESAMOSCA Ferdinando - MONTEVIDEO . La nipote le rinnova l'abbonamento con tanti saluti ed auguri ai quali ci uniamo con il nostro grazie ed un *mandi di cûr.*

PIDUTTI Guido - MONTEVIDEO - Grazie per l'abbonamento (via aerea) e tanti cari saluti con gli auguri di ogni bene estesi a tutta la famiglia.

PITTINI padre Paolo . MONTEVIDEO - Il nipote, rinnovandole l'abbonamento (via aerea), le invia tanti saluti. Da parte nostra, un grazie ed un fraterno *mandi.*

SUSVIELA Iolanda . MONTEVIDEO - Dal Friuli riceva tanti cari saluti ai quali ci uniamo con il nostro grazie più sincero per il suo rinnovato abbonamento (via aerea). *Mandi.*

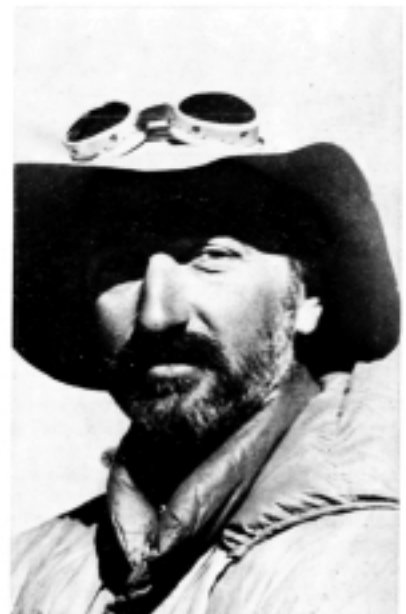
VENEZUELA

D'AGOSTINI padre Leone . S. ANTONIO - L'amico Alvise le rinnova l'abbonamento con tanti saluti ai quali ci associamo con un grazie, inviandole ogni bene per il suo apostolato.

PELLIZZARI Primo - S. CRISTOBAL . Questo abbonamento (via aerea), omaggio di Luciano Romano, possa essere un gradito legame con il Friuli. *Mandi* e grazie.

PICCOLI Maria . CARACAS - Ringraziamo per l'abbonamento (via aerea) rinnovato fino al 1980, con un *mandi* di cuore e tanti affettuosi saluti.

PLOS Stenio - EL TRIGAL . Ringraziamo di cuore per il suo abbonamento con un *mandi* affettuoso e tanti cari saluti ed auguri.

Il Fogolâr furlan di Ginevra, in occasione del decennale di Fondazione, ha fatto coniare, come ricordo per tutti i soci, una medaglia disegnata da Luigino Zanini (detto Luigino di Gemone) e realizzata dal prof. Monassi.

Antonio Beorchia Nigris in una foto scattata durante una delle molte spedizioni del Club Andino di San Jan: il suo volto esprime le fatiche di un mese di spedizione.

Ente Friuli nel Mondo

Via R. D'Aronco 30 - Casella Postale 44 - Tel. 205077 - 33100 Udine

Presidente, Ottavio Valerio, Udine; vice presidente, Flavio Donda per Gorizia; vice presidente, Renato Appi per Pordenone; vice presidente, Valentino Vitale per Udine; consiglieri: Giannino Angeli, Alessandro Beltrame, Angelo Candolini, Guido Coronetta, Adriano Degano, Nemo Gonano, Osvaldo Grava, Mario Iggiotti, Domenico Lenarduzzi, Libero Martinis, Alberto Picotti, Pietro Rigutto, Romano Specogna, Carlo Vespasiano, Giorgio Zardi. Collegio dei revisori dei conti: presidente Faustino Barbina; membri effettivi Paolo Braida e Adino Cisilino; membri supplenti G. Ivano Del Fabbro e Elio Peres.

OTTORINO BURELLI

Direttore responsabile

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116

Tipografia Arti Grafiche Friulane - Udine